

RELAZIONE SEMESTRALE AL **30 GIUGNO 2003**



RELAZIONE SEMESTRALE AL **30 GIUGNO 2003**

» L E R A D I C I D E L F U T U R O



RELAZIONE SEMESTRALE **2003**

INDICE

BILANCIO AL 30 GIUGNO 2003

PARTE A – INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

Composizione del capitale sociale	007
Consiglio di Amministrazione	008
Collegio Sindacale	009
Società di Revisione	009
Dati di sintesi BNL SpA	010
Dati di sintesi Gruppo BNL	011

INTRODUZIONE

Andamento del titolo BNL nel primo semestre 2003	012
Il nuovo assetto organizzativo	017
Note tecniche	019

1. L'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA E FINANZIARIA

Il contesto macroeconomico	023
L'attività di raccolta	024
Settorizzazione della raccolta	025
L'andamento degli impieghi	027
Settorizzazione degli impieghi	029
La qualità del credito	031
La politica commerciale	034
Mercato <i>Corporate</i>	034
Mercato Grandi Clienti	035
Mercato <i>Retail</i>	036
Mercato <i>Private</i>	040
Il modello distributivo	041
Sviluppo della multicanalità	041
<i>Customer care</i>	042
Qualità certificata	042
L'attività sui mercati finanziari	043
Tesoreria e cambi	043
Mercati obbligazionari	044
Mercati azionari	045
Finanza Strutturata	045
Il portafoglio titoli	046
L'attività in prodotti derivati	048

2. LA RETE DISTRIBUTIVA	054
La rete territoriale Italia ed Estero	054
Gli altri canali distributivi	055
3. LE PARTECIPAZIONI	057
I rapporti verso le imprese del Gruppo e le altre partecipate	057
Le linee di credito verso società del Gruppo operanti in America Latina	058
Le operazioni con parti correlate	059
Le azioni proprie in portafoglio	060
4. LE PRINCIPALI RISULTANZE DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO OPERANTI NEI DIVERSI SETTORI IN ITALIA E ALL'ESTERO	061
Società del Gruppo operanti in Italia	061
Società del Gruppo operanti all'estero	073
5. ALTRI PROFILI GESTIONALI	077
Il personale	077
I sistemi informatici	078
Gestione e controllo dei rischi	078
6. LE RISULTANZE ECONOMICHE DEL PRIMO SEMESTRE 2003	085
7. I MEZZI PATRIMONIALI	091
8. LA PREVISTA EVOLUZIONE NEL SECONDO SEMESTRE 2003	092
9. I FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL SEMESTRE	093
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	095
STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO	099
NOTA INTEGRATIVA	105
<i>Parte B – Criteri di valutazione</i>	106
<i>Parte C – Informazioni sullo Stato Patrimoniale</i>	117
<i>Parte D – Informazioni sul Conto Economico</i>	132
<i>Parte E – Altre informazioni</i>	137

BILANCIO CONSOLIDATO AL 30 GIUGNO 2003

PARTE A – INFORMAZIONI SULLA GESTIONE	141
Note tecniche	142
1. LA COMPOSIZIONE DEL GRUPPO BNL	144
2. LE RISULTANZE PIÙ SIGNIFICATIVE DEL BILANCIO CONSOLIDATO	149
La raccolta	149
Settorizzazione della raccolta	150
La raccolta indiretta	150
Gli impieghi	151
Settorizzazione degli impieghi	152
La qualità del credito	152
Il portafoglio titoli	156
Prodotti derivati	158
Le azioni proprie in portafoglio	161
I mezzi patrimoniali	161
3. LE RISULTANZE ECONOMICHE DEL PRIMO SEMESTRE 2003	166
STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO	173
NOTA INTEGRATIVA	179
<i>Parte B – Criteri di valutazione</i>	180
<i>Parte C – Informazioni sullo Stato Patrimoniale</i>	186
<i>Parte D – Informazioni sul Conto Economico</i>	202
<i>Parte E– Altre informazioni</i>	210
<i>Parte F – Area di consolidamento</i>	214



RELAZIONE SEMESTRALE **2003**

Parte A – Informazioni sulla Gestione



PARTE A – INFORMAZIONI SULLA GESTIONE

TABELLA N. 1 - COMPOSIZIONE DEL CAPITALE SOCIALE

AZIONISTI/GRUPPI (partecipazioni superiori al 2% del capitale) ⁽¹⁾	QUOTE % SU		QUOTE % SU	
	Capitale ordinario euro	Totale Capitale sociale euro ⁽²⁾	Capitale ordinario euro (2)	Totale Capitale sociale euro (2)
	1.076.651.848,50	1.088.251.014,00	1.076.651.848,50	1.088.251.014,00
1 – BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTARIA S.A	14,76241	14,60507	14,76242	14,60507
Gruppo Generali			7,33219	7,25404
2 – ASSICURAZIONI GENERALI SPA	7,14554	7,06938		
Della Valle Diego			4,60223	4,55318
3 – DORINT SA	4,60223	4,55318		
Gruppo Montepaschi			4,52161	4,47342
4 – BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA	4,50517	4,45715		
5 – BANCA POPOLARE DI VICENZA	3,45831	3,42145	3,45831	3,42145
6 – SCHRODER INVESTMENT MANAGEMENT LTD	2,40441	2,37878	2,40441	2,37878
Coppola Danilo			2,11768	2,09510
7 – PACOP SPA	1,97371	1,95267		
Altri azionisti			39,19885	38,78105
			60,80115	60,15310
			100,00000	98,93415
			Azioni di risparmio	1,06585
				100,00000

(1) Rilevate dalle comunicazioni pervenute.

(2) A seguito dell'aumento di capitale a titolo gratuito deliberato dalla Banca nella seduta del 4 luglio 2003 a favore di dipendenti della Banca e del Gruppo, il Capitale sociale aumenta a 1.105.831.821,50 euro, suddiviso in azioni ordinarie per euro 1.094.232.656 e azioni di risparmio per euro 11.599.165,50.

Rappresentante comune degli azionisti di risparmio: Sig.ra Marina Bottani

* * *

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

LUIGI ABETE	Presidente ⁽¹⁾
GONZALO TERREROS CEBALLOS	Vice Presidente
PIER LUIGI FABRIZI	Vice presidente ⁽¹⁾
ELIO COSIMO CATANIA	Consigliere
DIEGO DELLA VALLE	Consigliere
MANUEL GONZALEZ CID	Consigliere
ALDO MINUCCI	Consigliere
ANTONIO ORTEGA PARRA	Consigliere
JUAN ENRIQUE PEREZ CALOT	Consigliere ⁽¹⁾
GIOVANNI PERISSINOTTO	Consigliere ⁽¹⁾
MASSIMO TOSATO	Consigliere
FRANCESCO TRAPANI	Consigliere
GIOVANNI ZONIN	Consigliere
MARIO GIROTTI	Direttore Generale

COLLEGIO SINDACALE

TOMMASO DI TANNO	Presidente
FRANCO CARAMANTI	Sindaco Effettivo
PIER PAOLO PICCINELLI	Sindaco Effettivo
MASSIMO BAGNERA	Sindaco Supplente
DANIELE CARLO TRIVI	Sindaco Supplente

SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche SpA



Luigi Abete
Presidente

(1) Componenti il Comitato Esecutivo.

TABELLA N. 2 - DATI DI SINTESI – BANCA NAZIONALE DEL LAVORO SPA

(milioni di euro)

	30/06/2003	31/12/2002	30/06/2002
DATI ECONOMICI (1)			
Margine di interesse	755	1.568	793
Totale di proventi netti	621	1.042	508
Margine di intermediazione	1.376	2.610	1.301
Totale costi operativi	841	1.766	847
– di cui spese per il personale	491	1.001	486
Risultato operativo	535	844	454
Utile ordinario	274	419	245
Utile d'esercizio	87	55	3
DATI PATRIMONIALI			
Totale attività	79.999	80.895	85.940
Totale attività di rischio ponderate (RWA)	68.152 (2)	70.913	72.929
Impieghi a clientela	55.078	58.832	59.401
– di cui sofferenze nette	1.938	1.890	2.031
Impieghi a banche	11.714	7.488	10.930
Titoli di proprietà	3.968	5.398	5.979
Partecipazioni	1.426	1.402	1.409
Raccolta da clientela	51.439	50.706	49.779
Raccolta da banche	16.783	19.074	24.833
Prestiti subordinati e strumenti ibridi di patrimonializzazione	2.906	2.829	2.930
Patrimonio di base	3.198	3.115	3.099
Patrimonio di vigilanza	5.780	5.672	5.674
INDICI DI REDDITIVITÀ, EFFICIENZA E DIVERSIFICAZIONE			
R.O.E.	4,9%(3)	1,6%	0,2%(3)
Cost/income (senza ammortamenti)	55,0%	60,3%	58,3%
Cost/income (con ammortamenti)	61,1%	67,7%	65,1%
Comm. nette e altri proventi netti / marg. intermed.	33,4%	33,9%	32,9%
QUALITÀ DELL'ATTIVO			
Totale sofferenze e incagli	2.890	2.921	2.753
– in rapporto ai crediti a clienti	5,2%	5,0%	4,6%
– percentuale di copertura	41,1%	39,1%	37,4%
Sofferenze	1.938	1.890	2.031
– in rapporto ai crediti a clienti	3,5%	3,2%	3,4%
– percentuale di copertura	45,8%	43,6%	36,0%
Partite incagliate	952	1.031	722
– in rapporto ai crediti a clienti	1,7%	1,8%	1,2%
– percentuale di copertura	27,3%	27,5%	41,4%
INDICI DI PATRIMONIALIZZAZIONE			
Tier 1 ratio	4,69% (2)	4,39%	4,25%
Coefficiente di solvibilità	8,96% (2)	8,34%	8,06%
DATI DI STRUTTURA			
Dipendenti di fine periodo	15.910	16.230	16.630
Numero sportelli	706	706	706
– di cui in Italia	698	698	698
Numero Bancomat (ATM)	1.259	1.265	1.264
Numero POS	19.828	20.643	21.605
INFORMAZIONI SUL TITOLO BNL			
Numero totale azioni	2.176.502.028	2.175.110.517	2.147.891.779
– di cui ordinarie	2.153.303.697	2.151.912.186	2.124.693.448
Chiusura BNL ord. (euro)	1,46	1,06	1,76
Capitalizzazione di borsa (mln euro)	3.180	2.297	3.781

(1) I dati sono desunti dal conto economico riclassificato secondo criteri gestionali.

(2) Dati provvisori.

(3) Dati annualizzati.

TABELLA N. 3 - DATI DI SINTESI – GRUPPO BNL

(milioni di euro)

	30/06/2003	31/12/2002	30/06/2002
DATI ECONOMICI ⁽¹⁾			
Margine di interesse	861	1.806	915
Totale proventi netti	730	1.251	617
Margine di intermediazione	1.591	3.057	1.532
Totale costi operativi	960	2.018	968
– di cui spese per il personale	552	1.129	551
Risultato operativo	631	1.039	564
Utile ordinario	315	486	298
Utile d'esercizio	100	91	27
DATI PATRIMONIALI			
Totale attività	82.631	83.711	89.114
Totale attività di rischio ponderate (RWA)	65.010 ⁽²⁾	67.370	69.980
Impieghi a clientela	57.457	60.249	62.240
– di cui sofferenze nette	2.109	2.057	2.224
Impieghi a banche	11.255	6.819	10.043
Titoli di proprietà	4.323	5.887	6.806
Partecipazioni	525	495	501
Raccolta da clientela	56.427	56.232	55.935
Raccolta da banche	13.208	14.968	20.432
Prestiti subordinati e strumenti ibridi di patrimonializzazione	2.967	2.878	2.986
Patrimonio di base	3.450	3.379	3.361
Patrimonio di vigilanza	6.246	6.034	6.195
ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLA CLIENTELA			
Totale risparmio netto	28.524	27.708	28.477
– di cui			
Gestioni di fondi	18.864	18.540	19.308
Gestioni patrimoniali	7.019	6.471	6.417
Gestioni fiduciarie	2.641	2.697	2.752
Risparmio amministrato della clientela	46.468	42.537	44.185
Totale raccolta indiretta	74.992	70.245	72.662
INDICI DI REDDITIVITÀ, EFFICIENZA E DIVERSIFICAZIONE			
R.O.E.	5,3% ⁽³⁾	2,4%	1,5% ⁽³⁾
Cost/income (senza ammortamenti)	54,5%	59,2%	57,2%
Cost/income (con ammortamenti)	60,3%	66,0%	63,2%
Comm. nette e altri proventi netti / marg. intermed.	36,7%	36,8%	35,1%
QUALITÀ DELL'ATTIVO			
Totale sofferenze e incagli	3.094	3.126	2.981
– in rapporto ai crediti a clienti	5,4%	5,2%	4,8%
– percentuale di copertura	43,2%	41,2%	39,2%
Sofferenze	2.109	2.057	2.224
– in rapporto ai crediti a clienti	3,7%	3,4%	3,6%
– percentuale di copertura	48,2%	46,3%	38,6%
Partite incagliate	985	1.069	757
– in rapporto ai crediti a clienti	1,7%	1,8%	1,2%
– percentuale di copertura	27,3%	27,6%	40,8%
INDICI DI PATRIMONIALIZZAZIONE			
Tier 1 ratio	5,31% ⁽²⁾	5,02%	4,80%
Coefficiente di solvibilità	10,11% ⁽²⁾	9,32%	9,14%
DATI DI STRUTTURA			
Dipendenti di fine periodo	17.912 ⁽⁴⁾	18.305	18.689
Promotori finanziari	1.017 ⁽⁵⁾	1.100	1.100
Numero sportelli	744 ⁽⁶⁾	748	750
– di cui in Italia	709	705	705
INFORMAZIONI SUL TITOLO BNL			
Numero totale azioni	2.176.502.028	2.175.110.517	2.147.891.779
– di cui ordinarie	2.153.303.697	2.151.912.186	2.124.693.448
Chiusura BNL ord. (euro)	1,46	1,06	1,76
Capitalizzazione di borsa (mln euro)	3.180	2.297	3.781

(1) I dati sono desunti dal conto economico riclassificato secondo criteri gestionali.

(2) Dati provvisori.

(3) Dati annualizzati.

(4) Escluso il personale del Gruppo operante in Argentina, pari a un totale di 2.062 al 30 giugno 2003.

(5) Comprende Banca BNL Investimenti.

(6) Esclusi gli sportelli del Gruppo operante in Argentina, pari a un totale di 114 al 30 giugno 2003.

INTRODUZIONE

Nel primo semestre 2003, il persistere di un contesto congiunturale improntato al ristagno dell'attività economica e la situazione di incertezza dei mercati finanziari hanno condizionato l'operatività delle imprese e il comportamento delle famiglie con riflessi sulla redditività del settore bancario.

L'attuale fase del ciclo economico risulta, in particolare, caratterizzata da un vistoso rallentamento delle iniziative di investimento della clientela *corporate*, da una debole domanda estera, nonché da una perdurante propensione alla liquidità o da una preferenza all'investimento in attività reali della clientela *retail*.

La flessione del prodotto interno lordo dello 0,1% nel secondo trimestre rispetto al trimestre precedente, che si aggiunge all'analogo calo dei primi tre mesi, ha indotto gli istituti di previsione a rivedere verso il basso le proiezioni di crescita del reddito nazionale per il 2003 e le aziende di credito a riconsiderare lo scenario economico-finanziario nel quale sviluppare le attività gestionali.

Nonostante l'attuale fase di debolezza congiunturale e in uno scenario complessivamente poco favorevole, il Gruppo BNL ha conseguito risultati economici in netto miglioramento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Sono stati, inoltre, intensificati gli sforzi indirizzati al recupero dell'efficienza operativa e dell'economicità della gestione, puntando con decisione al conseguimento di più stabili equilibri finanziari e al rafforzamento patrimoniale.

Il risultato operativo consolidato è cresciuto nel semestre dell'11,9% rispetto alla prima metà del 2002, attestandosi a 631 milioni di euro. Il contributo della Banca è stato di 535 milioni, con un incremento del 17,8%.

Tali positivi sviluppi, particolarmente apprezzabili considerate le non brillanti condizioni congiunturali, sono scaturiti da una positiva evoluzione dei ricavi e dalla avviata politica di drastico contenimento dei costi in un complessivo contesto di scarsa dinamicità degli aggregati patrimoniali, sui quali ha in particolare agito la svalutazione della divisa americana rispetto all'euro.

Il flusso delle commissioni e altri proventi netti è cresciuto nel semestre dell'8,5%, con una particolare accelerazione degli introiti commissionali (+8,3%), anche in funzione delle più favorevoli prospettive che vanno dischiudendosi per il risparmio gestito e previdenziale. Infatti, negli ultimi mesi si è vivacizzata tutta l'area del *capital market*, trainata, in particolare, dalla *performance* dei titoli pubblici e delle quotazioni azionarie, che ha stimolato l'attività di *trading* in obbligazioni, *equity* e derivati, in conto sia proprio sia della clientela, determinando un miglioramento dei profitti da operazioni finanziarie del 37,5%.

Un importante contributo alla crescita del risultato operativo è anche derivato dall'efficace controllo dei costi operativi che, complessivamente, si sono ridotti dello 0,8%. Nel loro ambito, nonostante l'applicazione, dal febbraio scorso, degli aumenti salariali contrattualmente previsti, le spese per il personale sono quasi stazionarie (+0,2%), a motivo principalmente di un calo nel numero dei dipendenti (-393 risorse nel semestre per le Società conferite nel perimetro del consolidato, di cui -320 per la sola Banca), dovuto essenzialmente al proseguimento del programma di esodi incentivati. Parimenti significativi sono stati gli effetti del rigido monitoraggio al quale sono state sottoposte tutte le decisioni riguardanti le spese correnti, che hanno evidenziato una contrazione del 3,4%. Ulteriori progressi nella riduzione dei costi totali sono attesi nella seconda parte dell'anno.

Il *cost to income ratio*, compresi gli ammortamenti, ha registrato pertanto un significativo miglioramento portandosi al 60,3%, contro il 63,2% e il 66% rispettivamente del primo semestre 2002 e di fine anno, così posizionando il Gruppo BNL sui livelli di efficienza dei principali *competitors* nazionali.

All'apprezzabile dinamica del risultato operativo ha fatto riscontro un soddisfacente, anche se più contenuto, aumento dell'utile ordinario consolidato (+5,7%), che si attesta a 315 milioni, contro i 298 di fine giugno 2002. Gli sviluppi della vicenda *Enron*, con un giudizio avverso di primo grado nelle cause in corso (di cui si dirà più in dettaglio nel seguito), e le altre criticità emerse nell'attuale fase congiunturale si sono infatti riflessi in una lievitazione per oltre un terzo, da 184 a 254 milioni, delle rettifiche e accantonamenti netti su crediti e per garanzie e impegni, e in un sostanzioso incremento degli accantonamenti per rischi e oneri, saliti del 20,4%, a 59 milioni di euro.

Il più rigoroso trattamento, di cui si dirà più in dettaglio nel seguito, riservato agli oneri sostenuti nell'ambito del programma di agevolazione degli esodi, circa 61 milioni di euro interamente spesi tra le sopravvenienze passive, ha poi determinato una perdita netta straordinaria di 63 milioni (25 milioni il risultato negativo al 30 giugno 2002, che ovviamente non comprendeva gli oneri connessi all'esodo agevolato del periodo, iscritti tra le attività immateriali).

Nei conti semestrali è stato ovviamente confermato lo stanziamento di 40 milioni al fondo rischi bancari generali effettuato con la trimestrale del marzo scorso, anche al fine di aumentare il patrimonio di base del Gruppo e sostenerne il relativo coefficiente *Tier 1*, che si è attestato al 5,31% contro il 5,02% di dicembre 2002. Sull'intervenuto rafforzamento patrimoniale ha anche influito la precitata scelta di imputare direttamente a conto economico i costi dell'esodo agevolato, evitando l'iscrizione tra le attività immateriali che, secondo le regole di Vigilanza, sono dedotte dal patrimonio di base.

Dopo aver detratto le imposte sul reddito di esercizio, pari a 110 milioni, l'utile netto consolidato del Gruppo BNL raggiunge nel semestre 100 milioni di euro, contro i 27 del 30 giugno 2002. La Capogruppo vi contribuisce con 87 milioni, rispetto ai 3 milioni del corrispondente semestre 2002.

* * *

Sotto l'aspetto patrimoniale, sempre a livello di Gruppo, si osservano in sintesi le seguenti dinamiche:

- una stabilità della raccolta da clienti che raggiunge (a fine giugno 2003) 56,4 miliardi di euro, con un incremento dello 0,3% rispetto a dicembre 2002 e dello 0,9% se il confronto viene effettuato con il 30 giugno 2002;
- una flessione degli impieghi verso clienti del 4,6% rispetto a dicembre 2002 (-7,7% nei confronti di giugno 2002). Nel semestre ha infatti trovato più completa attuazione la politica di graduale rientro dei finanziamenti sull'estero e di ricomposizione delle esportazioni settoriali, con l'obiettivo di ridurre il grado di concentrazione del rischio di credito. Sulla flessione ha poi influito la cartolarizzazione dei mutui fondiari residenziali perfezionata dalla Capogruppo nell'aprile scorso, di cui si dirà in dettaglio tra breve;

- una riduzione del portafoglio titoli di proprietà (–26% rispetto al 31 dicembre 2002) determinata dalla politica di riduzione dell’indebitamento sull’interbancario;
- un significativo miglioramento del rapporto impieghi e raccolta con clientela, che si è collocato a 101,8% contro 107,1% alla fine dello scorso anno e 116% a fine 2001, così conseguendo una più equilibrata struttura finanziaria;
- un conseguente netto miglioramento della situazione di liquidità, che ha consentito di limitare ulteriormente il ricorso al mercato interbancario. Il Gruppo ha presentato a fine giugno una esposizione debitoria netta di 2 miliardi contro 8 a fine 2002.

* * *

Tra gli eventi più significativi del semestre si segnala, in primo luogo, il proseguimento del programma di cartolarizzazione di crediti *performing*. Dopo l’operazione di *securitization* di contratti di *leasing* per un importo di circa 1,2 miliardi di euro perfezionata a fine 2002, si è proceduto a cartolarizzare un portafoglio di 2,2 miliardi di mutui fondiari residenziali in bonis. L’operazione – ampiamente descritta negli aspetti tecnici nella Parte E “Altre Informazioni” – è la più consistente tra quelle fino a ora proposte sul mercato italiano per crediti di questo tipo. Alla ABN AMRO nominata come *arranger* e *sole bookrunner*, si è affiancata BNL come *co-arranger* e *joint lead manager*. Nonostante un contesto di mercato non particolarmente favorevole, il collocamento ha riscosso pieno successo con una domanda da parte degli investitori istituzionali, nazionali e internazionali, che ha superato il quantitativo offerto in tutte le *tranche* dei titoli emessi. Al successo ha contribuito l’eccellente *rating* attribuito ai titoli (AAA per il 96,5%).

Gli obiettivi che a livello di Gruppo si è inteso conseguire con il perfezionamento delle precitate operazioni sono, da un lato, quello di ottimizzare l’assorbimento del patrimonio utile ai fini di vigilanza, contribuendo al rafforzamento dei *ratios* patrimoniali; dall’altro lato, migliorare la situazione di liquidità, liberando risorse finanziarie per soddisfare nuova domanda di credito.

La Capogruppo ha poi ulteriormente rafforzato la posizione nel sempre più competitivo comparto dei finanziamenti alla clientela *retail*. Grande consenso continua, infatti, a incontrare l’offerta di prestiti personali e al consumo: il flusso delle nuove erogazioni ha evidenziato un incremento di oltre il 17% rispetto al corrispondente periodo 2002. Il punto di forza della Banca è comunque ancora rappresentato dai mutui fondiari, segmento in cui, grazie anche alla domanda canalizzata verso la Capogruppo da alcune reti di agenzie immobiliari con le quali sono stati definiti rapporti di collaborazione, le nuove erogazioni hanno sostanzialmente confermato nel semestre i significativi livelli del 2002.

La Banca ha anche sperimentato un’ampia serie di progetti miranti a rafforzare ulteriormente la sua posizione nel risparmio gestito. Nel comparto dei fondi d’investimento le iniziative adottate hanno consentito di contrastare efficacemente le sfavorevoli ricadute derivanti, da un lato, dall’affievolirsi della capacità espansiva del settore, dall’altro dalla pressione competitiva di alcuni tra i principali concorrenti. La quota di mercato calcolata con riferimento al patrimonio netto gestito risultava a fine giugno pari al 3,6%.

Nel settore assicurativo, BNL Vita ha collocato, nel primo semestre del 2003, polizze per 1.150 milioni (783,5 milioni nel primo semestre 2002) con un incremen-

to del 47% circa. In particolare, il canale BNL ha registrato 1.083 milioni di nuova produzione (+62,4%).

Con una quota di poco inferiore a un quinto, il Gruppo BNL continua a proporsi come operatore *leader* nel comparto dei fondi immobiliari. In un mercato molto promettente, considerato che ha in Italia una dimensione di gran lunga inferiore a quella raggiunta nel resto dell'area UE, BNL Fondi Immobiliari ha collocato nel semestre il suo terzo fondo (Estense – Grande Distribuzione), il primo fondo immobiliare italiano di tipo specializzato.

La qualità delle strutture e delle risorse, l'elevato *standing* acquisito sul mercato nonché la capacità competitiva hanno recentemente permesso a BNL Fondi Immobiliari, come descritto con maggiori dettagli in un altro capitolo della Relazione, di aggiudicarsi la gestione del primo fondo immobiliare promosso da Patrimonio SpA.

Sempre in campo immobiliare BNL ha avuto dalle ASL del Lazio l'incarico di organizzare un'operazione finanziaria finalizzata alla dismissione del loro patrimonio immobiliare (oltre 900 unità residenziali e commerciali).

* * *

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 16 giugno 2003, ha conferito al Dr. Mario Girotti, riconosciuta professionalità interna alla Banca, l'incarico di Direttore Generale. La sua nomina ha inteso ribadire la piena validità degli attuali indirizzi programmatici di sviluppo e rafforzare l'impegno nell'azione di recupero dell'efficienza operativa ed economica del Gruppo BNL.

Nel successivo Consiglio del 4 luglio sono state anche delineate le linee guida del riassetto organizzativo (illustrato più in dettaglio in un successivo capitolo) finalizzato alla creazione di valore per tutti gli *stakeholders*.

L'intendimento è di rivitalizzare gli sforzi per conseguire, già nel breve termine, risultati reddituali soddisfacenti agendo con efficacia e tempestività sulle leve operative proprie dell'attività di gestione. Tali leve attengono:

- a) l'azione di razionalizzazione e contenimento dei costi, in un'ottica di produttività crescente per tutelare lo sviluppo del *business* e del flusso dei ricavi;
- b) il riposizionamento dell'attività di intermediazione creditizia per riequilibrare e ridurre l'esposizione complessiva al rischio;
- c) il rafforzamento del Gruppo nel settore *retail*;
- d) una maggiore attenzione al mercato "domestico" e conseguente ridimensionamento della presenza estera;
- e) il miglioramento dell'efficienza operativa dei canali distributivi e potenziamento della strategia multicanale, avvalendosi anche di reti di terzi per il collocamento sul mercato degli strumenti finanziari del Gruppo BNL.

Per conseguire i precitati obiettivi, e considerato l'attuale contesto economico meno favorevole alle prospettive di sviluppo dell'attività bancaria e finanziaria rispetto a quello originariamente previsto, si è resa necessaria una adeguata rivisitazione, peraltro in avanzata fase di definizione, del Piano Industriale 2002-2005, con una mirata rielaborazione delle attività operative e la focalizzazione delle strategie programmatiche precedentemente fissate.

In uno scenario di breve-medio periodo che si prospetta difficile e ancora contraddistinto dall'incertezza, tutte le componenti aziendali di BNL e il complesso delle entità del Gruppo saranno viepiù impegnate a concorrere alla realizzazione del nuovo percorso operativo, da declinare nel piano di sviluppo di prossima formulazione, che tra i diversi obiettivi si proporrà prioritariamente di:

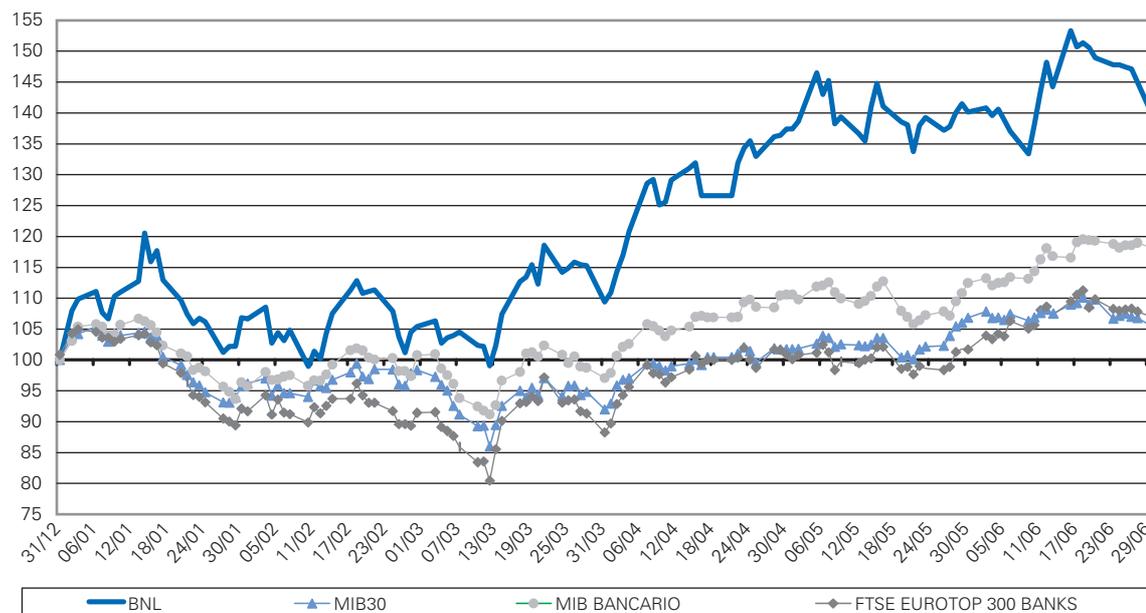
- 1) ridurre strutturalmente il *cost/income ratio*, in cui lo stretto controllo dei costi operativi rappresenta la componente fondamentale nella eventualità, sempre più probabile, di un ridimensionamento nella crescita dei ricavi. Il risultato raggiunto con riferimento ai dati al 30 giugno 2003 (54,5% senza includere gli ammortamenti) è in merito assai incoraggiante;
- 2) migliorare sensibilmente il *return on equity* (Roe);
- 3) rafforzare la struttura finanziaria e il grado di patrimonializzazione della Banca e del Gruppo.

È sulla base delle linee di indirizzo citate che il Gruppo BNL, pur consapevole delle difficoltà indotte dal debole contesto economico e dalla complessità degli eventi da gestire, si appresta a fronteggiare le sempre maggiori pressioni concorrenziali e a raccogliere le nuove opportunità offerte dall'evoluzione dei mercati, per conseguire, già nel breve periodo, risultati reddituali tali da ricostituire la fiducia sulle prospettive di rafforzamento e sviluppo, recuperando così il giusto valore di mercato.

ANDAMENTO DEL TITOLO BNL NEL PRIMO SEMESTRE 2003

Nel corso del primo semestre 2003, l'andamento delle quotazioni del titolo ordinario ha costantemente mostrato un divario positivo rispetto a quello registrato dai principali indici di riferimento, come raffigurato nel grafico che segue, per effetto principalmente dei cambiamenti nella compagine azionaria, di un miglioramento della situazione in Argentina e delle prospettive di redditività aziendale.

ANDAMENTO QUOTAZIONE AZIONE ORDINARIA BNL, INDICE MIB 30, INDICE MIB BANCARIO E INDICE FTSE 300 EUROTOP BANKS NEL PRIMO SEMESTRE 2003 (base 100 = 31 dicembre 2002)



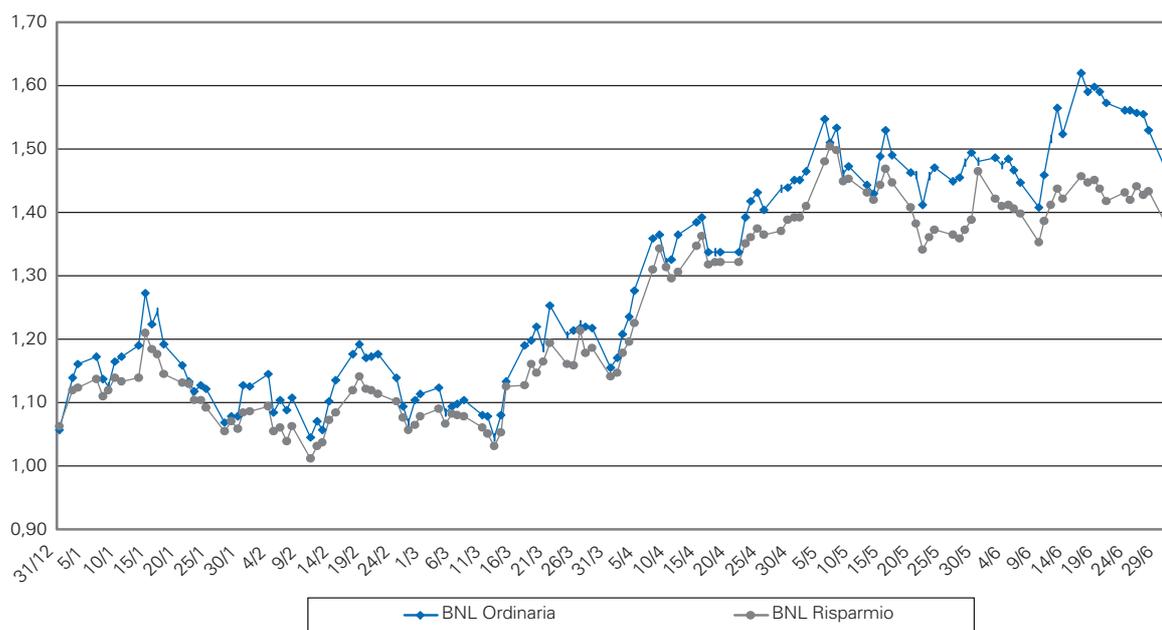
Elaborazione dei prezzi di riferimento giornalieri (su dati Reuters)

Le quotazioni del titolo si sono mosse all'interno di un ampio *trading range*: il prezzo di chiusura massimo è stato toccato il 16 giugno a quota 1,62 euro, mentre quello minimo – pari a 1,05 euro – è stato segnato il 10 febbraio e il 12 marzo. Al 30 giugno, il titolo chiudeva a 1,462 euro, con un progresso di oltre il 38% rispetto alla quotazione di fine 2002.

Nella dinamica di periodo, le quotazioni del titolo - dopo aver registrato un andamento laterale nel primo trimestre - si sono progressivamente rafforzate fino alla metà di giugno, a cui è successivamente seguita una fase di consolidamento.

I volumi contrattati sono risultati in sensibile aumento rispetto al corrispondente dato del primo semestre 2002, attestandosi su una media giornaliera di oltre 21,8 milioni di azioni scambiate.

ANDAMENTO QUOTAZIONI BNL ORDINARIA E RISPARMIO NEL PRIMO SEMESTRE 2003



Elaborazione grafica delle chiusure giornaliere (su dati Reuters)

Nel primo semestre 2003, l'andamento dell'azione di risparmio ha sostanzialmente ricalcato quello del titolo ordinario. Il prezzo di chiusura massimo è stato toccato il 6 maggio a quota 1,50 euro, mentre quello minimo – pari a 1,01 euro – è stato riscontrato il 10 febbraio. Al 30 giugno, il titolo chiudeva a 1,378 euro, con un miglioramento del 29,6% rispetto alla quotazione di inizio d'anno.

TABELLA N. 4 - RIEPILOGO QUOTAZIONI DEL PRIMO SEMESTRE 2003

(dati giornalieri)

BNL Ordinaria	Chiusura	Data
Massima	1,62	16/06/2003
Minima	1,05	12/03/2003
Media	1,30	
	Volume	Data
Massimo	67.796.408	12/06/2003
Minimo	6.917.294	20/02/2003
Medio	21.802.960	
BNL Risparmio	Chiusura	Data
Massima	1,50	06/05/2003
Minima	1,01	10/02/2003
Media	1,25	
	Volume	Data
Massimo	359.212	04/04/2003
Minimo	4.853	20/02/2003
Medio	78.638	–

* * *

Successivamente alla chiusura del semestre, nei mesi di luglio e agosto, il titolo ordinario si è sostanzialmente mantenuto negli intervalli di prezzo del mese di giugno.

IL NUOVO ASSETTO ORGANIZZATIVO

In coerenza con gli obiettivi strategici sono state definite le linee guida del nuovo assetto organizzativo, in una logica evolutiva del modello divisionale.

Con il nuovo assetto, si intende:

- ***semplificare i meccanismi di governance aziendale***, attraverso la razionalizzazione delle linee di riporto all’Alta Direzione, il governo delle partecipazioni strumentali in una logica di sviluppo e valorizzazione del *business* e la razionalizzazione e omogeneizzazione del presidio delle leve di creazione del valore;
- ***accelerare il miglioramento strutturale del rapporto cost to income***, mediante l’efficientamento dei processi operativi e la razionalizzazione su base strutturale delle componenti di costo e investimento;
- ***presidiare in modo integrato l’allocazione del capitale e il controllo delle performance economico-finanziarie***, unificando la responsabilità e le leve operative per l’ottimizzazione della struttura finanziaria e l’allocazione del capitale proprio, sviluppando l’efficienza dei sistemi gestionali in linea con i nuovi requisiti evolutivi e concentrando in una struttura unitaria le logiche di governo del rischio.

La nuova struttura prevede funzioni di **Governance** e di **Line**.

In *staff* al Presidente, la funzione **Segreteria Organi Statutari** assicura il supporto di segreteria agli Organi Collegiali e l’assolvimento degli obblighi societari previsti dalle norme di legge e di regolamenti.

Operano quali funzioni di **Governance**:

- **Auditing**, con la responsabilità di controllare la regolarità operativa della Banca e del Gruppo, vigilando sul rispetto della normativa interna ed esterna, e di supportare l’Alta Direzione nella definizione dell’assetto dei controlli interni, formulando proposte di miglioramento;
- **Attività Istituzionali**, per la gestione di studi di *business* per la valutazione del posizionamento competitivo, il governo delle relazioni esterne, la gestione degli affari generali e la consulenza legale;
- **Comunicazione**, per lo sviluppo di strategie di comunicazione, il governo e la realizzazione delle iniziative pubblicitarie, la definizione e la corretta applicazione della *corporate identity* e *brand architecture*, il governo delle relazioni con i mezzi di informazione finalizzato alla valorizzazione degli orientamenti strategici e degli indirizzi/risultati di *business*;
- **Risorse Umane**, cui sono attribuite le responsabilità di: definire le politiche delle risorse umane, elaborare e proporre piani del personale in linea con gli obiettivi aziendali, programmando e controllando le componenti di costo; definire e gestire i modelli e i sistemi di sviluppo e gestione delle risorse umane; gestire le relazioni sindacali; presidiare la normativa in tema di rapporti di lavoro e curare la disciplina e il contenzioso del lavoro; gestire la comunicazione interna e mantenere l’assetto organizzativo e il modello delle responsabilità;
- **Risk Management**, per: la definizione di metodologie e strumenti finalizzati all’identificazione, misurazione, controllo e gestione dei rischi (di mercato, di cre-

dito, operativi, paese); il presidio della gestione e del monitoraggio integrato dei rischi, garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti stabiliti;

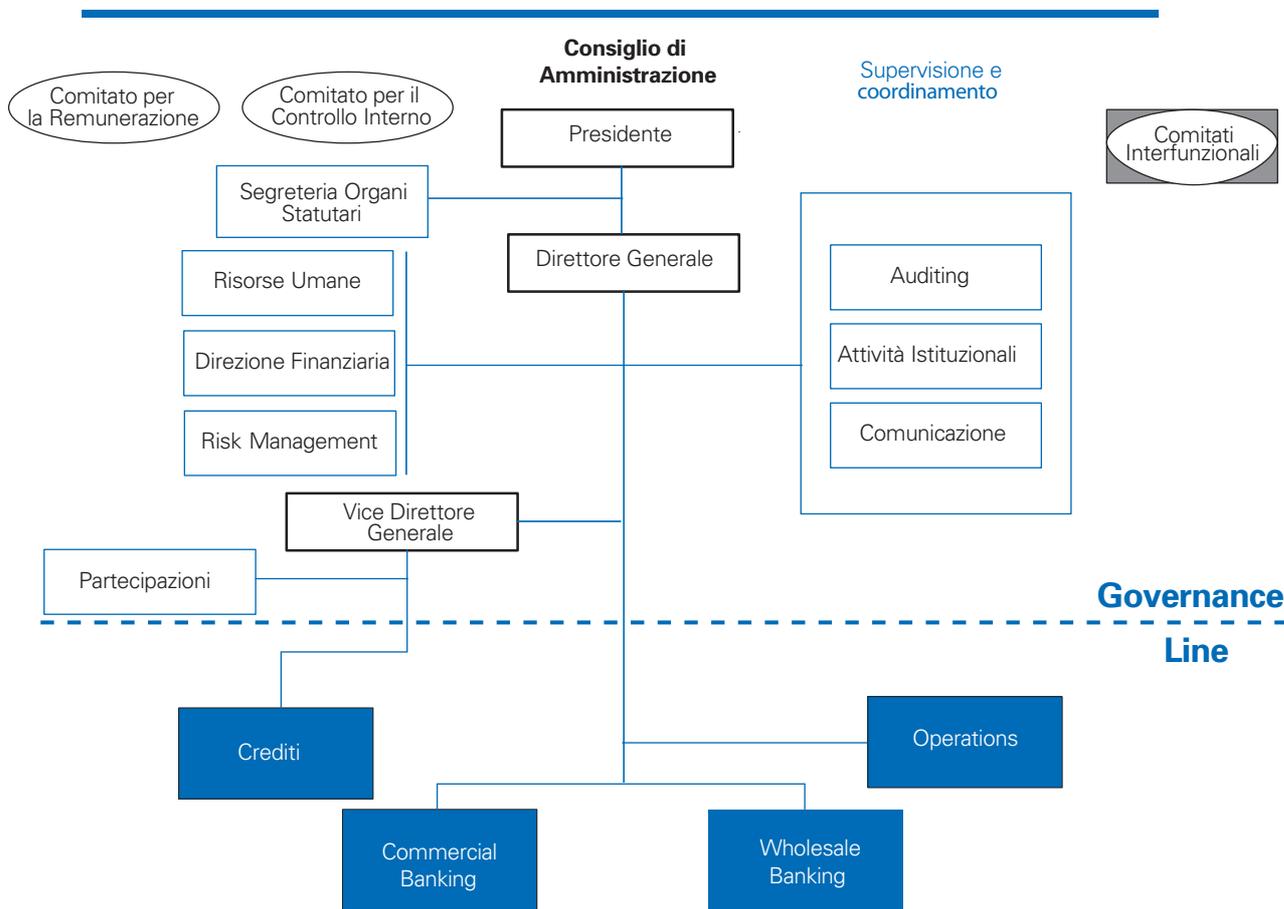
- **Direzione Finanziaria**, responsabile della gestione integrata delle leve economico-finanziarie, della formazione dei risultati contabili al fine di produrre il Bilancio e le situazioni infrannuali, della produzione delle segnalazioni di vigilanza e di controllo, del processo di allocazione del capitale, della programmazione operativa e controllo budgetario dei centri di responsabilità, della definizione e manutenzione del sistema dei prezzi di trasferimento interno, della ottimizzazione dell'*ALM*, del *pool* di tesoreria, della liquidità e dei sistemi di regolamento e *clearing*, dello sviluppo delle relazioni con gli investitori e le agenzie di *rating*;
- **Partecipazioni**, con la responsabilità di assicurare la *governance* delle partecipazioni strumentali, anche in una logica di sviluppo e valorizzazione del *business*, di massimizzare il valore del portafoglio delle partecipazioni e di assicurare il "servicing" societario.

Operano quali funzioni di *Line*:

- **Commercial Banking**, con la responsabilità di garantire il raggiungimento degli obiettivi di volume, *market share* e redditività per i mercati domestici *Retail*, *Private* e *Corporate*, presidiare e gestire i portafogli clienti, prodotti e canali e coordinare le strutture distributive necessarie alla valorizzazione dei mercati assegnati;
- **Wholesale Banking**, con la responsabilità di sviluppare prodotti finanziari tradizionali, innovativi e strutturati, massimizzare il profilo rischio/rendimento della Banca sui mercati finanziari, promuovere e realizzare operazioni di *investment banking* per soddisfare le esigenze di finanza straordinaria della clientela, garantire il raggiungimento degli obiettivi di volume, *market share* e redditività per il Mercato Grandi Clienti, gestire i rapporti con le Istituzioni Finanziarie valorizzando le sinergie con le fabbriche prodotto, presidiare le attività della Rete Estera della Banca;
- **Operations**, con la responsabilità di presidiare il disegno e l'evoluzione dei processi, garantendo la massimizzazione dell'efficienza e dell'efficacia operativa delle strutture, assicurare lo sviluppo e la gestione delle infrastrutture tecnologiche, assicurare la gestione del patrimonio immobiliare, garantire la fornitura di beni e servizi, la gestione efficiente delle lavorazioni amministrative accentrate, la sicurezza aziendale nel rispetto della normativa interna ed esterna, lo sviluppo e la gestione dei servizi di *Contact Center*;
- **Crediti**, con la responsabilità di esaminare, istruire e deliberare proposte di assunzione di rischio di credito, assicurare il monitoraggio operativo della qualità del credito nonché il recupero dei crediti massimizzando il mantenimento del valore economico.

Le funzioni *Auditing*, Attività Istituzionali, Comunicazione operano a riporto del Direttore Generale con la supervisione e coordinamento funzionale del Presidente. Le funzioni Partecipazioni e Crediti operano a riporto del Vice Direttore Generale. Alle diverse funzioni della Banca è poi demandato il coordinamento funzionale delle Società strumentali, mentre a specifici Comitati Interfunzionali sono attribuiti compiti consultivi, di coordinamento ovvero deliberativi.

Il processo di installazione del nuovo assetto prevede progressività di interventi per la sua entrata in vigore, con implementazione e allineamento delle leve abilitanti la struttura.



Coordinamento funzionale delle Società strumentali

NOTE TECNICHE

La Relazione semestrale sull'andamento della gestione, nella sua unità, si compone di due distinte sezioni. La prima, in considerazione della rilevanza della Capogruppo nell'ambito del consolidato, fa riferimento all'attività della Banca Nazionale del Lavoro SpA, mentre la seconda sezione riguarda l'attività del Gruppo BNL.

La Relazione semestrale 2003 della Banca Nazionale del Lavoro SpA e del Gruppo BNL è stata redatta a norma del Regolamento CONSOB n.11971/99 (e successive modifiche e integrazioni) attuativo del Testo Unico della Finanza (D.lgs. n.58/1998). I criteri di valutazione sono gli stessi utilizzati per il bilancio 2002, con la sola eccezione del trattamento riservato agli oneri sostenuti nel periodo per il processo di agevolazione agli esodi. Questi, infatti, sono stati interamente imputati al conto economico nella voce Oneri straordinari, mentre nel 2002 (e segnatamente per il periodo aprile-dicembre)⁽¹⁾ furono contabilizzati tra le attività immateriali e sottoposti ad ammortamento in 5 rate costanti. Gli effetti della variazione sono debitamente quantificati e descritti nella parte D "Informazioni sul conto economico". Nella Relazione sulla gestione, allo scopo di fornire una più chiara e completa informativa, si riporta, come per l'esercizio 2002, lo *schema di conto economico riclassificato secondo criteri gestionali*, redatto anche sulla base delle indicazioni fornite dall'ABI con lettera n. 2617 del 31 marzo 2000.

Per quanto concerne i profili fiscali si è fatto riferimento alle vigenti norme del Testo Unico delle Imposte sul Reddito.

La Relazione è stata sottoposta a revisione contabile limitata della Deloitte & Touche SpA, in osservanza delle raccomandazioni CONSOB n. 97001574 del 20 febbraio 1997 e n. 10867 del 31 luglio 1997.

(1) Gli oneri relativi agli esodi del primo trimestre 2002 furono coperti dall'utilizzo dei pregressi stanziamenti all'uopo precostituiti.

1. L'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA E FINANZIARIA

IL CONTESTO MACROECONOMICO

Nei primi mesi del 2003 l'auspicato miglioramento della congiuntura economica mondiale non si è concretizzato a causa delle crescenti tensioni geopolitiche, della guerra in Iraq, dell'aumento del prezzo del petrolio e dell'epidemia di polmonite atipica che ha colpito soprattutto l'Asia. Il rallentamento dei prezzi ha creato timori di eccessiva disinflazione, attivando in molti paesi politiche monetarie preventive orientate a scongiurare il rischio di deflazione.

Negli Stati Uniti la crescita economica si è mostrata debole, anche dopo la conclusione del conflitto iracheno, e ha riguadagnato vigore solo sul finire del semestre. L'insufficiente sviluppo ha trovato sostegno nell'orientamento decisamente espansivo della politica monetaria e fiscale e nel deprezzamento del dollaro. I consumi delle famiglie hanno mostrato una buona tenuta, nonostante il prolungato calo dell'occupazione. Vi hanno contribuito la discesa dei tassi a lungo termine, che ha favorito nuovi rifinanziamenti dei mutui ipotecari, e l'aumento della produttività che ha permesso di garantire incrementi retributivi e sostenere così il reddito disponibile delle famiglie, influenzato negativamente dalla crescente disoccupazione.

In Europa, l'attività economica ha segnato un progressivo rallentamento nella prima metà del 2003 rispetto all'andamento già fiacco dell'anno precedente, adeguandosi in una fase di stagnazione. La debole dinamica dei consumi interni si è sommata alla persistente difficoltà del settore manifatturiero. La fase di crisi dell'industria è stata aggravata dalla perdita di competitività sui mercati internazionali indotta dal rafforzamento dell'euro rispetto a tutte le principali valute con cui l'economia europea intrattiene rapporti commerciali. L'apprezzamento della divisa europea è stato particolarmente accentuato nei confronti del dollaro statunitense. Nel mese di giugno, l'ulteriore manovra espansiva di politica monetaria della Banca Centrale Europea ha portato il tasso di rifinanziamento al 2%.

In Italia, la crescita registrata dall'economia nella prima parte del 2003 è risultata inferiore alle aspettative e la produzione industriale è diminuita dell'1,6% se confrontata con lo stesso periodo del 2002. Gli indicatori del clima di fiducia di famiglie e imprese, pur se negli ultimi mesi hanno arrestato la caduta, continuano a segnalare cautela da parte degli operatori economici. La spesa per consumi privati ha mostrato una dinamica lievemente più vivace del Pil, mentre gli investimenti hanno ristagnato. Il contributo alla crescita del saldo estero è risultato negativo. Nel mercato del lavoro è proseguito il miglioramento dell'occupazione, sia pure a un ritmo inferiore rispetto al 2002. L'inflazione è rimasta per l'intero semestre su livelli superiori al due e mezzo per cento, mentre il differenziale con il complesso dei Paesi dell'euro si è riportato oltre il mezzo punto percentuale.

I rendimenti sui titoli di stato a medio e lungo termine sono scesi ai minimi storici in tutti i principali paesi. Ne sono state causa le attese di ulteriore disinflazione e la debolezza della crescita economica. Per un lungo periodo sia i corsi dei titoli di Stato sia quelli azionari si sono mossi simultaneamente al rialzo a causa dell'abbondante liquidità presente sul mercato e di visioni contrastanti sui rischi di deflazione.

Il recupero delle Borse ha riflesso la riduzione dell'avversione al rischio con la fine del conflitto iracheno e le attese di ripresa dell'economia mondiale e dei profitti aziendali.

La ricerca di più elevati rendimenti per i capitali internazionali ha favorito anche Paesi emergenti, come Brasile e Argentina, dove la situazione economica mostra confortanti segnali di recupero.

L'ATTIVITÀ DI RACCOLTA

A livello di sistema bancario, nel primo semestre 2003, il saggio annuo di incremento della raccolta da clientela ordinaria residente si è attestato intorno al 6%. A sostenere la crescita dell'aggregato hanno contribuito sia le forme tecniche più liquide quali i conti correnti, sia le emissioni obbligazionarie.

I tassi di interesse passivi hanno proseguito il *trend* discendente. Rispetto alla fine del 2002 il saggio medio sui depositi complessivi ha mostrato nel periodo una flessione di 36 centesimi.

* * *

Il prospetto che segue mostra in dettaglio la composizione della raccolta in euro e in altre valute della Banca al 30 giugno 2003.

TABELLA N. 5 - LA RACCOLTA

(milioni di euro)

	30/06/2003	31/12/2002	Variazioni percentuali rispetto al 30/06/2002
Raccolta da clienti:			
1) euro	48.339	3,8	6,3
2) altre valute	3.100	-24,7	-27,7
TOTALE RACCOLTA DA CLIENTI	51.439	1,4	3,3
<i>di cui:</i>			
– <i>raccolta a breve</i>	<i>33.360</i>	<i>0,5</i>	<i>1,1</i>
– <i>raccolta a medio/lungo termine</i>	<i>18.078</i>	<i>3,3</i>	<i>7,7</i>
Raccolta da banche:			
1) euro	11.104	-3,9	-28,1
2) altre valute	5.679	-24,5	-39,5
TOTALE RACCOLTA DA BANCHE	16.783	-12,0	-32,4
Riepilogo raccolta:			
1) euro	59.443	2,2	-2,5
2) altre valute	8.779	-24,6	-35,8
TOTALE RACCOLTA	68.222	-2,2	-8,6

La **raccolta da clienti**, comprensiva di prestiti subordinati per 2.906 milioni, si è attestata a 51.439 milioni (+1,4%). Nel suo ambito, la componente in euro ammonta a 48.339 milioni (+3,8%), mentre il complesso dei depositi in valute, che è pari a 3.100 milioni (-24,7%), ha risentito del notevole deprezzamento del dollaro USA intervenuto nel semestre (-8%).

Nell'aggregato, la quota a breve, comprensiva di operazioni di pronti contro termine per 2.674 milioni, risulta di 33.360 milioni di euro, in crescita dello 0,5% rispetto a fine 2002. La componente a medio e lungo termine è pari a 18.078 milioni, e segna un maggior incremento (+3,3%) rispetto ai 17.499 milioni del 31 dicembre 2002.

Sulla **raccolta da banche**, compresi i rapporti con la Banca Centrale, ha influito la politica da tempo intrapresa per la progressiva riduzione dell'indebitamento netto sul mercato interbancario. Tale provvista si attesta, infatti, a 16.783 milioni di euro, con una riduzione del 12%. L'aggregato comprende 2.624 milioni riferiti a operazioni di pronti contro termine. La componente in euro ammonta a 11.104 milioni (-3,9%) mentre quella in altre valute si attesta a 5.679 milioni, con un calo del 24,5%. La raccolta complessiva della Banca ammonta pertanto a 68.222 milioni di euro, in diminuzione del 2,2% rispetto a fine 2002.

* * *

Per l'illustrazione dell'andamento della raccolta indiretta, considerata la rilevanza dell'azione svolta da BNL Gestioni SGR e dalle altre controllate attive nel settore del risparmio gestito, si rinvia all'apposito commento inserito nella Relazione semestrale consolidata.

SETTORIZZAZIONE DELLA RACCOLTA

Le tabelle che seguono mostrano distintamente per le Filiali italiane e le Unità operanti all'estero la distribuzione della raccolta a livello settoriale e territoriale al 30 giugno 2003.

A) Filiali italiane

TABELLA N. 6 - FILIALI ITALIA: DEPOSITI PER SETTORI ISTITUZIONALI (Totale residenti)

Settori	30 giugno 2003		30 giugno 2002	31 dicembre 2002
	Consistenze (milioni di euro)	Incidenza %	Incidenza %	Incidenza %
Pubblica Amministrazione	1.877	7,0	9,1	7,8
Istituzioni finanziarie e assicurative	3.226	12,0	11,2	9,9
Società non finanziarie	4.364	16,3	17,6	17,9
Famiglie consumatrici e Istituzioni sociali private	15.523	57,8	54,8	57,4
Imprese individuali	1.850	6,9	7,3	7,0
TOTALE	26.840	100,0	100,0	100,0

La tabella si basa sui criteri definiti dalla matrice dei conti e si riferisce alla sola componente filiali italiane, clientela residente (escluse le operazioni pronti contro termine, le obbligazioni e i prestiti subordinati).

DEPOSITI PER SETTORI ISTITUZIONALI

(clientela ordinaria residente - Filiali Italia - giugno 2003)

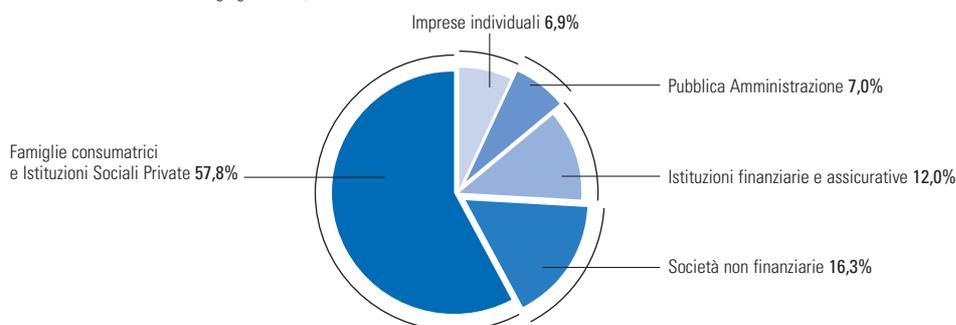
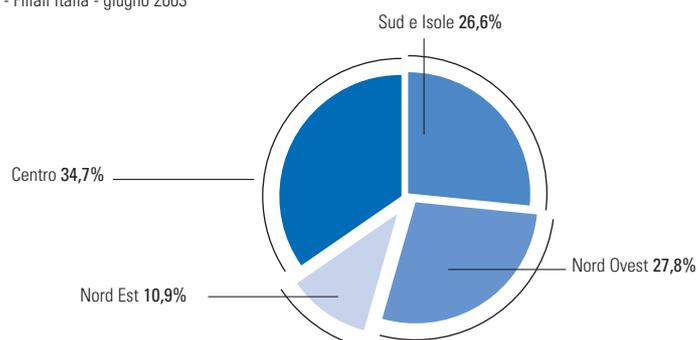


TABELLA N. 7 - FILIALI ITALIA: DEPOSITI PER AREE GEOGRAFICHE (Totale residenti)

Aree	30 giugno 2003		30 giugno 2002	31 dicembre 2002
	Consistenze (milioni di euro)	Incidenza %	Incidenza %	Incidenza %
Nord Ovest	7.457	27,8	25,0	25,8
Nord Est	2.934	10,9	10,2	10,8
Centro	9.301	34,7	37,6	36,1
Sud e isole	7.148	26,6	27,2	27,3
TOTALE	26.840	100,0	100,0	100,0

DEPOSITI PER AREE GEOGRAFICHE

(clientela ordinaria residente - Filiali Italia - giugno 2003)



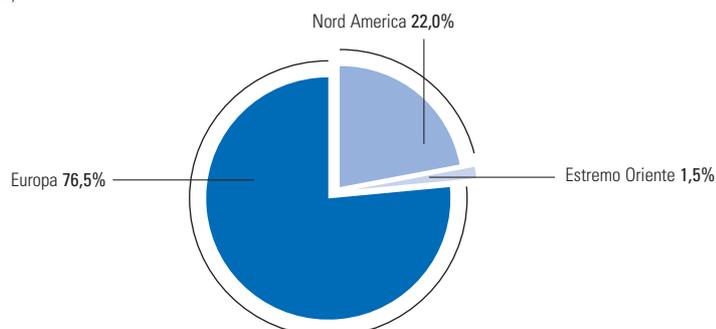
B) FILIALI ESTERE

TABELLA N. 8 - FILIALI ESTERE: DEPOSITI PER AREE GEOGRAFICHE (clientela ordinaria)

Aree	30 giugno 2003		30 giugno 2002	31 dicembre 2002
	Consistenze (milioni di euro)	Incidenza %	Incidenza %	Incidenza %
Europa	1.319	76,5	48,3	60,6
Nord America	380	22,0	48,1	35,5
Estremo oriente	25	1,5	3,6	3,9
TOTALE	1.724	100,0	100,0	100,0

DEPOSITI PER AREE GEOGRAFICHE

(clientela - Filiali estere - giugno 2003)



L'ANDAMENTO DEGLI IMPIEGHI

Nonostante che la stagnazione dell'economia italiana manifestatasi nel periodo si sia riflessa sulla domanda di credito, nella prima metà del 2003 il tasso di incremento degli impieghi a clientela, in rallentamento rispetto alla dinamica di inizio d'anno, a livello Sistema è comunque stato del 6%. L'evoluzione del credito bancario si conferma, quindi, in Italia superiore rispetto all'andamento riferito all'area euro, ove si registra un incremento annuo più contenuto (intorno al 4%).

I volumi sono stati trainati dalla componente a medio/lungo termine, mentre il credito a breve ha mostrato segni di accentuata debolezza, evidenziando nel periodo tassi di sviluppo solo marginalmente positivi.

La scomposizione settoriale dei prestiti indica come il segmento alle famiglie sia il comparto con dinamica tendenziale più vivace trainata dal forte incremento dei mutui fondiari e del credito al consumo, mentre moderata risulta la domanda da parte delle società non finanziarie.

È anche proseguita la tendenza discendente del costo del credito. Nell'arco dei sei mesi la diminuzione è valutabile in 60 centesimi per i prestiti a breve termine e di 28 centesimi per le erogazioni a tempo protratto alle famiglie.

La debolezza del ciclo economico si è riflessa, infine, anche sulle partite in sofferenza che risultano in lieve crescita.

* * *

Il seguente prospetto riepiloga per BNL l'andamento nel semestre degli impieghi per cassa e dei crediti di firma.

TABELLA N. 9 - GLI IMPIEGHI

(milioni di euro)

	30/06/2003	Variazioni% rispetto al	
		31/12/2002	30/06/2002
Crediti verso clienti:			
1) euro	50.427	-5,0	-3,9
2) altre valute	4.651	-19,2	-32,8
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTI	55.078	-6,4	-7,3
<i>di cui:</i>			
– crediti a breve	27.778	-7,7	-12,2
– crediti a medio/lungo termine	27.300	-5,0	-1,7
Crediti verso banche:			
1) euro	8.521	157,7	49,8
2) altre valute	3.193	-23,6	-39,1
TOTALE CREDITI VERSO BANCHE	11.714	56,4	7,2
Riepilogo crediti per cassa:			
1) euro	58.948	4,5	1,3
2) altre valute	7.844	-21,0	-35,5
TOTALE CREDITI	66.792	0,7	-5,0
Crediti di firma	12.606	-8,8	-9,1
TOTALE IMPIEGHI	79.398	-0,9	-5,7

Al 30 giugno 2003, il totale dei crediti per cassa al netto delle svalutazioni ha raggiunto i 66.792 milioni di euro (+0,7 % rispetto al 31 dicembre 2002).

I crediti di firma sommano 12.606 milioni, con una riduzione dell'8,8%; pertanto il totale dei crediti per cassa e non per cassa raggiunge i 79.398 milioni di euro, di poco al di sotto delle consistenze di fine 2002 (-0,9%).

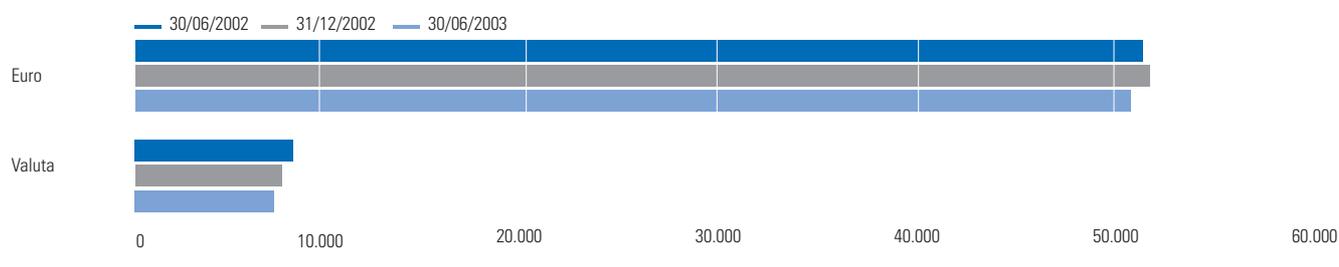
Anche in relazione alla politica di rientro, in particolare, delle esposizioni con un *rating* meno favorevole, i **crediti per cassa alla clientela**, pari a 55.078 milioni di euro, manifestano una significativa flessione (-6,4%) rispetto ai 58.832 milioni di fine 2002. Nel loro ambito i crediti in euro scendono da 53.079 a 50.427 milioni (-5%), per effetto della cartolarizzazione di 2,2 miliardi di mutui fondiari residenziali attivata nel mese di aprile e della politica di graduale riduzione dei finanziamenti sull'estero e di ricomposizione delle esposizioni settoriali. Gli impieghi in altre valute si attestano, infine, a 4.651 milioni, con una diminuzione del 19,2%, sulla quale ha anche pesato la ricordata svalutazione del dollaro statunitense.

La composizione per scadenza temporale mostra un calo sia dei crediti a breve (-7,7%), attestatisi a 27.778 milioni di euro, sia di quelli a medio/lungo termine, che scendono a 27.300 milioni (-5%), principalmente per l'intervenuto perfezionamento della cartolarizzazione dei mutui di cui si è detto in precedenza.

I **crediti verso banche**, compresi quelli vantati nei confronti della Banca Centrale, mostrano un aumento del 56,4% e risultano 11.714 milioni. Il comparto in valuta si attesta a 3.193 milioni (-23,6% rispetto a fine 2002). La componente in euro, collocata a 8.521 milioni, registra una crescita piuttosto sostenuta (+157,7%).

CREDITI A CLIENTI

(milioni di euro)



**SETTORIZZAZIONE
DEGLI IMPIEGHI**

Le tabelle che seguono mostrano distintamente per le Filiali italiane e le Unità operanti all'estero la distribuzione degli impieghi per cassa a livello settoriale e territoriale al 30 giugno 2003.

A) Filiali italiane
TABELLA N. 10 - FILIALI ITALIA: IMPIEGHI PER SETTORI E BRANCHE (Totale clientela ordinaria residente)

Settori	30 giugno 2003		30 giugno 2002	31 dicembre 2002
	Consistenze (milioni di euro)	Incidenza %	Incidenza (milioni di euro)	Incidenza %
Pubblica Amministrazione	3.208	6,4	5,9	5,8
Istituzioni finanziarie e assicurative	7.920	15,8	18,8	19,7
Società non finanziarie	25.005	50,1	47,8	45,5
Famiglie consumatrici e Istituzioni Sociali Private	10.857	21,7	21,4	23,1
Imprese individuali	3.008	6,0	6,1	5,9
TOTALE DEI CREDITI	49.998	100,0	100,0	100,0
Branche (società non finanziarie + Imprese individuali)				
– Prodotti agricoltura, silvicoltura e pesca	1.733	3,5	3,1	3,1
– Prodotti energetici	808	1,6	2,1	1,7
– Minerali e metalli ferrosi e non	650	1,3	1,1	1,0
– Minerali e prodotti a base minerale e non metallici	535	1,1	0,9	1,0
– Prodotti chimici	487	1,0	0,9	0,9
– Prodotti in metallo esclusi mezzi trasporto	876	1,8	1,9	1,8
– Macchine agricole ed industriali	989	2,0	1,9	1,8
– Macchine per ufficio, elaborazioni dati, strumenti precisione e di ottica	236	0,5	0,5	0,4
– Materiale e forniture elettriche	681	1,4	1,6	1,4
– Mezzi di trasporto	714	1,4	1,7	1,4
– Prodotti alimentari e a base tabacco	1.131	2,3	2,2	2,2
– Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	1.403	2,8	3,0	2,8
– Carta, articoli di carta, prodotti della stampa ed editoria	385	0,8	0,9	0,9
– Prodotti in gomma e plastica	435	0,9	0,7	0,8
– Altri prodotti industriali	758	1,5	1,5	1,5
– Edilizia e opere pubbliche	3.666	7,3	6,8	6,8
– Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	3.522	7,0	6,8	6,6
– Servizi alberghieri e pubblici esercizi	1.066	2,1	2,1	2,0
– Servizi dei trasporti interni	264	0,5	0,6	0,5
– Servizi dei trasporti marittimi ed aerei	638	1,3	1,5	1,2
– Servizi connessi ai trasporti	460	0,9	1,0	1,0
– Servizi delle comunicazioni	511	1,0	1,0	0,8
– Altri servizi destinabili alla vendita	6.065	12,1	10,1	9,7
TOTALE BRANCHE	28.013	56,1	53,9	51,4

Fonte: Matrice dei conti

La tabella si basa sui criteri definiti dalla matrice dei conti della Banca d'Italia, che nella voce totale dei crediti considera le consistenze degli impieghi per cassa alla clientela ordinaria residente, comprensivi delle sofferenze e degli effetti insoluti e al protesto.

IMPIEGHI PER CASSA PER SETTORI ISTITUZIONALI

(clientela ordinaria residente - Filiali Italia - giugno 2003)

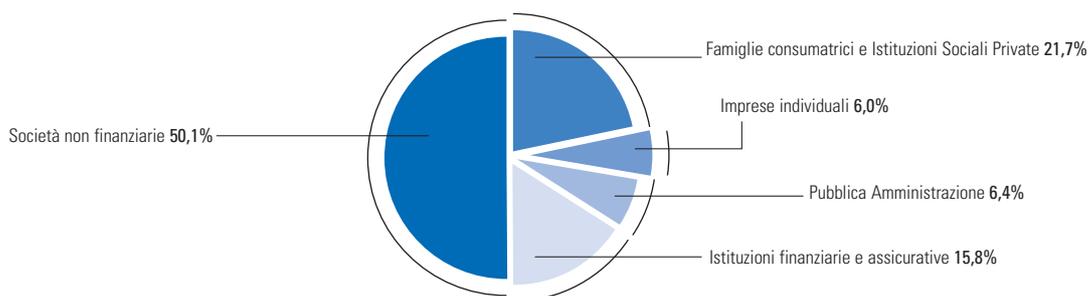


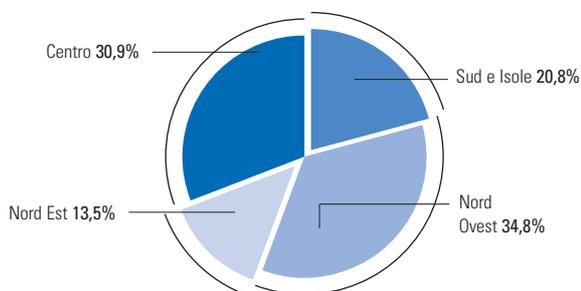
TABELLA N. 11 - FILIALI ITALIA: IMPIEGHI PER CASSA PER AREE GEOGRAFICHE

(Totale clientela ordinaria residente)

Aree	30 giugno 2003		30 giugno 2002	31 dicembre 2002
	Consistenze (milioni di euro)	Incidenza %	Incidenza %	Incidenza %
Nord Ovest	17.386	34,8	36,3	36,0
Nord Est	6.782	13,5	13,9	13,5
Centro	15.450	30,9	30,8	31,0
Sud e Isole	10.380	20,8	19,0	19,5
TOTALE	49.998	100,0	100,0	100,0

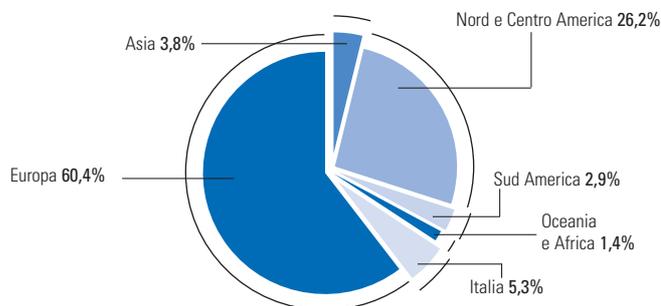
IMPIEGHI PER CASSA PER AREE GEOGRAFICHE

(clientela ordinaria residente - Filiali Italia - giugno 2003)



IMPIEGHI PER CASSA PER AREE GEOGRAFICHE DELLA CONTROPARTE

(clientela - Filiali estere - giugno 2003)



B) Filiali estere

TABELLA N. 12 - FILIALI ESTERE: IMPIEGHI PER CASSA PER AREE GEOGRAFICHE DELLA CONTROPARTE

(clientela ordinaria)

Aree	30 giugno 2003		30 giugno 2002	31 dicembre 2002
	Consistenze (milioni di euro)	Incidenza %	Incidenza %	Incidenza %
Italia	235	5,3	4,4	5,1
Europa	2.667	60,4	55,6	61,1
Asia	174	3,8	4,5	4,8
Nord e Centro America	1.154	26,2	29,3	23,8
Sud America	122	2,9	3,0	2,9
Oceania e Africa	63	1,4	3,2	2,3
TOTALE	4.415	100,0	100,0	100,0

LA QUALITÀ DEL CREDITO

Come noto, la Banca suddivide il proprio portafoglio crediti nelle categorie degli impieghi previste dalla classificazione della Banca d'Italia: crediti in bonis, partite incagliate, sofferenze, crediti ristrutturati, crediti in corso di ristrutturazione ed esposizione Paese, come meglio illustrato nella successiva parte C "Informazioni sullo stato patrimoniale".

Al riguardo, in osservanza delle precisazioni fornite dalla Vigilanza, si fa presente che i crediti problematici sono esposti privilegiando il rischio commerciale rispetto al rischio Paese. Pertanto, nella precitata parte C, le tabelle riassuntive presentano un "di cui" nel quale sono evidenziate le esposizioni verso Paesi a rischio incluse in ciascuna tipologia di credito problematico (sofferenze, incagli, crediti in corso di ristrutturazione, crediti ristrutturati).

Per l'esposizione verso Paesi a rischio, come meglio si chiarirà nel seguito, si è anche tenuto conto delle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia con comunicazione n. 546 dell'8 gennaio 2002.

* * *

Premesso quanto sopra, nelle seguenti tabelle si analizza il quadro complessivo della qualità del credito erogato.

TABELLA N. 13 - SITUAZIONE COMPLESSIVA DEI CREDITI DUBBI

(milioni di euro)

Categorie/Valori	30 giugno 2003			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura ⁽¹⁾
Sofferenze	3.575	1.637	1.938	45,8
Incagli	1.209	257	952	27,3
TOTALE SOFFERENZE E INCAGLI	4.784	1.894	2.890	41,1
Crediti ristrutturati e in corso di ristrutturazione	115	0	115	0,0
Crediti non garantiti verso Paesi a rischio ⁽²⁾	374	179	195	47,9
TOTALE CREDITI DUBBI ⁽³⁾	5.273	2.073	3.200	40,7

Categorie/Valori	31 dicembre 2002			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	% di copertura ⁽¹⁾
Sofferenze	3.354	1.464	1.890	43,6
Incagli	1.311	280	1.031	27,5
TOTALE SOFFERENZE E INCAGLI	4.665	1.744	33	39,1
Crediti ristrutturati e in corso di ristrutturazione	139	5	134	3,6
Crediti non garantiti verso Paesi a rischio ⁽²⁾	428	195	233	45,6
TOTALE CREDITI DUBBI ⁽³⁾	5.232	1.944	3.288	38,7

(1) Considerato anche l'integrale accantonamento degli interessi di mora maturati in esercizi precedenti sulle posizioni di dubbio realizzo (20 milioni di euro al 30 giugno 2003 contro 47 milioni nel periodo a confronto).

(2) Escluse le linee di credito ordinarie per cassa a società controllate residenti in Paesi a rischio (Argentina e Brasile) pari complessivamente, al 30 giugno 2003, a 475 milioni di euro per le quali, nel seguito di questo paragrafo, si forniscono indicazioni più dettagliate.

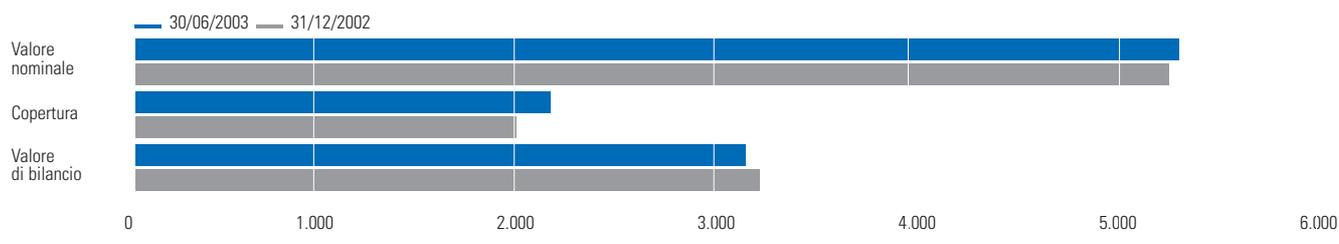
(3) Gli eventuali ulteriori rischi derivanti dal perdurare della crisi nella economia dell'Argentina sono totalmente presidiati nell'ambito del fondo rischi su crediti, la cui consistenza complessiva, al 30 giugno 2003, è di 546 milioni.

Come si evince dai prospetti, al 30 giugno 2003 l'insieme dei crediti di dubbio realizzo (ivi compreso il rischio Paese), si attesta a 3.200 milioni.

La percentuale di copertura sui crediti dubbi assicurata dalle rettifiche di valore e dall'integrale accantonamento degli interessi di mora maturati (20 milioni a al 30 giugno 2003 contro 47 a fine 2002), si attesta al 40,7%, contro il 38,7% di fine 2002. Considerando anche le garanzie ipotecarie, la precitata copertura salirebbe in via teorica al 62,3%.

TOTALE CREDITI DI DUBBIO REALIZZO

(milioni di euro)



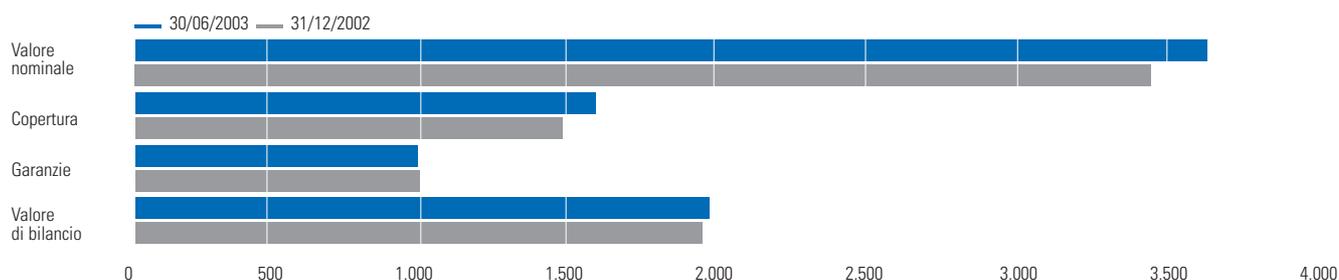
Più in particolare, al 30 giugno 2003, le **sofferenze** al netto delle rettifiche per previsioni analitiche di perdita (1.637 milioni) ammontano a 1.938 milioni di euro (+2,5% rispetto ai 1.890 milioni di fine 2002) e la loro percentuale di copertura sale al 45,8% dal 43,6% del 31 dicembre 2002.

Del suddetto importo di 1.938 milioni di euro, 1.232 si riferiscono al credito ordinario e all'industria e 706 riguardano il comparto del credito fondiario.

Le sofferenze sono, pertanto, pari al 3,5% del totale dei crediti a clientela (al netto degli interessi di mora totalmente accantonati), e risultano fronteggiate per una quota significativa da garanzie reali (pegni e ipoteche per un totale di 984 milioni). Considerando anche queste ultime, la copertura complessiva sale in via teorica al 65,6%

SOFFERENZE

(milioni di euro)



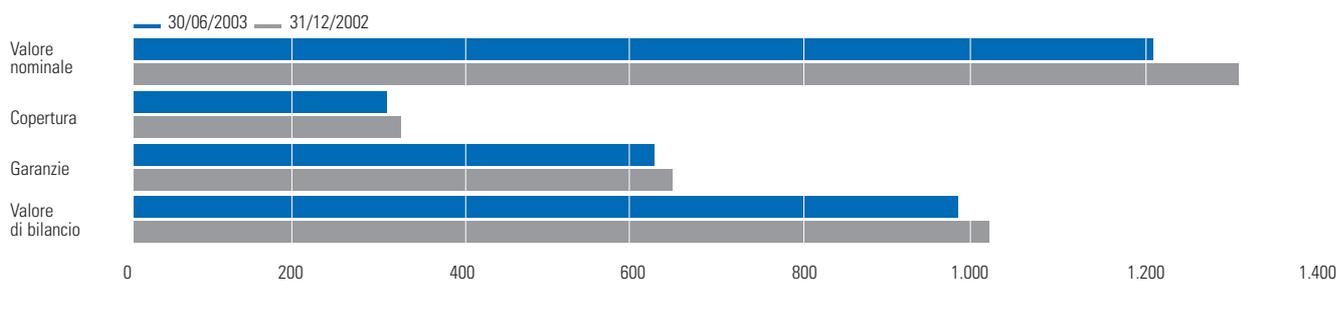
* * *

Per le **partite incagliate** si rileva nel semestre una riduzione (-7,7%), da 1.031 a 952 milioni di euro (di cui 932 di capitale e 20 di interessi di mora totalmente accantonati).

Le precitate partite, che sono già al netto di 257 milioni di euro di svalutazioni per previsioni di perdita analitiche, risultano inoltre fronteggiate da garanzie reali per 642 milioni. La relativa copertura è del 27,3% e cresce in via teorica al 63% considerando le ipoteche sui mutui fondiari.

PARTITE INCAGLIATE

(milioni di euro)



* * *

I crediti **ristrutturati e in corso di ristrutturazione**, ossia quelli vantati nei confronti di gruppi con i quali sono stati perfezionati o si stanno stipulando appositi accordi a livello di sistema, ammontano complessivamente a 115 milioni di euro (134 a fine 2002).

* * *

I **crediti non garantiti vantati verso Paesi a rischio** (esclusi quelli confluiti nelle altre posizioni di dubbio realizzo di cui si è detto in precedenza), al netto delle svalutazioni per 179 milioni, sommano 195 milioni di euro (di cui 174 relativi a clientela e 21 riferiti a banche) contro 233 milioni a fine dicembre 2002 (-16,3%).

Come segnalato in nota alla precedente tabella n. 13, i suddetti impieghi non comprendono le linee di credito ordinarie per cassa a società controllate residenti in Paesi a rischio (475 milioni di euro, di cui 410 riferiti a BNL SA Buenos Aires e 65 a BNL do Brasil) per le quali, anche in applicazione della normativa della Banca d'Italia (comunicazione n. 546 dell'8 gennaio 2002), sono stati applicati i prescritti correttivi a livello di patrimonio di vigilanza.

Ai precitati 475 milioni di euro di linee di credito ordinarie, peraltro tutte regolarmente *performing*, si aggiungono 15 milioni di crediti di firma, prevalentemente di natura commerciale (di cui 13 milioni vantati nei confronti di BNL SA Buenos Aires e 2 milioni nei confronti di BNL do Brasil) per i quali è stato approntato un ulteriore specifico stanziamento (8,4 milioni di euro) nell'ambito del fondo rischi e oneri futuri su garanzie e impegni.

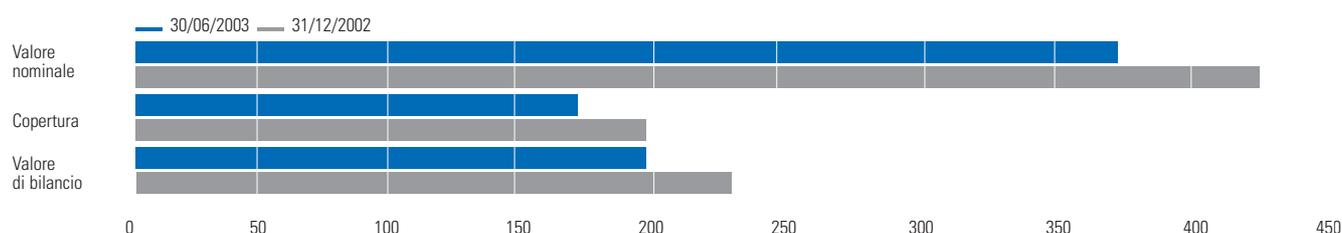
In ogni caso, considerate le svalutazioni già effettuate in precedenti esercizi, il presidio posto in essere nell'ambito del fondo rischi su crediti, la cui consistenza totale è di 546 milioni di euro, assicura la integrale copertura delle linee di credito per cassa e di firma concesse alle partecipate residenti in Argentina.

* * *

Per la completa rappresentazione dell'esposizione complessiva non garantita verso i singoli Paesi a rischio (crediti + titoli), si rinvia all'apposito paragrafo nella Relazione sulla gestione del bilancio consolidato.

CREDITI VERSO PAESI A RISCHIO

(milioni di euro)



* * *

Si ricorda inoltre che al 30 giugno 2003 il valore nominale degli impieghi vivi risulta abbattuto da 204 milioni di euro, di cui 200 per il cosiddetto "rischio fisiologico". Si precisa infine che, per quanto riguarda i mutui fondiari, resta disponibile, come a fine 2002, l'apposito fondo rischi e oneri futuri (27 milioni di euro) stanziato a fronte degli oneri che potranno ancora derivare alla Banca dalla rinegoziazione di mutui agevolati ai sensi dell'art.29 legge 133/1999.

LA POLITICA COMMERCIALE

La Banca ha continuato nell'azione di sviluppo del *business* secondo tre direttrici principali:

- evoluzione delle politiche distributive e ottimizzazione dei processi commerciali avviati con il modello organizzativo delle Aree territoriali;
- rafforzamento del posizionamento competitivo sul mercato attraverso la focalizzazione su:
 - logiche di misurazione e creazione di valore economico principalmente a supporto delle politiche creditizie e di *pricing*;
 - offerta di prodotti e servizi ad alto valore aggiunto in funzione di specifici segmenti di clientela;
 - sviluppo dei diversi canali di contatto valorizzando la strategia di multicanalità integrata;
- continua attenzione al livello dei costi.

Le politiche commerciali adottate per la gestione dei circa 2,5 milioni di clienti e i principali risultati conseguiti sono di seguito descritti per ciascun Mercato/Segmento.

MERCATO CORPORATE

Nel Mercato *Corporate* la Banca ha proseguito nella realizzazione di interventi gestionali per migliorare la capacità di generare valore. In merito, fondamentale importanza hanno assunto le analisi finalizzate allo scopo, rese possibili dalla formulazione di un *pricing risk adjusted*, grazie alla disponibilità generalizzata del *rating* interno attribuito ai clienti.

Le indicazioni emerse hanno portato alla fissazione di *target* differenziati per le aziende, caratterizzate da un diverso rapporto rischio/rendimento, e alla definizione di precisi obiettivi di *rating* medio di portafoglio creditizio per i responsabili del coordinamento dislocati sul territorio.

Tale politica ha già determinato, nel semestre, risultati positivi, con una significativa ricomposizione degli attivi creditizi verso aziende con *rating* migliore, nel rispetto degli obiettivi economici previsti dal piano industriale per il segmento medie imprese. Sempre nella stessa logica, sono state individuate per il mercato *corporate* le tipologie di prodotto/servizio ad alto valore aggiunto su cui focalizzare prioritariamente lo sforzo distributivo. Risultati significativi si stanno conseguendo nell'ambito dei prodotti derivati e della finanza d'impresa, mentre per le altre attività più tradizionali, come i finanziamenti a medio termine, la Banca sta adottando una strategia più selettiva in funzione del rischio di controparte.

Un'attenzione particolare è come sempre riservata sia all'attività di intermediazione con l'estero, settore nel quale BNL vanta un buon posizionamento e una riconosciuta tradizione operativa, sia all'attività di *remote banking*, per la gestione dei flussi delle imprese clienti e per la riduzione dell'onere derivante dall'operatività amministrativa connessa all'attività transazionale.

Nei prossimi mesi l'impegno della Banca sarà concentrato nel ridisegno, nell'ottica dell'efficienza, dei processi creditizi e nella rivisitazione di tutti gli strumenti di "early warning" finalizzati a una gestione attiva dell'esposizione – in collaborazione con il cliente – per quelle relazioni che presentano sintomi di involuzione.

Tutte le attività sviluppate sono coerenti con l'esigenza di arrivare al 2006 rispettando i dettami dei nuovi criteri di Basilea II.

MERCATO GRANDI CLIENTI

Parallelamente all'estensione del modello Aree Territoriali all'intera rete italiana, nei primi mesi del 2003 è stato ultimato il processo di attivazione del Mercato Grandi Clienti nei contesti locali.

L'attività del Mercato è stata impostata secondo una logica di gestione unitaria di Gruppo della relazione con i grandi clienti e un presidio locale della gestione commerciale. I Gruppi con fatturato consolidato superiore a 500 milioni gestiti sono 243 contro i 210 di fine 2002, con 1.246 società affidate (956 nel 2002).

L'attività è stata caratterizzata da una rivisitazione completa delle relazioni in chiave di valorizzazione dei rapporti *target* caratterizzati da maggiori potenzialità di creazione del valore.

Sono state individuate le combinazioni di strumenti per valorizzare la clientela *target* favorendo la focalizzazione sui prodotti/servizi a maggior valore aggiunto e di *wholesale banking* cercando di svincolare le relazioni dalla semplice concessione del credito, dove si fa riferimento a una politica di *pricing* che tiene conto anche del *rating* interno.

In tale contesto si segnala che BNL partecipa con una quota di euro 300 milioni al prestito "convertendo" Fiat spa di complessivi euro 3 miliardi. La sottoscrizione del contratto di finanziamento è avvenuta il 26 luglio 2002; la scadenza è fissata in tre anni dalla data di sottoscrizione, salvo il verificarsi di eventi che ne determinino l'accelerazione.

L'attuazione della politica di selezione degli attivi e di contenimento delle posizioni a più alto rischio si è tradotta, rispetto a giugno 2002 e considerando anche l'acquisizione di nuovi gruppi aziendali, in una diminuzione delle esposizioni dell'8% e dell'accordato del 13%.

L'obiettivo di ridurre la rischiosità complessiva dell'attivo creditizio è stato conseguito, già a marzo, portando il numero delle relazioni definite grandi rischi a 3 e contenendo, a fine semestre, l'ammontare dell'esposizione "ponderata" a 2,8 miliardi: circa il 45% rispetto al patrimonio di vigilanza consolidato e il 4,2% del totale crediti per cassa della Capogruppo.

MERCATO RETAIL

Nell'attuale configurazione, oramai a regime, al Mercato *Retail* afferisce il 98% del portafoglio clienti BNL, gestito con modelli di *business* e di presidio del territorio differenziati e coerenti alle caratteristiche dei singoli segmenti di clientela.

Segmento Clientela Mass Market

Il Segmento di Clientela *Mass Market*, costituito da oltre 2 milioni di clienti, rappresenta l'86% dei rapporti "privati", il 27% della relativa ricchezza e il 93% degli impieghi. Esso ha contribuito in misura rilevante alla creazione di valore nell'ambito della componente *individuals* del mercato, avendo generato, come nell'esercizio 2002, oltre il 60% del relativo margine di intermediazione lordo.

Le iniziative commerciali attuate hanno consentito di raggiungere, da un lato, gli obiettivi di produzione nelle aree di *business* a maggior valore aggiunto, dall'altro, il riposizionamento del segmento, già avviato nel corso del 2002, nella composizione della clientela di riferimento.

Particolarmente significativo è stato l'impegno volto a rendere maggiormente efficiente e più mirata l'attività distributiva, soprattutto attraverso l'industrializzazione del processo di gestione delle campagne commerciali che hanno coinvolto, con modalità sinergiche, i diversi canali distributivi della Banca: la Rete degli sportelli, il canale telefonico "Telebanca BNL", il canale di *e-banking*.

L'innovativo sistema di incentivazione adottato e l'utilizzo del Sistema Informativo di *Marketing* e Vendite (SIMV) hanno agevolato le attività di indirizzo e monitoraggio favorendo l'introduzione di un nuovo modello commerciale, basato su una sempre più efficace interazione tra la rete tradizionale e i canali innovativi.

Lo sviluppo dei prodotti di monetica e dei servizi di canalità diretta ha contribuito alla riduzione del *cost to serve* dei servizi di sportello, in una logica di progressivo miglioramento del rapporto *cost-income* della clientela servita.

Segmento Clientela Relazionale

Il primo semestre 2003 è stato per il segmento *Affluent* di particolare efficacia commerciale ed efficienza operativa. Per effetto di una ulteriore innovazione dell'offerta, che ha integrato il listino dei prodotti di gestione del risparmio assicurativo/previdenziale, e soprattutto di un ancora sensibile orientamento della domanda verso strumenti di Finanza Personale a rendimento garantito e capitale protetto, è stato possibile migliorare il collocamento di strumenti finanziari BNL a più elevato valore aggiunto. Questa particolare *performance* ha avuto diversi effetti positivi. È stato possibile, in virtù di un consistente incremento del gettito commissionale, migliorare la componente ricavi da servizi del margine d'intermediazione di segmento e di mercato *Retail*, attraverso il classamento di prodotti mirati a clientela a maggior *standing* patrimoniale. I consistenti volumi collocati di Gestioni Patrimoniali in Fondi a capitale Protetto, di *Index* e di prodotti previdenziali/assicurativi tradizionali hanno permesso di migliorare le quote di mercato in questi comparti.

Il primo semestre 2003 ha fatto anche registrare un progressivo recupero dell'intermediazione azionaria e obbligazionaria tradizionale, permettendo di arginare così un andamento negativo, dovuto all'evidente sfavorevole momento congiunturale. Per quanto attiene le componenti organizzative del Modello di Servizio Relazionale, è in fase di avanzata realizzazione un programma formativo destinato al ruolo di Gestore Relazionale Privati. Questo intervento si pone un duplice obiettivo:

- formare le risorse al ruolo, ai processi commerciali della gestione portafogli clienti e favorire l'assunzione di comportamenti organizzativi coerenti con le finalità del modello;
- integrare le conoscenze tecnico specialistiche in tema di intermediazione mobiliare e gestione della Finanza Personale.

Segmento POE (Piccoli Operatori Economici)

Nel primo semestre 2003 è stata avviata la piena operatività del segmento POE, con l'attivazione della filiera distributiva dedicata e l'assegnazione di precisi obiettivi commerciali. La fase di abilitazione al ruolo è stata supportata con un percorso di formazione manageriale che ha coinvolto i Gestori Clientela Imprese. Tale attivazione, unitamente all'introduzione di modelli *value driven* per la gestione differenziata della clientela e di logiche distributive guidate dall'utilizzo del *rating*, sta consentendo significativi recuperi di efficienza e redditività.

Contemporaneamente la sempre maggiore confidenza, a tutti i livelli, con lo strumento del "*rating*" sta consentendo di acquisire un grado di rischiosità media di segmento in linea con le aspettative del Comitato di Basilea.

Sotto il profilo operativo, in un contesto di calo generalizzato dei tassi di interesse, sono stati raggiunti soddisfacenti risultati reddituali soprattutto sul versante dei ricavi da servizi, in particolare in relazione al perfezionamento di diverse operazioni di gestione attiva del rischio di tasso.

È continuato infine il processo di focalizzazione sul contenimento dei costi, soprattutto mediante l'incentivazione dello sviluppo di canali alternativi di accesso alla Banca (*Business Way*, Telebanca).

Segmento Pubblica Amministrazione

La dinamica di sviluppo delle attività produttive nel settore pubblico è risultata particolarmente sostenuta e ampiamente superiore agli obiettivi di periodo.

Tutte le componenti patrimoniali hanno segnato significativi incrementi sia sulle masse di raccolta, che hanno raggiunto complessivamente circa 10 miliardi di euro, sia sul fronte degli attivi, con un incremento del 40% degli impieghi a breve termine.

Nell'area della finanza innovativa al servizio del settore la Banca ha consolidato la posizione di *leadership*, con 108 nuovi mandati di finanza derivata portati a effetto su un nozionale di 2 miliardi.

Di notevole rilevanza, anche per i suoi contenuti innovativi, è la contrattualizzazione di un mandato di *arranger* per la cartolarizzazione e la dismissione del patrimonio immobiliare non strumentale di tutte le ASL del Lazio per un valore di 400 milioni, conferito in esclusiva a BNL.

Anche sul fronte dell'indotto i risultati conseguiti nel semestre sono apprezzabili, con particolare riferimento ai prestiti e ai mutui per i dipendenti degli enti pubblici.

Le prospettive di ulteriori miglioramenti appaiono concrete, in virtù del know

how e della riconosciuta professionalità che BNL vanta nel settore all'interno del sistema bancario italiano.

Prodotti tradizionali e servizi collegati

Le politiche distributive sono state guidate, in un contesto di mercato caratterizzato da tassi di interesse calanti, da un attento presidio dei margini. Tale azione di monitoraggio ha consentito di contenere l'erosione degli *spread*.

L'intensa attività distributiva di Conto per Te BNL, sospinta dall'introduzione di due nuove configurazioni "*light*" che hanno ampliato la gamma dei conti *package* in offerta, ha determinato il raggiungimento di oltre 340.000 rapporti, con un incremento superiore al 3% rispetto allo stesso periodo del 2002.

Dal punto di vista della raccolta tradizionale, è proseguita la tendenza alla liquidità della clientela *retail*, che ha determinato un discreto aumento dei volumi intermediati tramite conti correnti.

Nell'ambito degli impieghi a breve, la politica selettiva del credito ha determinato un alleggerimento dell'esposizione verso le classi di clientela a più alto rischio di *default*, con una sostanziale tenuta della redditività complessiva, grazie a una attenta azione di presidio degli *spread*.

Bancassurance e prodotti previdenziali

Anche nel primo semestre del 2003 BNL ha ricoperto un ruolo di protagonista del mercato, raggiungendo eccellenti risultati sia in termini di incremento di volumi, con un conseguente aumento della quota di mercato, sia in termini di creazione di valore. Il risultato conferma la capacità di offerta di prodotti coerenti alle esigenze d'investimento della clientela, orientata sempre più alla ricerca della garanzia del capitale investito, di rendimenti minimi garantiti e di flussi cedolari.

In tale contesto, il ruolo di volano della raccolta è stato svolto dai prodotti tradizionali, in modo particolare da Conto Sicuro Cedola BNL, molto apprezzato in un mercato con tassi di interesse in flessione.

Un significativo contributo alla raccolta è stato fornito dall'emissione di una *Index Linked* dalla formula finanziaria innovativa che prevede l'erogazione di flussi cedolari garantiti.

La nuova produzione a fine semestre è ammontata a circa 1.020 milioni (+63% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). Questo notevole sviluppo ha consentito di acquisire una quota di mercato stimabile intorno al 5,8% (4,1% nello stesso periodo dell'anno precedente), ponendo BNL ai primi posti in Italia nel comparto della *Bancassurance*.

Risparmio gestito e amministrato

In un contesto di ripresa del mercato del risparmio gestito, con andamenti positivi sia in termini di volumi sia di *performance*, BNL ha dedicato la propria attività al mantenimento degli *stock* gestiti. Gli indirizzi distributivi sono stati infatti focalizzati più al presidio della redditività complessiva e alla qualità della propria raccolta, che alla espansione delle masse da gestire.

A tale fine, è continuata l'emissione a tranches di linee di gestione patrimoniale in Fondi con protezione del capitale – GPF HighProtection BNL – e dalla metà del secondo trimestre è iniziata una politica distributiva fondata sul riposizionamento degli assets di liquidità verso profili a rischio/rendimento più bilanciati.

Relativamente alla raccolta indiretta amministrata, in un contesto di mercato caratterizzato da timidi segnali di ripresa della operatività in titoli (manifestatisi soprattutto nel secondo trimestre), la Banca ha accresciuto la quota di mercato, collocandosi a circa l'1,5% a fine giugno scorso.

Come già verificatosi lo scorso anno, un importante contributo allo sviluppo dell'attività è stato fornito dal costante incremento dei volumi intermediati sui canali remoti. Infatti, il *trading on line* intermedia ormai circa il 40% del totale negoziato dalla Banca sulla Borsa italiana rispetto al 20% di fine 2001.

La raccolta obbligazionaria a medio/lungo termine ha, nel suo insieme, raggiunto l'obiettivo del rinnovo delle scadenze, questo grazie soprattutto al forte contributo fornito dal segmento Pubblica Amministrazione.

Finanziamenti alle famiglie

Nel primo semestre la Banca ha consolidato le quote di mercato nel settore dei finanziamenti *retail*, rafforzando la tradizionale posizione di *leadership* in ampie fasce di mercato.

Le erogazioni hanno raggiunto nel periodo 1.772 milioni, con una crescita del 6% sullo stesso semestre dello scorso anno.

A partire dal mese di maggio è stato effettuato il *roll-out* su tutta la rete, per le funzioni relative al *retail*, del nuovo Sistema Integrato Finanziamenti (SIF) che consentirà importanti miglioramenti in termini di efficienza e snellezza operativa, flessibilità della fabbrica prodotti e integrazione con i sistemi di *scoring* e con la pratica di fido elettronica. Le compravendite immobiliari, dopo il *boom* del 2002, si sono stabilizzate sui volumi dello scorso anno, con incrementi dei prezzi più contenuti. I mutui *retail* hanno risentito dell'andamento del mercato, con una dinamica delle erogazioni totalmente ascrivibile all'incremento dei valori medi delle operazioni. In tale contesto le nuove erogazioni della Banca hanno sostanzialmente confermato il livello raggiunto nel corrispondente periodo del trascorso esercizio.

Si è infatti consolidata l'operatività originata dalle reti immobiliari, che garantisce un costante sostegno all'attività commerciale della Rete BNL. L'importante convenzione siglata, nei primi mesi dell'anno, con gli enti previdenziali e con il demanio, per il finanziamento delle dismissioni immobiliari (SCIP2), ha posto le basi per un ulteriore consistente flusso di operazioni per i prossimi 24 mesi.

Il contenuto livello dei tassi d'interesse sostiene l'attuale *trend* di crescita dei volumi, seppur in presenza di una consistente percentuale di richieste di finanziamento non accolte, in virtù dell'applicazione di politiche creditizie selettive.

Il mercato del credito al consumo continua a risentire della stasi dei consumi delle famiglie (in calo in termini reali) con tassi di crescita di poco superiori all'inflazione. Per BNL, a motivo delle interessanti convenzioni sottoscritte con enti pubblici per la concessione di prestiti ai dipendenti e pensionati, la dinamica dei crediti concessi nel primo semestre fa segnare invece una crescita superiore al 17%.

Monetica e Prodotti Telematici

Sul fronte della monetica, le carte di credito in circolazione sono aumentate dell'1,5% rispetto a fine 2002. I tassi di crescita maggiori sono stati registrati dalle carte TopCard Gold BNL (+7,5%) e dalle carte *revolving* TopCredit BNL, che hanno superato le 112.000 unità, con un aumento del 6,5%. Dalla sua introduzione, agli ini-

zi del 2001, la carta TopCredit BNL ha costantemente evidenziato tassi di incremento ampiamente soddisfacenti.

Complessivamente le carte di credito di emanazione BNL hanno intermediato nel semestre volumi pari a circa 720 milioni a fronte di 7,5 milioni di transazioni.

Relativamente all'attività di *acquiring*, l'azione commerciale, in linea con quanto perseguito nel 2002, ha continuato a essere focalizzata sul recupero di redditività. Nei primi sei mesi del 2003 i volumi generati da carte di credito (Visa e MasterCard) e di debito internazionali (Cirrus e Maestro) su POS e ATM BNL hanno raggiunto la soglia di 450 milioni. I volumi generati dal marchio di debito domestico PagoBancomat su POS BNL sono stati poco più di 180 milioni.

A giugno 2003 BNL conta un archivio clienti POS di 19.828, in flessione rispetto al numero di fine anno precedente a causa della volontà commerciale di annullare tutte le posizioni dei POS risultanti inattivi da almeno un anno.

MERCATO PRIVATE

Il mercato *Private Banking* – che dal 1° gennaio 2003 affianca i mercati *Retail* e *Corporate* nella struttura funzionale della Divisione *Commercial Banking* – ha conseguito nel semestre alcuni importanti obiettivi organizzativi e commerciali, in linea con quanto previsto dal *business plan*.

Il primo obiettivo di rilievo è rappresentato dall'adesione da parte di oltre 9.000 clienti della Banca (per complessivi 4.200 nuclei familiari) al nuovo "servizio" di gestione dei grandi patrimoni privati, con l'affidamento al Mercato *Private Banking* di consistenti masse da gestire, sulle quali concentrare le nuove politiche commerciali e di servizio.

Nel periodo è stata completata la prima fase della struttura distributiva, con l'apertura dei Centri *Private* di Firenze, Napoli, Venezia, Bergamo e Bologna che si sono aggiunti a quelli di Milano e Roma, operativi dall'autunno scorso. Ha anche preso avvio la realizzazione di altri Centri *Private* che verranno aperti nel corso del secondo semestre. Parallelamente allo sviluppo delle strutture territoriali, in funzione dell'incremento dell'attività commerciale e del conseguente aumento del numero di clienti, è stata rafforzata anche la rete dei *private banker*, con l'inserimento di ulteriori 10 risorse, per un totale di 70 gestori.

L'azione commerciale del Mercato *Private* è stata indirizzata soprattutto allo sviluppo della raccolta gestita (Previdenza, Gestioni Patrimoniali e Fondi), attraverso una dettagliata attività di analisi e di riallocazione dei patrimoni, coerente con il profilo finanziario del cliente.

Particolare attenzione è stata rivolta alla struttura complessiva dei *dossier* titoli dei clienti e alla valutazione della rischiosità media dei singoli portafogli, proponendo al cliente tutte le azioni utili a limitare l'esposizione verso strumenti finanziari potenzialmente inefficienti in termini di rapporto rischio/rendimento e verso emittenti finanziariamente meno solidi (assenza di *rating*, *rating* in calo, etc.).

Per supportare tali azioni, si è inoltre proceduto allo sviluppo e al lancio di nuovi prodotti, in collaborazione con BNL Vita, con BNL Gestioni SGR e con la Funzione *Wholesale Banking* della Banca. In generale, i nuovi prodotti riservati al *Private Banking* sono stati disegnati per poter essere collocati all'interno di soluzioni personalizzate d'investimento, in modo da favorire la migliore compatibilità tra scelte di *asset allocation* e profilo dell'investitore.

Nel periodo ha inoltre preso avvio l'attività di *Wealth Planning*, indirizzata a otti-

mizzare la gestione e la tutela dell'intero patrimonio dei clienti *Private*. Tale attività si è concretizzata sia attraverso interventi di supporto connessi alle operazioni di "scudo fiscale", sia nell'offerta di soluzioni specialistiche su casi particolarmente complessi di clienti attuali e potenziali.

L'effetto combinato di tutti gli interventi posti in essere si è tradotto nel miglioramento della qualità media dei portafogli (in termini di controllo del rischio e di *performance*), nell'innalzamento della percezione del livello di servizio da parte della clientela e, soprattutto, nell'incremento degli *Asset Under Management* (circa 5,5 miliardi al 30 giugno 2003).

* * *

Per quanto riguarda le azioni di rafforzamento competitivo delle strutture di *business*, di seguito viene riportata una sintesi dei principali interventi realizzati nel corso del semestre.

IL MODELLO DISTRIBUTIVO

Il consolidamento del nuovo modello distributivo della Rete italiana ha consentito, già nel primo semestre 2003, di recuperare efficienza nell'azione commerciale, incrementando l'efficacia distributiva e migliorando la qualità del servizio alla clientela.

L'osservazione continua e costante dell'intervenuto radicale cambiamento organizzativo ha evidenziato la necessità di interventi a sostegno, con particolare riferimento a 3 importanti ambiti:

- l'ottimizzazione dell'operatività e del livello di servizio offerto alla clientela,
- la formazione e valorizzazione delle competenze,
- il contenimento dei costi operativi.

Prosegue, infatti, l'adeguamento dei processi operativi alla nuova struttura organizzativa e il *reengineering* dei modelli di servizio e di relazione per mercato e segmento. Sono in corso di implementazione interventi che hanno l'obiettivo di snellire l'operatività e il rapporto Banca-cliente, massimizzando l'automazione dei processi attraverso la piena valorizzazione dell'architettura tecnologico-applicativa.

Il nuovo modello organizzativo e l'automazione dei processi hanno anche comportato la ridefinizione totale o parziale della *mission* della maggior parte dei ruoli di Rete. Sulla base del censimento delle competenze distintive e tecnico-specialistiche è stato attivato un piano di affiancamento formativo, volto alla valorizzazione e alla crescita professionale dei nuovi ruoli di coordinamento e di quelli tecnico-specialistici. Infine, l'attivazione del nuovo modello distributivo, oltre a consentire il recupero di efficacia ed efficienza operativa derivante dall'affinamento dei processi di *business*, abilita la razionalizzazione delle attività di *back-office* e delle infrastrutture tecnologiche (spazi, archivi, sicurezza fisica, ecc.), incentivando l'accentramento e l'ottimizzazione dei servizi amministrativi per sfruttare le sinergie di scala e di scopo.

SVILUPPO DELLA MULTICALITÀ

Nel primo semestre del 2003 la Banca ha rilanciato la propria strategia di multicalità integrata, basata su modelli di servizio specifici per segmenti di clientela e sulla specializzazione dei diversi canali. In particolare, mentre la rete commercia-

le continua a rimanere focalizzata sulle attività di *advisoring* e vendita, mantenendo un ruolo centrale per tutte le attività di tipo relazionale e consulenziale, i canali diretti (postazioni *self-service*, canale telefonico e canali telematici) assumono un ruolo sempre più rilevante nella fase di utilizzo dei servizi/prodotti, favorendo il processo di migrazione graduale delle attività ad alto contenuto operativo e basso valore relazionale.

Lo sviluppo della multicanalità è stato e sarà sostenuto per il futuro da una incisiva azione commerciale, indirizzata al segmento *retail-privati*, centrata sull'incentivazione all'utilizzo dei canali diretti con il supporto di strumenti di comunicazione e di politiche di *pricing* differenziate per canale.

Customer Care

Nel primo semestre sono state concluse le attività di monitoraggio della *customer satisfaction* del mercato *Retail* relative alla prima fase di rilevazione.

Nelle Unità *Customer Care*, costituite all'interno di ciascuna Area Territoriale, è stata avviata l'analisi della clientela, attraverso l'esame approfondito dei dati sui reclami e sui risultati dei sondaggi della *customer satisfaction*. Sono state pertanto individuate e realizzate le azioni necessarie a rimuovere le criticità evidenziate.

Il "Progetto Cinque Stelle", lanciato nel mese di novembre 2002, è in corso di finalizzazione. Sono state coinvolte varie figure di coordinamento di *front end* e di *back office* che hanno analizzato le criticità emerse nella rete e collaborato alla risoluzione dei problemi. Nella fase finale del progetto, prevista entro il corrente anno, saranno coinvolti i clienti che, tramite un sondaggio telefonico, valuteranno la qualità dei servizi offerti. Saranno effettuati distinti sondaggi per valutare la qualità del servizio al cliente erogato dalle singole strutture e per migliorare i processi di comunicazione interna.

Per la clientela *Corporate* si è consolidato nel semestre il progetto BNL FOCUS IMPRESA. L'innovativa modalità di contatto coinvolge circa 800 aziende, scelte tra le più dinamiche e competitive. Il progetto consente di sviluppare un canale preferenziale di ascolto delle reali esigenze del mondo dell'impresa, tramite l'analisi delle risposte ai questionari periodicamente inviati alle aziende partecipanti.

Nei primi sei mesi del 2003 sono state approfondite le seguenti tematiche:

- Comunicazione e rendicontazione alla clientela;
- Servizio Estero e Derivati.

Con il IV° questionario, a fine giugno 2003, si è conclusa la I° edizione del progetto. L'iniziativa ha riscosso un notevole successo in termini di coinvolgimento da parte delle aziende che hanno aderito.

Per ciò che riguarda la gestione dei reclami, si è ridotto ulteriormente il tempo medio di evasione, che risulta essere poco più di 12 giorni.

QUALITÀ CERTIFICATA

Nel rispetto dell'impegno assunto nel 2002, BNL ha sviluppato un sistema "integrato" per la qualità, l'ambiente, la salute e la sicurezza. Tale sistema rispetta contemporaneamente le norme ISO 9001/2000 per la qualità, le norme ISO 14001 per l'ambiente e lo *standard* internazionale OHSAS 18001 per la salute e la sicurezza. L'Agenzia di Malpensa, situata all'interno dell'omonimo scalo aeroportuale e storicamente utilizzata come "laboratorio sperimentale" per i processi di certificazio-

ne, è stata prescelta come sito-pilota nel quale attivare il nuovo sistema integrato. Al personale delle funzioni aziendali coinvolte nei processi oggetto di certificazione è stato erogato uno specifico modulo formativo. Dopo un adeguato periodo di operatività controllata – nel mese di maggio – l'agenzia è stata sottoposta alla prevista verifica ispettiva da parte dell'ente di certificazione Det Norske Veritas.

La positiva esperienza ha indicato che il sistema BNL è in grado di garantire gli *stakeholder* sugli aspetti inerenti la salute e la sicurezza dei lavoratori, nel pieno rispetto della normativa vigente e ha posto le premesse per la fase successiva del percorso Qualità: l'estensione della certificazione del sistema integrato ad altre agenzie dell'area territoriale Lombardia, che prelude all'impegno di diffondere la certificazione integrata sull'intera rete nazionale.

La scelta della qualità è stata sottolineata da BNL con la partecipazione all'Expoqualità 2003 tenutasi all'inizio di giugno alla fiera di Parma. Lo *stand* allestito per l'occasione ha rappresentato, per la Capogruppo e le controllate Artigiancassa e Multiservizi, uno strumento efficace per comunicare i progressi compiuti e per interagire con chi ha compreso appieno ciò che la qualità può significare per il futuro delle imprese.

L'ATTIVITÀ SUI MERCATI FINANZIARI

Il primo semestre 2003 è trascorso con le aspettative di ripresa dell'economia e dei mercati finanziari rimandate a un periodo successivo, con un restringimento degli *spread* nei mercati obbligazionari e segnali di intensificazione degli scambi e rialzo dei prezzi nei mercati azionari, soprattutto nel secondo trimestre.

La fase espansiva della politica monetaria adottata dalle banche centrali ha portato i tassi di riferimento ai minimi degli ultimi cinquanta anni. In questo contesto, l'attività della Banca si è caratterizzata per la qualità dei prodotti e dei servizi offerti alla clientela *corporate* e *retail* e la continuità del livello di servizio, con copertura dei mercati nelle 24 ore, è garantita anche durante eventi straordinari.

TESORERIA E CAMBI

Proseguendo nella tendenza già avviata nel 2002, anche in questo primo semestre del 2003 è progressivamente migliorata la situazione di liquidità della Banca che ha consentito di raggiungere un equilibrio finanziario più stabile e meno rischioso sotto l'aspetto del *mismatching* temporale.

Gli sbilanci a breve termine, finanziati generalmente ricorrendo all'approvvigionamento di fondi sul mercato interbancario, hanno presentato infatti livelli più contenuti, soprattutto per l'effetto congiunto delle operazioni di cartolarizzazione e del contenimento delle esposizioni creditizie di elevato importo, in un'ottica di diminuzione del grado di concentrazione del rischio di credito.

In relazione a quanto sopra, il saldo netto passivo verso corrispondenti bancari, come risulta dal seguente prospetto, si è più che dimezzato, attestandosi a circa 5 miliardi di euro (-56,2%).

TABELLA N. 14 - POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA

(milioni di euro)

	31/06/2003	31/12/2002	Variazioni	
			Absolute	%
Crediti verso banche	11.714	7.488	4.226	56,4
Debiti verso banche	-16.783	-19.074	2.291	-12,0
SBILANCIO	-5.069	-11.586	6.517	-56,2

La consistente riduzione è la risultante di una dinamica differenziata: da un lato la diminuzione della posizione passiva (-12% rispetto a fine 2002) e, dall'altro, l'aumento della posizione attiva (+56,4%), a conferma del miglioramento conseguito nell'equilibrio finanziario complessivo.

Nel *money market* la Banca ha svolto il ruolo di *market maker* sul mercato interbancario. L'attività è stata totalmente automatizzata nelle piattaforme operative Paem-OF e Siteco, con un'importante ottimizzazione in termini di contenimento di costi e razionalizzazione delle risorse dedicate.

BNL ha confermato inoltre il proprio ruolo di *market maker* nelle piattaforme di contrattazione della liquidità, e-Mid (depositi tra banche), e dei derivati, e-Mider, con posizioni di rilievo nei rispettivi mercati.

Il presidio continuo e attento nelle strategie di *gap trading* sulle curve dei rendimenti, principalmente dell'Euro e del Dollaro USA, nonché del Franco Svizzero e della Sterlina inglese, ha prodotto nel primo semestre significativi risultati confermando l'*expertise* sul mercato dei tassi anche con curve dei rendimenti negative o piatte. Questa spiccata specializzazione ha generato, a beneficio del Gruppo, un importante vantaggio competitivo in termini commerciali, indispensabile per il consolidamento delle tradizionali posizioni di *leadership* nel mercato.

L'attività in cambi è stata orientata a garantire le peculiarità distintive del servizio di intermediazione offerto ai clienti con il presidio globale dei mercati. Il *trading* è stato svolto prevalentemente sulla volatilità delle principali divise e sviluppato attraverso il posizionamento in opzioni.

La Banca ha così confermato nel semestre la propria posizione tra i primi operatori a livello nazionale sia nelle contrattazioni a pronti sia negli *swaps* in valuta e sui derivati, i cui volumi di attività verso la clientela, riferibili principalmente a opzioni *plain vanilla* e a strutture di copertura del rischio di cambio disegnate sulla base di specifiche esigenze delle controparti, sono considerevolmente cresciuti rispetto all'anno precedente.

I MERCATI OBBLIGAZIONARI

Nel semestre BNL ha ulteriormente consolidato la propria posizione di *leadership* sul mercato dei titoli di stato europei quotati sulle piattaforme MTS, posizionandosi al secondo posto per volumi intermediati nei titoli italiani (volumi medi di circa 30 miliardi). L'attività svolta trova riscontro anche nella speciale graduatoria degli Specialisti in titoli di Stato elaborata dal Ministero dell'Economia, in cui BNL risulta ai primi posti con una quota di intermediato superiore al 5%.

BNL è stata, inoltre, molto attiva anche sul mercato obbligazionario primario, nell'ambito delle attività di Euromercato, partecipando a 19 operazioni e assumendo una quota di garanzia per 1,2 miliardi di euro.

Con riferimento, in particolare, all'attività di *Origination* BNL ha organizzato con il ruolo di Unico sottoscrittore, di *Joint Bookrunner* o di *Joint Lead Manager*, complessivamente 6 operazioni, curando il collocamento dei relativi prestiti obbligazionari per una quota di garanzia di 902 milioni.

La Banca ha svolto il ruolo di *arranger* e *joint-lead manager – bookrunner* per la cartolarizzazione del portafoglio crediti di Credifarma SpA (Società partecipata dal Gruppo BNL al 17%), costituito da anticipazioni a breve effettuate a favore di farmacisti italiani a fronte dei crediti da questi vantati nei confronti delle ASL. L'operazione ha comportato l'emissione e il collocamento sul mercato di titoli per un importo totale di 570,4 milioni che sono stati collocati presso investitori istituzionali italiani ed europei.

È stato, inoltre, conseguito il mandato per la strutturazione e il collocamento sul mercato dei titoli rinvenienti da un'operazione di cartolarizzazione concernente parte del patrimonio immobiliare di enti facenti riferimento alla Regione Lazio.

La Banca ha anche partecipato al collocamento delle operazioni di cartolarizzazione dei crediti *leasing* di Locafit e dei propri mutui fondiari (Vela Lease e Vela Home) ricoprendo il ruolo di *Joint Lead Manager* e assumendo complessivamente una quota di garanzia pari a 393,2 milioni.

Nel settore delle emissioni per gli enti locali sono stati organizzati i collocamenti di prestiti obbligazionari per la Provincia di Varese e per il Comune di Udine assumendo una quota di garanzia per complessivi 10,5 milioni.

La Banca ha inoltre svolto il ruolo di *rating advisor* per la Regione Sardegna e per la Provincia di Arezzo, che hanno ottenuto dall'agenzia Moody's, rispettivamente, un *rating* pari ad A2 e ad Aa3, e ha acquisito tre nuovi mandati come *rating advisor*.

Con riferimento all'attività di *syndication*, la Banca ha partecipato a 13 consorzi di collocamento di *eurobond* di governi, enti locali, banche, *large corporate* e ABS, assumendo una quota di garanzia per 257,5 milioni.

L'attività di *funding* della Banca è stata, infine, caratterizzata da un positivo *trend* di collocamento di emissioni obbligazionarie sottoscritte dai segmenti *corporate* e Pubblica Amministrazione, a cui si è aggiunta un'emissione strutturata sul mercato domestico e collocata dalle Poste Italiane sulla propria Rete. La Banca ha complessivamente effettuato nel semestre emissioni per un totale di Euro 1.859 milioni e con una durata media ponderata di anni 4,6.

I MERCATI AZIONARI

Le misure di politica monetaria delle Banche Centrali, il clima postbellico, nonché il sostanziale miglioramento nei conti trimestrali delle aziende americane, in buona parte sostenuti dall'effetto cambio, hanno permesso ai mercati azionari statunitensi ed europei di recuperare dai minimi della meta' di marzo, tornando a registrare a fine semestre un bilancio sostanzialmente positivo. Il recupero del comparto azionario nel secondo trimestre dell'anno non ha tuttavia riavviato i processi di quotazione in borsa da parte delle società italiane.

Nei primi sei mesi dell'anno sono stati effettuati sul mercato due collocamenti azionari mediante offerta pubblica (Meta SpA ed Hera SpA). Tali operazioni hanno generato una raccolta complessiva di 437,9 milioni. BNL ha partecipato a entrambe le offerte collocando titoli per un controvalore di 6,76 milioni.

Nel semestre, si è registrata una positiva ripresa dei consorzi di garanzia per gli aumenti di capitale offerti in opzione da importanti gruppi industriali italiani (Fiat e Pirelli) che hanno deliberato operazioni di ricapitalizzazione di elevato ammontare. Nell'ambito di tali operazioni, BNL ha assunto impegni di garanzia per un controvalore di circa 54,9 milioni a fronte di 7 operazioni di aumento del capitale con diritto di opzione, in crescita rispetto al primo semestre del 2002 nel quale aveva partecipato a 6 operazioni di ricapitalizzazione.

FINANZA STRUTTURATA

È proseguita nel semestre l'attività di sviluppo da tempo avviata presso i clienti *target* (*mid e large corporate*, pubbliche amministrazioni ed ex municipalizzate) e presso controparti istituzionali del mercato quali le *equity houses*.

La focalizzazione sul cliente ha prodotto significativi risultati operativi, che hanno più che compensato gli effetti di rallentamento prodotti dalla generale situazione macro economica che ha influito negativamente sulla generazione di opportunità di finanza straordinaria.

Nei primi sei mesi del 2003 sono stati acquisiti 43 mandati di finanza strutturata così ripartiti:

- *acquisition finance*. 11 mandati nel ruolo di *Lead* o *Joint-Lead arranger* rispetto agli 11 di tutto il 2002;
- *asset finance*. 2 mandati per *spin off* immobiliari nel ruolo di *Lead* o *Joint-Lead arranger* rispetto ai 2 del 2002;
- *project finance/energia & infrastrutture*. 5 mandati nel ruolo di *sole lead arranger* o *sole financial advisor* rispetto ai 5 di tutto il 2002;
- *private equity*. Ingresso nei principali nuovi fondi di *private equity* italiani di dimensione europea e ingresso in nuovi fondi italiani a vocazione mirata;
- *loan syndication-plain vanilla*. 25 mandati nel ruolo di *lead arranger* e *sole book-runner* rispetto ai 28 di tutto il 2002.

Nel primo semestre 2003 sono stati acquisiti quattro mandati di *M&A – Advisory*, di cui tre già eseguiti, e uno di *IPO*, rispetto ai 4 dell'intero 2002.

IL PORTAFOGLIO TITOLI

A fine giugno 2003 i titoli di proprietà della Banca sommano 3.968 milioni di euro, con un calo di 1.430 milioni rispetto al 31 dicembre 2002 (-26,5%).

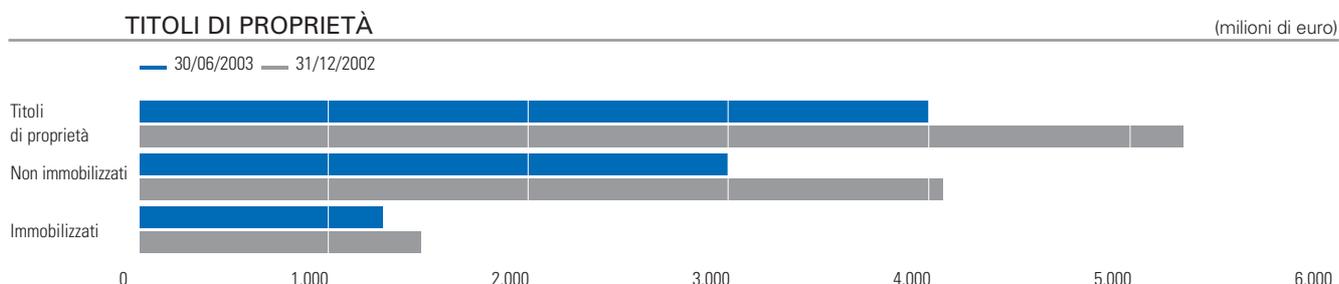
Con riguardo alla destinazione, il portafoglio è classificato, come illustrato nel seguente prospetto, nelle categorie dei titoli non immobilizzati (2.912 milioni, pari al 73% del totale) e dei titoli immobilizzati (1.056 milioni pari al 27%).

TABELLA N. 15 - TITOLI DI PROPRIETÀ

(milioni di euro)

	30/06/2003	Variazioni % rispetto al	
		31/12/2002	30/06/2002
Titoli non immobilizzati			
1) Titoli di Stato	808	-54,1	-60,4
2) Obbligazioni e altri titoli di debito	1.863	-15,3	-23,7
3) Azioni	241	22,3	10,0
TOTALE TITOLI NON IMMOBILIZZATI	2.912	-30,0	-38,0
<i>di cui:</i>			
– euro	2.546	-28,3	-35,0
– altre valute	366	-39,9	-53,1
Titoli immobilizzati			
1) Titoli di Stato	610	-0,2	-0,2
2) Obbligazioni e altri titoli di debito	446	-29,1	-33,3
TOTALE TITOLI IMMOBILIZZATI	1.056	-14,8	-17,5
<i>di cui:</i>			
– euro	670	3,2	3,2
– altre valute	386	-34,7	-38,8
TOTALE TITOLI DI PROPRIETÀ	3.968	-26,5	-33,6

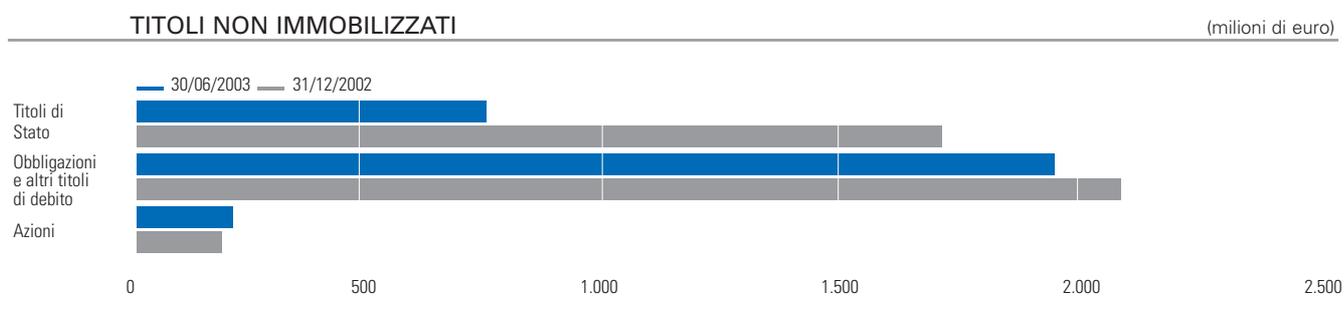
Il calo si è verificato sia nella componente non immobilizzata (–30%), sia nei titoli immobilizzati (–14,8%). In particolare, la riduzione netta della consistenza del portafoglio immobilizzato è dovuta principalmente all'intervenuto smobilizzo di titoli rivenienti da ristrutturazione di rischi sovrani. Sull'aggregato, i cui titoli sono espressi per la maggior parte in US\$, ha anche influito la svalutazione della moneta statunitense nei confronti dell'euro.



La precipitata riduzione dei titoli "non immobilizzati" ha riguardato in particolare i titoli di Stato, scesi da 1.761 a 808 milioni di euro (–54,1%) e le obbligazioni e altri titoli di debito che diminuiscono del 15,3%, da 2.200 a 1.863 milioni di euro.

Il ridimensionamento nel semestre degli stock dei titoli di *trading* in portafoglio è ascrivibile, da un lato, alla politica di riequilibrio della struttura finanziaria della Banca, volta al contenimento dell'indebitamento netto interbancario e, dall'altro, al particolare contesto del mercato che ha offerto l'opportunità di realizzare alcune plusvalenze a beneficio del conto economico.

Di contro le azioni segnano un aumento del 22,3% attestandosi a 241 milioni di euro.



Nell'ambito del portafoglio non immobilizzato, i titoli dell'area euro evidenziano una riduzione di 1.003 milioni (–28,3%), quelli in altre valute ammontano a 366 milioni, con un calo del 39,9% rispetto al 31 dicembre 2002.

Il valore di carico dei titoli non immobilizzati (2.912 milioni di euro) si confronta con un valore di mercato di 2.940 milioni. La differenza di 28 milioni si riferisce alle potenziali plusvalenze non contabilizzate sui titoli non quotati della specie.

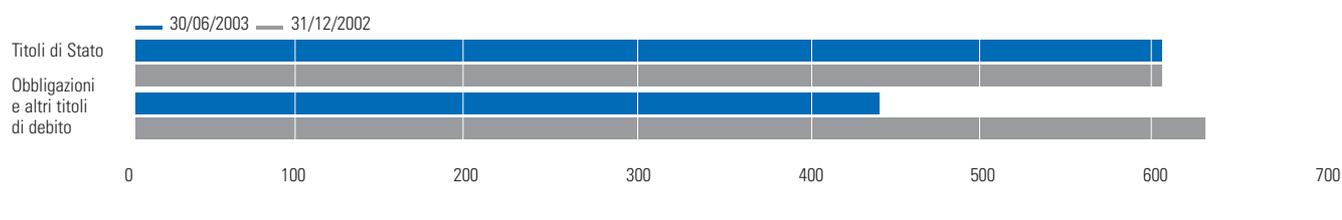
* * *

Al 30 giugno 2003 il portafoglio titoli immobilizzati è pari a 1.056 milioni di euro e risulta costituito da:

- 610 milioni di euro di titoli dello Stato italiano (BTP per 93 milioni e CCT per 517 milioni) e 73 milioni di obbligazioni emesse da Stati e altri primari emittenti dell'area OCSE. Si tratta di titoli prevalentemente utilizzati in operazioni pronti contro termine con la clientela, anche in conformità delle istruzioni di Vigilanza che consentono agli intermediari una gestione flessibile dell'aggregato;
- 21,8 milioni di euro di titoli *tranche junior* emessi da Vela Home Srl nell'ambito della cartolarizzazione dei mutui fondiari residenziali della Banca, compiutamente illustrata nella parte E "altre informazioni". L'originario valore di carico di 11,9 milioni è stato incrementato di 9,9 milioni per l'*excess spread* maturato al 30 giugno 2003, la cui liquidazione è prevista alla scadenza dell'operazione;
- 351 milioni di euro di titoli ricevuti in applicazione di accordi di ristrutturazione di rischi sovrani, di cui 153 emessi da Paesi OCSE. Si tratta di valori mobiliari che, nella quasi totalità, sono garantiti in linea capitale da *zero-coupon bonds* emessi dal Tesoro americano e in linea interessi da collateralizzati costituiti in denaro in via anticipata su base rotativa a diversa cadenza periodica in relazione ai vari emittenti.

TITOLI IMMOBILIZZATI

(milioni di euro)



Il suddetto valore di carico di 1.056 milioni di euro si confronta pertanto con un valore di mercato di 1.086 milioni, mostrando 30 milioni di potenziali plusvalenze, di cui 20 riferiti a titoli ricevuti in applicazione di accordi di ristrutturazione di rischi sovrani.

L'ATTIVITÀ IN PRODOTTI DERIVATI

La qualità della filiera *wholesale banking* di BNL nei prodotti derivati rivolti ai clienti è stata riconosciuta anche in ambito internazionale. Dall'indagine condotta dalla rivista "Risk Magazine Italia" sugli *end users* (oltre 100 clienti *corporate* e istituzioni finanziarie) di strumenti derivati, la Banca è infatti risultata la migliore azienda di credito italiana per la qualità dei servizi offerti su strumenti derivati su cambi e tassi. In particolare, al primo posto in 4 categorie su 4 per i derivati sui cambi e in 10 categorie su 11 per i derivati su tassi di interesse. In proposito la clientela ha mostrato di gradire la concorrenzialità dei prezzi praticati, la qualità dell'assistenza fornita e l'elevato *know how* in termini di consulenza.

Nel semestre l'attività in prodotti derivati, su tassi di interesse a breve e a medio termine, sia *Over the Counter* (Otc) che trattati presso le principali Borse regolamentate: EUREX, LIFFE e CME/CBOT si è ulteriormente accresciuta in una gestione dinamica del *book* delle operazioni strutturate a contenuto opzionale concluse con la clientela.

L'attività di *trading* è stata svolta principalmente attraverso i contratti *futures* su titoli obbligazionari e tassi di interesse a breve e si è sviluppata consentendo, per

quanto riguarda gli *EONIA SWAPS*, di migliorare la posizione nella piattaforma *E-MIDER* come *market maker*.

Tra l'altro, gli strumenti derivati su tassi di interesse a breve termine (FRA – EONIA) hanno continuato ad avere un ampio utilizzo nella copertura del rischio di tasso delle posizioni di tesoreria della Banca.

Le attività sono state svolte monitorando costantemente le diverse componenti di esposizione ai rischi finanziari: superficie di volatilità, serie delle greche, variabilità delle correlazioni fra differenti prodotti.

Nel mercato dei derivati azionari gli scambi hanno mostrato una sostanziale stabilità pur in presenza di una costante diminuzione dei volumi e degli *spread*. Particolarmente significativa è stata la discesa della volatilità, circa 10 punti sull'indice MIB30, sull'indice DAX e sui principali indici statunitensi.

Nel corso del semestre la Borsa Italiana ha aumentato il numero di *stock futures* quotati nel mercato IDEM, portando i prodotti offerti a dieci in un segmento in progressiva espansione dove BNL continua a essere *primary market maker* con soddisfacenti risultati e di ritorno d'immagine. Nel segmento delle opzioni su *single stocks* la Banca riveste la qualifica di *market maker* e ha mantenuto per il secondo anno consecutivo il primato nella classifica stilata secondo il criterio dell'*epsilon* (indicatore di presenza e di volumi scambiati).

Nel primo semestre 2003 si è assistito a una significativa crescita e diversificazione dell'attività *wholesale* con gli Enti Locali in particolare nel *liability management* dove le strutture di prodotto vengono concluse direttamente dal *desk* specializzato dell'Officina Finanziaria e dove sono state intraprese anche ristrutturazioni di operazioni, in linea con le strategie di protezione individuate.

Anche l'attività di modulazione di prodotti derivati per la Pubblica Amministrazione ha registrato nel semestre un incremento dei volumi, superiori del 30% rispetto al totale dell'attività dell'intero 2002.

Sul lato dei prodotti di tasso e cambio sono stati sviluppati nuovi prodotti che hanno contribuito a soddisfare le esigenze della clientela.

Dalla struttura di Londra è stata, infine, curata la conclusione di contratti in derivati OTC su *commodities*, in prodotti petroliferi e oro.

* * *

TABELLA N. 16 - PRODOTTI DERIVATI

(migliaia di euro)

Tipologia di operazione	Valore nozionale		Totale
	Banche	Clientela	
<i>Hedging.</i> CURRENCY SWAP			
valute c/valute	0	0	0
acquisti c/euro	31.879	0	31.879
vendite c/euro	0	0	0
IRS			
acquisti	28.374.674	784.232	29.158.906
vendite	46.151.903	421.975	46.573.878
FRA			
acquisti	12.107.296	0	12.107.296
vendite	5.557.899	0	5.557.899
OPZIONI ACQUISTATE			
valute c/valute	0	0	0
acquisti	3.754.323	213.128	3.967.451
vendite	65.616	0	65.616
OPZIONI EMESSE			
valute c/valute	0	0	0
acquisti	1.802.000	0	1.802.000
vendite	56.810	0	56.810
FUTURES			
acquisti	0	0	0
vendite	0	0	0
TOTALE HEDGING ⁽¹⁾:	97.902.400	1.419.335	99.321.735

(1) L'importo relativo alle operazioni di *hedging*, riscontrabile anche nelle tabelle che seguono, si riferisce per 5.739 milioni a strumenti finanziari non immobilizzati. Pertanto, nella tabella delle operazioni a termine della parte C "Informazioni sullo stato patrimoniale" il suddetto importo, nel rispetto delle regole di predisposizione della stessa tabella, è stato segnalato nella colonna "di negoziazione" anziché in quella "di copertura".

TABELLA N. 17 - PRODOTTI DERIVATI

(migliaia di euro)

Tipologia di operazione	Valore nozionale		Totale
	Banche	Clientela	
Trading			
CURRENCY SWAP			
valute c/valute	18.100	8.751	26.851
acquisti c/euro	0	10.812	10.812
vendite c/euro	10.812	0	10.812
ALTRI SWAP			
acquisti	14.660	8.630	23.290
vendite	0	21.513	21.513
IRS			
acquisti	14.234.435	7.358.310	21.592.745
vendite	23.946.409	8.277.625	32.224.034
FRA			
acquisti	528.000	75.191	603.191
vendite	1.500.000	57.213	1.557.213
OPZIONI ACQUISTATE			
valute c/valute	112.473	15.508	127.981
acquisti	11.183.738	1.093.650	12.277.388
vendite	3.086.415	831.341	3.917.756
OPZIONI EMESSE			
valute c/valute	69.677	26.130	95.807
acquisti	1.168.948	1.774.358	2.943.306
vendite	13.398.827	1.239.439	14.638.266
FUTURES			
acquisti	248.189	1.177.135	1.425.324
vendite	3.915.783	2.479.941	6.395.724
TOTALE TRADING:	73.436.466	24.455.547	97.892.013
TOTALE GENERALE	171.338.866	25.874.882	197.213.748

Le precedenti tabelle non comprendono gli *internal deals* in essere fra la Sede Centrale e alcune Filiali estere nonché fra dipendenze estere per un complessivo valore nozionale di 408 milioni di euro e per i quali si è provveduto a sterilizzare i relativi effetti economici. I precitati contratti "interni" si riferiscono a operazioni *IRS* (290 milioni), *FRA* (50 milioni) e *OPTIONS* (68 milioni).

* * *

Nel profilo economico, l'attività sui derivati ha comportato per le operazioni di copertura la contabilizzazione di oneri assimilabili agli interessi passivi per 7 milioni di euro. Tali imputazioni hanno bilanciato variazioni di segno inverso registrate sui rendimenti delle attività e passività coperte. Le operazioni di *trading* e le valutazioni hanno generato un complessivo saldo positivo di 50 milioni di euro che è confluito nei risultati della intermediazione finanziaria.

Le contropartite contabili relative alla rivalutazione dei contratti di *trading* risultano iscritte per 331 milioni fra i creditori diversi e per 490 milioni fra i debitori diversi.

* * *

A integrazione dell'informativa sulla materia, di seguito si rappresentano le tabelle illustrative della consistenza di contratti della specie in essere a fine giugno 2003, suddivisi tra quotati e non quotati, *trading* e *hedging* e Filiali italiane e estere.

TABELLA N. 18 - CONTRATTI DERIVATI QUOTATI E NON QUOTATI

(migliaia di euro)

	Italia	Estero	Totale
Contratti derivati di negoziazione:			
Quotati	8.439.083	3.554.231	11.993.314
Non quotati	79.472.911	6.425.788	85.898.699
TOTALE TRADING	87.911.994	9.980.019	97.892.013
Contratti derivati di copertura:			
Quotati	135.551	0	135.551
Non quotati	97.005.475	2.180.709	99.186.184
TOTALE HEDGING	97.141.026	2.180.709	99.321.735
TOTALE	185.053.020	12.160.728	197.213.748

TABELLA N. 19 - CAPITALI DI RIFERIMENTO

(migliaia di euro)

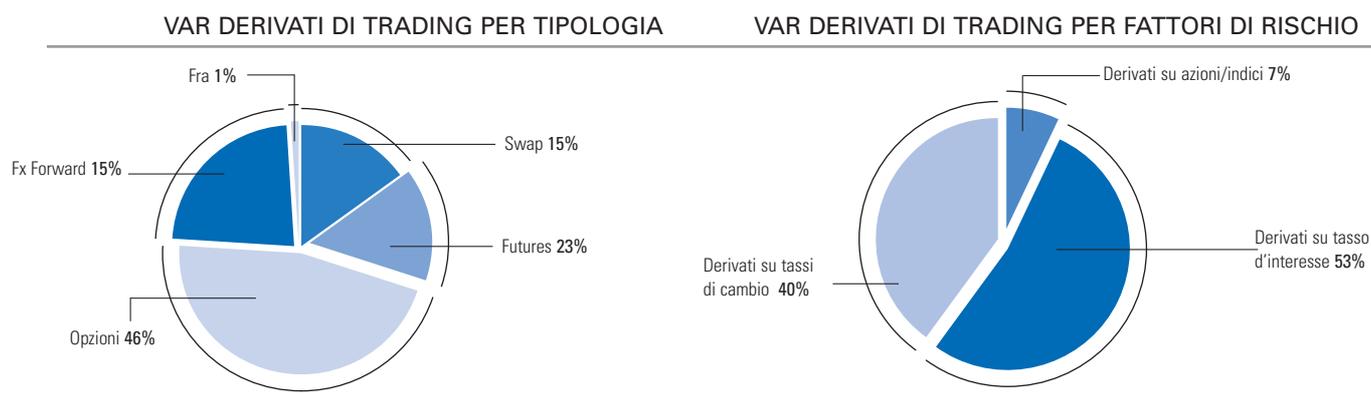
	Tassi di interesse	Cambi	Corsi azionari	Altro	Totale
Contratti di trading non quotati	80.487.055	3.941.912	1.430.364	39.368	85.898.699
Forwards	2.160.404	0	0	0	2.160.404
Swaps	53.816.779	53.915	0	39.368	53.910.062
Opzioni comprate	10.888.855	1.942.509	1.429.364	0	14.260.728
Opzioni vendute	13.621.017	1.945.488	1.000	0	15.567.505
Contratti di trading quotati	7.783.705	0	4.209.609	0	11.993.314
Futures comprati	1.424.701	0	622	0	1.425.323
Futures venduti	6.359.004	0	36.720	0	6.395.724
Opzioni comprate	0	0	2.124.641	0	2.124.641
Opzioni vendute	0	0	2.047.626	0	2.047.626
TOTALE CONTRATTI DI TRADING	88.270.760	3.941.912	5.639.973	39.368	97.892.013
TOTALE CONTRATTI NON DI TRADING	93.662.150	31.879	5.627.706	0	99.321.735
TOTALE GENERALE	181.932.910	3.973.791	11.267.679	39.368	197.213.748

TABELLA N. 20 - CAPITALI DI RIFERIMENTO DEI CONTRATTI NON QUOTATI PER VITA RESIDUA (migliaia di euro)

	Fino ad un anno	Da un anno a cinque	Oltre cinque anni	Totale
a) Contratti su tassi di interesse	80.459.387	65.747.010	27.080.759	173.287.156
b) Contratti su tassi di cambio	3.616.760	356.240	790	3.973.790
c) Contratti sui corsi azionari	766.805	6.570.230	447.534	7.784.569
d) Altri contratti	39.368	0	0	39.368
TOTALE	84.882.320	72.673.480	27.529.083	185.084.883

Come verrà evidenziato in dettaglio nel paragrafo illustrativo della gestione e controllo dei rischi, il sistema di *Risk Management* della Banca – basato su un modello che adotta la metodologia di *Value at Risk* (VaR) – consente la misurazione, il monitoraggio e la gestione dei rischi derivanti dall'operatività sui mercati finanziari. Alla data del 30 giugno 2003, il VaR (calcolato attraverso la generazione di 5.000 scenari, con intervallo di confidenza al 99% e *holding period* 1 giorno) relativo agli strumenti derivati di *trading* inclusi nel portafoglio di negoziazione è pari a 4,1 milioni di euro.

La ripartizione del valore a rischio complessivo per strumento o tipologia e per fattore di rischio è rappresentata nei due grafici di seguito riportati.



Contratti derivati di credito

Con l'obiettivo di diminuire l'esposizione nei confronti di alcuni grandi clienti, ridurre la concentrazione settoriale e ottimizzare l'allocazione di capitale, a fine giugno 2003 la Banca aveva in corso con primarie controparti estere contratti derivati su crediti (acquisto di protezione) per circa 291 milioni di euro, dei quali 174 milioni riferiti a *credit default swaps* e 117 milioni a emissioni di *credit linked notes*. Una parte delle suddette posizioni è stata poi ricollocata sul mercato mediante vendita per un importo di 122 milioni di euro nominali.

TABELLA N. 21 - CATEGORIE DI OPERAZIONI

(migliaia di euro)

	di Negoziazione	Altre operazioni	Totale
Acquisti di protezione	0	291.353	291.353
– Con scambio di capitali	0	0	0
– Senza scambio di capitali	0	291.353	291.353
Vendite di protezione	0	121.889	121.889
– Con scambio di capitali	0	0	0
– Senza scambio di capitali	0	121.889	121.889

Nel profilo economico, la precitata attività ha comportato la contabilizzazione di commissioni passive per l'acquisto di protezione per 3 milioni di euro e di commissioni attive per la vendita per 722 mila euro.

2. LA RETE DISTRIBUTIVA

L'attuale struttura distributiva multicanale comprende la Rete territoriale delle agenzie, le postazioni *self-service*, il canale telefonico, i canali telematici (con i portali *internet e-Family BNL* e *Business Way* e la piattaforma *Ediway* per il *corporate banking*) e il canale dei promotori Banca BNL Investimenti.

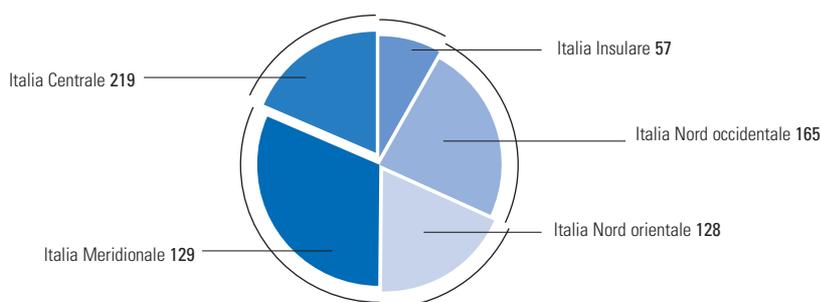
LA RETE TERRITORIALE ITALIA ED ESTERO

La Rete territoriale secondo il nuovo modello organizzativo è composta da punti vendita specializzati per mercati e segmenti di clientela.

Al 30 giugno 2003 il numero delle agenzie dedicate alla clientela *retail* è di 698, che assicurano una copertura in tutti i 103 capoluoghi di provincia. Il numero di piazze servite si attesta a 356 a fronte delle 355 di fine 2002, per effetto delle attività di riposizionamento di alcune Agenzie già esistenti. Nel corso del secondo semestre è prevista l'apertura di alcune Agenzie individuate nel "Piano Sportelli 2002".

Di seguito si riporta la distribuzione territoriale delle Agenzie:

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE AGENZIE AL 30 GIUGNO 2003



Sono inoltre attivi sul territorio:

- 6 macro-zone territoriali dedicate al Mercato "Grandi Clienti"
- 57 Centri dedicati al Mercato "Corporate", su base provinciale;
- 18 centri dedicati al segmento "Pubblica Amministrazione", su base regionale;
- 7 centri dedicati al segmento "Private".

In attuazione delle linee strategiche definite dal Piano Industriale 2003-2005, al 30 giugno 2003, la rete BNL all'estero evidenzia una riduzione da 8 a 7 Filiali e da 15 a 13 Uffici di Rappresentanza, dopo la chiusura della Filiale di Singapore e degli Uffici di Francoforte e Los Angeles. Le Società controllate risultano sempre 17, di cui 7 svolgono attività bancaria, 9 attività finanziaria (di cui 2 *holding*) e 1 attività strumentale.

L'attività svolta attraverso le Filiali e le Affiliate permette al Gruppo di assistere le aziende italiane che operano all'estero e di servire i gruppi multinazionali, in particolare quelli con investimenti diretti in Italia.

La presenza del Gruppo sui principali mercati finanziari internazionali consente di offrire alla clientela prodotti e servizi innovativi integrati, in particolare nei settori della finanza strutturata e d'impresa e del *private banking*.

GLI ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI

Le postazioni self service

La struttura distributiva è composta da 1.259 postazioni, di cui 364 installate presso enti pubblici e imprese e 54 presso i punti vendita della controllata Banca BNL Investimenti.

Nel corso del semestre sono state effettuate sul canale 27 milioni di operazioni, di cui 17 milioni di prelievi (in linea con il primo semestre 2002) e 1,4 milioni di ricariche telefoniche (+17% rispetto al primo semestre 2002).

Le operazioni effettuate attraverso questo canale distributivo hanno raggiunto un considerevole peso all'interno della complessiva operatività transazionale della Banca: mediamente circa il 50% delle informazioni di conto corrente (saldi ed estratti conto) e il 77% dei prelievi di contante. È in corso d'implementazione il piano di rinnovamento delle postazioni.

Il canale telefonico

È stata estesa la *mission* del canale telefonico: ai tradizionali servizi informativi/dispositivi di *phone banking* (Telebanca BNL), si affiancano le attività a supporto e integrazione dei processi commerciali della rete distributiva (*Contact Center*).

In relazione alle attività di *phone banking*, il numero di clienti contrattualizzati ha raggiunto le 387 mila unità al 30 giugno 2003 (+12,9% rispetto a fine 2002). Sono stati gestiti più di 1,5 milioni di contatti: i servizi erogati si riferiscono per il 44% all'operatività in titoli e per il resto all'informativa sui conti correnti, al pagamento utenze, ai giroconti e ai bonifici. Le richieste di servizi informativi evase dal risponditore automatico sono state circa 2 milioni e rappresentano il 98% del totale delle informative erogate da Telebanca BNL.

Per quanto attiene l'attività di supporto commerciale, nel corso del semestre sono state attivate campagne di contatto telefonico per alcune iniziative commerciali verso la clientela *retail* (Rata Leggera, Conto per Te BNL, *Try & Buy*) che hanno prodotto oltre 153 mila contatti. Inoltre, è stato potenziato il *customer service* telefonico per i canali telematici e per i servizi offerti a società del gruppo (Banca BNL Investimenti, BNL Vita e BNL Gestioni SGR).

I canali telematici

La gestione dei canali telematici offerti alla clientela privata e *business* è stata concentrata nella controllata BNL *e-Banking* SpA, al fine di valorizzare il complesso di competenze e di risultati che sono maturati in BNL, ottenendo significative economie di scala e di scopo e le conseguenti sinergie in un comparto ancora in forte evoluzione. In particolare, BNL ha rafforzato, nel semestre, il proprio posizionamento nel settore grazie a modelli di offerta dedicati a specifici segmenti di clientela: *e-Family* BNL destinato alla clientela privata, *BusinessWay* BNL alla clientela POE ed *Ediway* BNL alla clientela *corporate* e *large corporate*, *Ediway* Enti alla clientela Pubblica Amministrazione e assimilati.

E-banking Privati: e-FamilyBNL (Banking e Trading on line)

Nel semestre è stata potenziata la nuova piattaforma *internet* per la clientela privata, denominata *e-Family* BNL, che integra sia le funzioni di *banking* sia quelle di *trading*. Il portale ha raggiunto oltre 240 mila adesioni (di cui circa 57 mila acquisite nel primo semestre 2003), con oltre 105 mila clienti operativi. Sul versante del-

le attività *banking*, le operazioni dispositive transitate sul canale sono state oltre 195 mila (raggiungendo in sei mesi i volumi conseguiti nell'intero esercizio 2002) a fronte di quasi 2 milioni di operazioni informative (quasi il doppio di quelle dello stesso periodo del 2002).

Per il *trading on line*, il numero di clienti contrattualizzati e con almeno un *dossier* titoli si attesta a 94 mila unità. Nel semestre, tale clientela ha impartito oltre 250 mila ordini sul mercato italiano e ha eseguito oltre 150 mila operazioni di compravendita titoli per un controvalore totale di circa un miliardo di euro.

Il nuovo portale ha ricevuto importanti riconoscimenti dal mercato risultando il migliore secondo la classifica dell'Osservatorio Finanziario. Gli elementi distintivi della valutazione sono stati l'eccellenza nella sicurezza e le ottime funzionalità dei servizi bancari dispositivi. Inoltre, secondo una recente indagine di Nextplora, *e-Family* BNL è risultato il servizio di *Internet banking* più noto ai consumatori italiani.

E-banking Imprese: BusinessWay BNL, Ediway BNL, Ediway Enti e CBI Passivo

Complessivamente il comparto *e-banking* per Imprese e Enti ha raggiunto a fine giugno 2003 circa 45 mila clienti, confermando la sua grande importanza nei diversi segmenti interessati.

In particolare, al canale telematico sono oggi interessati il 65% dei clienti *Large Corporate*, il 73% dei clienti *Corporate*, il 10% dei clienti POE e il 22% dei clienti del mercato P.A.

BusinessWay BNL – il portale *internet* lanciato a fine 2001 e rivolto alla clientela POE, ha raggiunto a fine semestre oltre 9 mila utenti. *Ediway* BNL conta circa 14 mila imprese collegate e *Ediway* Enti circa 400 clienti P.A. Attraverso il *Corporate Banking* Interbancario (CBI) passivo vengono raggiunte telematicamente altre 21 mila imprese.

Nello specifico comparto *corporate* (*Large, Mid* e POE), i flussi intermediati come Banca proponente hanno toccato i 10 miliardi di euro, mentre altri 7,8 miliardi sono pervenuti tramite il CBI passivo. Il numero delle operazioni dispositive effettuate si attesta a 3,3 milioni, a cui si aggiungono 3,2 milioni per il CBI passivo, per un totale di oltre 6,5 milioni.

La rete dei promotori finanziari Banca BNL Investimenti

La Società ha consolidato i processi di funzionamento della macchina operativa e distributiva, conseguente alla trasformazione da SIM a Banca. In particolare, è stato conseguito uno dei principali obiettivi del piano industriale di rilancio: la multicanalità. I nuovi canali diretti (*Internet* e telefono) integrano l'attività del promotore finanziario che potrà così concentrarsi sempre più sulla consulenza alla propria clientela, convogliando l'operatività a più basso valore aggiunto dei clienti sui nuovi canali distributivi.

La rete dei promotori è stata oggetto di un piano di razionalizzazione, sulla base di criteri di qualità, produttività e contenimento dei costi. Al 30 giugno 2003, il numero dei promotori si è ridotto a 1.017 unità, rispetto alle 1.100 di inizio anno. I "Salotti dell'investitore" (i negozi finanziari caratterizzati dalla formula dell'affiliazione commerciale) sono diventati 33 (+5 rispetto a fine 2002), mentre gli uffici che ospitano i promotori (le Agenzie) si sono ridotti a 213 (-8 unità rispetto al 2002).

3. LE PARTECIPAZIONI

Il valore di libro delle partecipazioni è indicato alle voci "80. Partecipazioni in imprese del Gruppo" per 1.027 milioni (1.029 al 31 dicembre 2002) e "70. Partecipazioni" per 399 milioni (373 a fine 2002).

Per le "Partecipazioni in Imprese del Gruppo" gli incrementi (2,8 milioni di euro) si riferiscono ad aumenti di capitale riguardanti BNL FONDI IMMOBILIARI (2,7 milioni) e GRUPPO SPORTIVO BNL (35 mila euro), nonché all'aumento della partecipazione in IFITALIA (29 mila euro), mediante acquisto diretto di azioni sul mercato.

Per la voce "Partecipazioni" gli incrementi, pari a 33,7 milioni, riguardano essenzialmente:

- aumenti di capitale effettuati in conversione di crediti per MARCONI Corp. Plc (15,4 milioni) e per RONCADIN GmbH (5,7 milioni);
- partecipazione all'aumento di capitale di ENERGIA ITALIANA (12,3 milioni).

Le cessioni ammontano a 5,8 milioni, e si riferiscono principalmente all'intervenuta dismissione di CONVERGENZA s.c.a. (5,6 milioni).

Sono stati, inoltre, imputati a carico del conto economico del semestre 8,6 milioni di euro di svalutazioni, di cui 5 riferibili alle "Partecipazioni in imprese del Gruppo (4,8 milioni per Banca BNL Investimenti SpA e 123 mila per BNL Eventi).

Risulta anche stanziato un fondo di 52 milioni a fronte di possibili oneri futuri relativi alle partecipazioni, riferibili principalmente (per 42 milioni) ad Albacom SpA.

TABELLA N. 22 - I RAPPORTI VERSO LE IMPRESE DEL GRUPPO E LE ALTRE PARTECIPATE (migliaia di euro)

	Rapporti attivi	Crediti di firma	Titoli	Rapporti passivi
IMPRESE DEL GRUPPO				
Bancarie residenti	454.973	292	90	213.932
Bancarie non residenti	926.581	3.992.834	16.242	4.031.695
Totale partecipate bancarie	1.381.554	3.993.126	16.332	4.245.627
Finanziarie residenti	6.256.479	194.721	0	23.024
Finanziarie non residenti	38.178	0	0	70.333
Totale partecipate finanziarie	6.294.657	194.721	0	93.357
Altre residenti	35.413	116	0	137.958
Altre non residenti		0	0	
Totale altre	35.413	116	0	137.958
TOTALE IMPRESE DEL GRUPPO	7.711.624	4.187.963	16.332	4.476.942
ALTRE PARTECIPATE				
Bancarie residenti	0	2	0	56.385
Bancarie non residenti	2.712	0	0	0
Bancarie	2.712	2	0	56.385
Finanziarie residenti	37.109	75.707	0	63.040
Finanziarie non residenti	0	0	0	0
Finanziarie	37.109	75.707	0	63.040
Altre residenti	36.361	22.641	12.081	1.396
Altre non residenti	27.065	0	0	33
Altre partecipate	63.426	22.641	12.081	1.429
TOTALE ALTRE PARTECIPATE	103.247	98.350	12.081	120.854
TOTALE GENERALE	7.814.871	4.286.313	28.413	4.597.796

RIEPILOGO PER SETTORE

(migliaia di euro)

	Rapporti attivi	Crediti di firma	Titoli	Rapporti passivi
Bancarie residenti	454.973	293	90	270.317
Bancarie non residenti	929.293	3.992.834	16.242	4.031.695
TOTALE	1.384.266	3.993.127	16.332	4.302.012
Finanziarie residenti	6.293.587	270.428	0	86.064
Finanziarie non residenti	38.178	0	0	70.333
TOTALE	6.331.765	270.428	0	156.397
Altre residenti	71.774	22.757	12.081	139.354
Altre non residenti	27.065	0	0	33
TOTALE	98.839	22.757	12.081	139.387
TOTALE GENERALE	7.814.870	4.286.312	28.413	4.597.796

Nell'ambito dei rapporti con le Società del Gruppo, i crediti per cassa verso banche ammontano a 1.381 milioni e rappresentano il 17,7% del totale dei finanziamenti accordati alle partecipate. Di essi, 929 milioni sono indirizzati verso banche non residenti (in gran parte si tratta di crediti verso controllate facenti capo alle due *holding* estere della Capogruppo), mentre i restanti 454,9 milioni si riferiscono al settore creditizio residente.

Le garanzie prestate dalla Banca (4.286 milioni) sono state per la quasi totalità (93,2%) fornite alle imprese creditizie.

I titoli delle Società del Gruppo, in carico nel portafoglio BNL per 16,3 milioni, sono stati emessi da banche.

I rapporti passivi verso le partecipate ammontano a 4.597 milioni: la maggior parte (4.302 milioni pari al 93,6%), riguarda il segmento bancario. Le affiliate bancarie non residenti vi concorrono per 4.031 milioni e quelle residenti per 214.

I flussi canalizzati verso le partecipazioni finanziarie, mostrano una prevalenza dei prestiti (6.332 milioni), erogati nella maggior parte dalle società operanti in Italia, particolarmente nel settore parabancario. I depositi ricevuti dalle partecipate finanziarie ammontano infine a 156 milioni.

* * *

LE LINEE DI CREDITO VERSO SOCIETÀ DEL GRUPPO OPERANTI IN AMERICA LATINA

A maggior chiarimento di quanto sopra illustrato, e con riferimento alle altre indicazioni già fornite nel paragrafo della qualità del credito, si precisa che, dopo l'azzeramento al valore simbolico di un euro dell'originario valore di carico della partecipazione in BNL Inversiones Argentinas SA (515 milioni di US\$) e l'integrale svalutazione del prestito subordinato (100 milioni di US\$) riflesse nel bilancio al 31 dicembre 2001, con la semestrale al 30 giugno 2002 la Banca aveva provveduto a effettuare un accantonamento al fondo rischi su crediti (540 milioni) al fine di presidiare le eventuali rischiosità connesse alle linee di credito vantate nei confronti di BNL SA Buenos Aires.

Nel corso del secondo semestre 2002, avvalendosi della facoltà concessa dalla normativa argentina, BNL aveva poi esercitato l'opzione di conversione di un deposito di 129 milioni di US\$, detenuto sempre presso BNL SA, in un titolo emesso dal Governo argentino, parimenti espresso in US\$, che fu rilasciato nel novembre 2002 e la cui suc-

cessiva cessione sul mercato è stata perfezionata in più riprese, entro il marzo scorso, ricavandone un incasso di 51 milioni di US\$.

Pertanto, al 30 giugno 2003, l'esposizione della Banca nei confronti delle società del Gruppo BNL operanti in Argentina residua, in 410 milioni di euro di linee di credito ordinarie, tutte regolarmente *performing*, alle quali si aggiungono 13 milioni di crediti di firma, prevalentemente di natura commerciale.

Gli eventuali rischi che potrebbero sorgere sulle precitate esposizioni sono interamente presidiati nell'ambito del fondo rischi su crediti (di complessivi 546 milioni) e nel contesto del fondo rischi e oneri futuri per garanzie e impegni (la cui consistenza totale è di 79 milioni).

Si rileva infine che l'esposizione verso la controllata BNL do Brasil, residente in Brasile, comprende linee di credito per cassa per 65 milioni di euro (*performing*) e crediti di firma per 2 milioni di euro, mentre non risultano rapporti intergruppo con BNL SA Montevideo, operante in Uruguay.

* * *

LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In conformità alle disposizioni emanate dalla Consob con raccomandazione n. 97001574 del 20 febbraio 1997 in materia di controlli societari e con comunicazione n. 98015375 del 27 febbraio 1998 in materia di informazioni di bilancio concernenti le operazioni con parti correlate, si precisa che sia i rapporti con le società partecipate, sia quelli con le altre parti correlate rientrano nella normale attività di intermediazione finanziaria della Banca.

Tutti gli effetti economici connessi sono regolati di norma sulla base di condizioni di mercato.

Si precisa, inoltre, che nella parte C "Informazioni sullo stato patrimoniale" sono riepilogate le attività e le passività verso le imprese del gruppo secondo le modalità previste dalle precitate disposizioni Consob.

Di seguito si riporta il dettaglio delle operazioni attive infruttifere o non a condizioni di mercato concesse dalla Banca ad alcune società partecipate.

TABELLA N. 23 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE NON A CONDIZIONI DI MERCATO (migliaia di euro)

Società	Importi	Descrizione operazione
Artigiancassa	195.101	Finanziamento agevolato
Albacom Holdings	27.064	Finanziamento infruttifero
BNL Partecipazioni	3.098	Scoperto di c/c infruttifero
Sud Factoring	1.153	Scoperto di c/c infruttifero
Artigianfin Leasing	8.170	Scoperto di c/c infruttifero
BNL Eurosecurities	617	Scoperto di c/c infruttifero
Webvalue	509	Finanziamento infruttifero
BNL Partecipazioni	7.230	Presito subordinato infruttifero
BNL Partecipazioni	2.582	Presito subordinato infruttifero
BNL Eurosecurities	4.132	Presito subordinato infruttifero
TOTALE	249.656	

* * *

Per quanto riguarda gli altri soggetti definiti “correlati” secondo quanto indicato dalla CONSOB nelle citate raccomandazioni si precisa che:

- per gli esponenti aziendali, si conferma l’osservanza del disposto dell’articolo 136 del D.Lgs 385/93 (Testo Unico Bancario) relativamente alle obbligazioni degli esponenti di enti creditizi e di società appartenenti a gruppi creditizi. Tali operazioni sono oggetto di deliberazione del consiglio di Amministrazione presa all’unanimità e col voto favorevole di tutti i componenti dell’organo di controllo, fermi restando gli obblighi di astensione previsti dalla legge. La medesima disposizione si applica anche a chi svolge funzione di amministrazione, direzione e controllo presso una banca o società facenti parte del Gruppo, per le obbligazioni e per gli atti posti in essere con la società medesima o con altra società o banca del Gruppo. In tali casi le operazioni sono deliberate dagli organi della società o banca contraente previo assenso della capogruppo.
- per il personale dipendente le concessioni accordate rientrano nella normale operatività della Banca.

* * *

LE AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO

A fine giugno 2003 risultano in portafoglio n. 46.630.702 azioni ordinarie BNL (45.653.512 a fine 2002) del valore nominale unitario di euro 0,50 rivenienti da acquisti perfezionati in conformità dell’apposita delibera assembleare.

Tali azioni sono iscritte per circa 110 milioni nella voce “120.Azioni proprie” e al passivo patrimoniale, nella sottovoce b) riserva per azioni proprie inclusa nell’ambito della voce “140.Riserve”, è appostata una riserva di pari importo.

4. LE PRINCIPALI RISULTANZE DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO OPERANTI NEI DIVERSI SETTORI IN ITALIA E ALL'ESTERO

SOCIETÀ DEL GRUPPO OPERANTI IN ITALIA

Comparto bancario

**Artigiancassa - Cassa per il Credito alle Imprese Artigiane SpA (73,86% BNL SpA).
Capitale euro 235.000.000**

Gli impieghi caratteristici, al 30 giugno 2003, ammontano a circa 738 milioni, di cui 499 crediti alle imprese e 239 finanziamenti a banche, con una diminuzione del 7% rispetto ai dodici mesi precedenti, derivante soprattutto dalla politica di decelerazione degli impieghi di secondo livello perseguita dalla Società al fine di valorizzare i finanziamenti diretti.

Per quanto riguarda l'attività bancaria, il volume dei crediti diretti alle imprese ha evidenziato un incremento rispetto al primo semestre dell'anno precedente, con un ammontare di finanziamenti erogati pari a 100,8 milioni (+6,6%).

Per la componente di attività riferita alla gestione delle agevolazioni, nel corso del primo semestre del 2003 sono state attuate sull'intero territorio nazionale iniziative di sensibilizzazione delle Banche e dei Confidi, nell'ambito di appositi corsi di formazione e di aggiornamento sugli strumenti agevolativi. A seguito di tali iniziative, si è avuta una consistente ripresa della domanda di finanziamenti agevolati da parte delle imprese artigiane, con un volume di nuove operazioni presentate pari a 934 milioni, che segna un incremento del 10,7% rispetto al primo semestre dell'anno precedente.

Per contro, l'andamento delle operazioni ammesse alle agevolazioni dai Comitati Tecnici Regionali ha evidenziato una decelerazione del 27,8% rispetto al consuntivo del primo semestre del 2002, per effetto dei ritardi registrati nel trasferimento dei fondi dallo Stato alle Regioni. Al riguardo, peraltro, è da ritenere che la situazione si possa regolarizzare in tempi ravvicinati, in modo da assicurare la necessaria e auspicabile ripresa dell'attività agevolativa da parte dei Comitati Tecnici Regionali.

Nel corso del primo semestre dell'anno, particolare impulso è stato dato alle iniziative finalizzate a estendere l'ambito di operatività della Società, anche per rafforzare il ruolo sul mercato. Alcuni primi risultati sono stati conseguiti nell'ottica dello sviluppo sia della gestione degli interventi agevolativi (soprattutto riguardo all'ampliamento delle possibilità operative offerte dai bandi di gara emessi dalle Amministrazioni pubbliche) sia dell'attività creditizia (a seguito del completamento e della messa a regime del processo di reingegnerizzazione del credito). Con specifico riferimento all'attività agevolativa, si evidenzia, nel breve termine, l'atteso avvio degli interventi di cui alla Legge "488-Artigianato" nonché la piena operatività dei finanziamenti INAIL.

Sotto l'aspetto reddituale, l'utile netto del semestre ammonta a poco più di 4 milioni, inferiore del 6,3% al risultato realizzato nel precedente periodo di riferimento. È in esame un piano di rilancio della Società al fine di qualificarla come banca di riferimento del settore. Il piano punta a fare leva sulle competenze distintive e sulla riconoscibilità del *brand* nel settore artigiano e presso le piccole imprese con l'o-

biettivo di espandere le opportunità di *business*, diversificare le fonti di ricavo con particolare riferimento alle funzioni di intermediazione creditizia ed al core *business*. Tra le opzioni verrà anche considerata l'opportunità, in modo mirato, di rendere più capillare la rete distributiva, anche mediante accordi di *partnership*, per meglio servire il comparto artigiano.

Banca BNL Investimenti SpA (100% BNL Spa).

Capitale euro 32.500.000

Nel corso del 2002 la Società, che si avvale di una rete di 1.017 promotori finanziari, ha realizzato la trasformazione in banca multicanale.

Oltre al tradizionale collocamento presso il pubblico dei fondi comuni d'investimento e delle gestioni patrimoniali in fondi di BNL Gestioni SGR, nonché degli altri prodotti finanziari e assicurativi commercializzati da BNL SpA e da altre società interne ed esterne al Gruppo (gestioni personalizzate, sicav, assicurazioni, obbligazioni, operazioni di *leasing* e *factoring*) la Società ha integrato la propria gamma con l'offerta di prodotti bancari.

Nella prima parte dell'esercizio Banca BNL Investimenti è stata impegnata nel processo di formazione dell'intera rete sulla nuova operatività bancaria e ha avviato un processo di riorganizzazione della propria struttura distributiva.

La Società ha realizzato una raccolta lorda complessiva di 1.240 milioni, con un contributo di 688 milioni (55%) da parte di prodotti del risparmio gestito (secondo la definizione Assoreti, comprensiva dei prodotti vita).

Il patrimonio gestito alla fine del primo semestre ammonta a 4.118 milioni, di cui 2.997 del comparto fondi, sicav, gpm e gpf e 1.121 milioni del comparto assicurativo (polizze vita, *index linked* e *unit linked*).

Il semestre registra una perdita di 4,8 milioni, sostanzialmente allineata alle previsioni di *budget* e inferiore al risultato negativo (6 milioni) realizzato nello stesso periodo del 2002.

Coopercredito SpA (85,31% BNL Spa).

Capitale euro 104.012.500

La Società ha continuato nella rigorosa selezione della clientela, mediante il ricorso allo strumento del "*rating* interno" utilizzato anche in ottica di gestione del *pricing* delle operazioni.

Le risultanze patrimoniali mostrano un totale dei crediti per cassa verso clientela che, incluse le posizioni problematiche, si attesta a 564 milioni, con una flessione del 6,2% rispetto al 30 giugno 2002.

Per quanto concerne la rischiosità degli attivi, per effetto dei recuperi conseguiti essenzialmente a valere sulla Legge 237 e delle rettifiche apportate, i crediti problematici netti risultano in sensibile flessione (-14,5%) attestandosi a 76,3 milioni.

La provvista complessiva, conseguentemente alla decelerazione della dinamica degli impieghi, registra una flessione del 14% (da 507 a 436 milioni).

In particolare, i debiti verso banche, quasi interamente verso la Capogruppo, mostrano una diminuzione del 15% attestandosi a 171 milioni; analogo andamento, ma con percentuale più contenuta (-13%), viene registrato dalla raccolta da clientela che si riduce da 306 a 265 milioni.

Per quanto concerne la *performance* economica, l'analisi dei principali aggregati mostra il mantenimento, e talvolta il miglioramento, dei positivi risultati dello scorso esercizio.

In particolare, il margine d'interesse e il margine d'intermediazione risultano sostanzialmente stabili e il risultato lordo di gestione subisce un leggero calo (-1,7%) a causa del lieve aumento dei costi di struttura (+2,2%). L'utile della gestione ordinaria risulta invece in sensibile incremento (+21,7%) e raggiunge 5,3 milioni per effetto delle riprese di valore relative ai recuperi di crediti in precedenza svalutati. L'utile netto, infine, si attesta a 3,4 milioni (4,5 milioni al 30 giugno 2002).

Comparto intermediazione finanziaria

Settore Factoring

Il *turnover* totale di mercato al 30 giugno 2003 ha raggiunto 59,3 miliardi con un incremento del 4,2% rispetto al livello (56,9 miliardi) dello stesso periodo dell'esercizio precedente (dati ASSIFACT).

Il Gruppo BNL, che vanta una presenza storica con quote di mercato di assoluto rilievo, opera nel settore del *factoring* attraverso Ifitalia SpA.

Ifitalia - International Factors Italia SpA (99,116% BNL SpA).

Capitale euro 45.262.500

La Società è attiva su tutto il territorio nazionale, sia direttamente sia attraverso la rete distributiva della Banca, fornendo prodotti a elevato contenuto di servizio al mercato *corporate e large corporate*.

Il *turnover* conseguito nel primo semestre 2003 ammonta a 10,9 miliardi con un decremento di 0,9 miliardi (-7,6%) rispetto allo stesso periodo del 2002. L'attività è stata concentrata sullo sviluppo dei prodotti con maggior connotazione di servizio, in particolare prodotti *pro soluto* e *maturity*, che rappresentano il 68,9% del *turnover* totale. Il valore dei crediti acquisiti è di 7,3 miliardi (8,2 miliardi al 30 giugno 2002); l'esposizione finanziaria, al netto delle operazioni in *pool*, ha raggiunto 3,5 miliardi (3,6 miliardi nel 2002).

Il margine finanziario è cresciuto del 14,2% rispetto al primo semestre 2002, mentre il crescente apporto dei proventi per commissioni e recupero spese, pari a 34,6 milioni (+1,7%), ha consentito di registrare un incremento del 14,4% del margine di intermediazione che si attesta a 62,8 milioni.

Sotto il profilo della produttività e dell'efficienza, il rapporto costi di struttura / margine di intermediazione (*cost/income*) è del 24,6% (contro il 29,7% del giugno 2002), mentre il turnover per addetto è pari a 43,9 milioni (-6,4%).

L'incidenza del costo del lavoro sul margine di intermediazione ha registrato un miglioramento, passando dal 15,2% del 30 giugno 2002 al 12,6% del 30 giugno 2003. Il risultato operativo si è attestato a 47,4 milioni con un incremento rispetto al corrispondente periodo del precedente esercizio del 22,7%.

Il risultato netto del semestre, infine, è stato di 6,6 milioni (4,5 milioni al 30 giugno 2002), dopo aver effettuato accantonamenti per 15,4 milioni e contabilizzato ammortamenti per 1,8 milioni.

Il tasso di redditività del capitale proprio (ROE) si è attestato intorno al 10,9% contro l'8,2% dello stesso periodo del precedente esercizio. Tale miglioramento scaturisce principalmente dalla variazione positiva registrata dal tasso di redditività del capitale investito (ROI) che è salito dall'1,9% al 2,6% a seguito del miglioramento del ritorno sulle vendite (ROS) cresciuto dal 70,3% al 75,4%.

BNL Finance SpA (100% BNL SpA).

Capitale euro 119.405.650

La Società svolge prevalentemente attività di smobilizzo di crediti problematici nell'ambito del Gruppo mediante acquisizione e cessione pro soluto e pro solvendo. In particolare, al 30 giugno 2003 la Società ha in carico crediti verso lo Stato iracheno, garantiti dalla Banca Centrale dell'Iraq, e verso altre entità bancarie statali per complessivi 252 milioni di euro (a fronte di un nominale per capitale e interessi di 2.298 milioni di euro). In relazione ai recenti sviluppi delle vicende irachene, la Società ha attivato tutte le iniziative necessarie finalizzate al rientro delle esposizioni.

Nell'attivo patrimoniale sono inoltre presenti titoli obbligazionari per 125 milioni e altre attività per 2 milioni.

La gestione del semestre ha chiuso in sostanziale pareggio contro una perdita di 0,9 milioni di euro al 30 giugno 2002.

Settore Leasing

Il settore della locazione finanziaria, riflettendo l'attuale congiuntura economica, ha evidenziato, nel corso del primo semestre 2003, un decremento nell'attività. Secondo le rilevazioni ASSILEA (Associazione Italiana fra le società di *leasing*), il numero dei contratti di *leasing* registra un decremento del 10,9%, così come il valore dei nuovi contratti (-11,8%), rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tali diminuzioni hanno interessato tutti i comparti della locazione finanziaria, con l'unica eccezione della nautica da diporto, in virtù della recente armonizzazione della specifica regolamentazione fiscale con quella di altri Paesi affacciati sul mediterraneo.

Il Gruppo BNL opera nel settore del *leasing* attraverso la partecipata Locafit Spa.

Locafit - Locazione Macchinari Industriali SpA (100% BNL SpA).

Capitale euro 110.000.000

Nel primo semestre 2003, Locafit ha stipulato 4.166 nuovi contratti (-22,3%) per un controvalore di beni locati di 667,5 milioni (-11,4%). La Società si posiziona al settimo posto nella graduatoria di settore con una quota pari al 4,9%.

Il numero dei nuovi contratti sottoscritti attraverso la Rete distributiva della Capogruppo è stato di 1.771 (42,5% del totale) e il relativo controvalore di beni locati è pari a 391 milioni (58,6% del valore complessivo).

Il 4 febbraio 2003 si è conclusa, con l'emissione di titoli A.B.S. per un controvalore di 1.242 milioni, da parte della partecipata Vela Lease srl, l'operazione di cartolarizzazione (di cui si riferisce più in dettaglio nella Parte E "Altre Informazioni" della semestrale consolidata di Gruppo), avviata il 16 ottobre 2002 con la cessione di un corrispondente valore di crediti futuri rivenienti dai contratti di locazione finanziaria. A fine giugno la Società presenta immobilizzazioni tecniche in *leasing*, al netto de-

gli ammortamenti, per 4.324 milioni (+15,4%), mentre i ricavi di locazione sono pari a 543 milioni (+9,6%).

Il semestre si è chiuso con un utile netto di 8,4 milioni rispetto ai 6,7 milioni del 30 giugno 2002.

Tali soddisfacenti risultati sono stati ottenuti grazie a una attenta politica di selezione degli impieghi e alla prosecuzione dell'azione di riduzione dei costi di struttura. Dopo la chiusura del primo semestre 2003 è stata resa operativa la nuova convenzione commerciale per la distribuzione del "prodotto *leasing*" con la rete della Capogruppo; tali rinnovate politiche distributive rappresentano le premesse per ridare ulteriore impulso allo sviluppo del *leasing* nel Gruppo BNL.

La Società gestirà inoltre per conto del Gruppo un nuovo finanziamento di 200 milioni, erogato dalla BEI alla fine di luglio 2003 e destinato a sostenere progetti di *leasing* promossi dalle piccole e medie imprese nel settore industriale, turismo e servizi.

Settore Assunzione e Gestione di rapporti partecipativi

BNL Partecipazioni SpA (100% BNL SpA).

Capitale euro 10.000.000

La Società, che detiene 59 rapporti partecipativi di quote di minoranza, è orientata alla massimizzazione del valore del portafoglio, in linea con gli orientamenti strategici del Gruppo.

Al 30 giugno 2003 il totale degli attivi ammonta a 27,9 milioni, di cui 21,8 milioni rappresentati dal portafoglio partecipativo, sostanzialmente stabile (-0,6%) rispetto al dicembre 2002.

Nel semestre sono stati incassati dividendi per 626 mila euro (-16,4% su giugno 2002). L'utile del periodo è di 356 mila euro (-23%).

Comparto gestione del risparmio

Fondi comuni di investimento mobiliare

Dopo un prolungato periodo negativo, l'industria del risparmio gestito è riuscita nell'ultima parte del primo semestre 2003 ad arrestare il deflusso di patrimoni iniziato nel 2000 con la crisi dei mercati azionari.

Il dato complessivo al 30 giugno 2003 del patrimonio degli organismi di investimento collettivo istituiti da intermediari italiani, compresi quindi i patrimoni gestiti dai fondi lussemburghesi e dagli altri fondi/sicav di diritto estero, è pari a 494.299 milioni, con un incremento di 28.333 milioni (+6,1%) rispetto alle consistenze di fine 2002. La crescita dei patrimoni gestiti è in massima parte dovuta alla raccolta netta positiva per 20.693 milioni (pari al +4,4% dei patrimoni a fine 2002), mentre l'aumento del valore delle quote per effetto della *performance* è stato dell'1,6%. I patrimoni gestiti risultano suddivisi per 125.077 milioni (25,3% sul totale rispetto al 26,9% di fine 2002) nei fondi obbligazionari; per 99.124 milioni (20,1% rispetto al 22,4% di fine 2002) nei fondi azionari; per 37.204 milioni nei fondi bilanciati (7,5% rispetto all'8,9%); per 218.326 milioni nei fondi di liquidità (44,2% sul totale rispetto al 39,5% di fine 2002 e il 26,7% del dicembre 2001) e per la restante parte nei fondi flessibili (2,9%).

BNL Gestioni SGR pA (100% BNL SpA).**Capitale euro 7.000.000**

Anche per la SGR del Gruppo BNL nella prima parte dell'anno la dinamica delle masse in gestione è stata positiva, grazie alle iniziative realizzate, in termini di offerta e di assistenza alle reti di collocamento, per contrastare la sfiducia dei risparmiatori disorientati dal lungo periodo con segno negativo che ha contraddistinto i mercati.

Il patrimonio complessivamente gestito è passato da 23.782,5 milioni di fine 2002 a 24.446,1 milioni al 30 giugno 2003 (dati al netto delle duplicazioni relative ai prodotti strutturati, quali le GPF), con un incremento del 2,8% cui ha contribuito, in maniera pressoché paritetica, la crescita dei patrimoni conseguente all'andamento positivo dei mercati finanziari (effetto *performance* pari all'1,5%) e la raccolta complessiva dei prodotti di risparmio gestito (effetto raccolta pari a + 1,4%).

Limitando l'analisi alle gestioni collettive, il semestre si è concluso con un incremento del portafoglio dell'1,1%, dovuto esclusivamente alla *performance* positiva del patrimonio gestito. Per effetto delle dinamiche descritte, la quota di mercato detenuta dalla Società – pari al 3,6% – è leggermente scesa rispetto al 3,7% di fine 2002.

Con riferimento alle sole gestioni collettive, al 30 giugno 2003, il patrimonio complessivo gestito dalla Società risultava così suddiviso nelle singole categorie (in milioni di euro):

Categoria	Totale	Peso %
Azionari	2.759,1	15,6
Bilanciati	1.792,1	10,1
Obbligazionari	3.917,0	22,2
Fondi di liquidità	9.063,5	51,2
Fondi flessibili	159,1	0,9
TOTALE	17.690,8	100,0

La Società gestisce inoltre il fondo comune di tipo chiuso "BNL Investire Impresa" il cui patrimonio al 30 giugno 2003 ammontava a 51,5 milioni.

Come per l'industria nel complesso, anche per la Società è cresciuto il peso dei patrimoni dei prodotti a minor profilo di rischio (fondi di liquidità), passati nel semestre dal 46,5% al 51,2%; per contro, rimane stabile il peso dei fondi azionari/bilanciati (mentre il sistema registra una diminuzione del 3,7% rispetto ai dati di fine 2002) e regredisce sensibilmente il peso dei fondi obbligazionari, che perdono circa 5 punti percentuali.

Per quanto concerne le gestioni individuali di portafogli di investimento, nel corso del primo semestre del 2003 si è registrata una raccolta netta positiva di 402,4 milioni per le gestioni in titoli (GPM); tale risultato è da ascrivere interamente alla clientela istituzionale (+482,5 milioni di raccolta) in quanto la clientela *retail* ha fatto registrare un decremento di 80,1 milioni. Negativa è stata pure la raccolta del

prodotto GPF (-160,8 milioni), all'interno del quale hanno avuto un andamento decisamente positivo le gestioni in fondi a capitale protetto (+754 milioni) che non sono riuscite comunque a contrastare i forti deflussi registrati dalle GPF tradizionali. I patrimoni alla fine del primo semestre 2003 (comprensivi anche dei fondi e comparti della Sicav del Gruppo) ammontavano a circa 6.786 milioni (+9,1% rispetto a fine 2002) per le GPM e a 4.821 milioni (-2,6% rispetto a fine 2002) per le gestioni individuali in fondi.

Con riferimento al portafoglio prodotti, anche nel primo semestre del 2003 le attività di sviluppo della Società sono state orientate, in risposta alle esigenze di investimento espresse dai risparmiatori, verso la progettazione e realizzazione di prodotti finalizzati principalmente alla protezione del capitale. Nel primo semestre sono state, infatti, realizzate cinque nuove linee del prodotto "Highprotection BNL", gestione individuale in fondi con protezione del capitale alla scadenza di un orizzonte temporale predefinito.

Nei primi mesi dell'anno è, inoltre, iniziata la commercializzazione della classe di azioni della Sicav dedicata alla clientela *retail*. La gamma sicav si compone pertanto di 23 comparti, di cui 7 obbligazionari e 16 azionari, ciascuno suddiviso in due classi di azioni (classe A per la clientela *retail* e classe B per la clientela istituzionale).

La gamma di offerta della Società comprende pertanto 106 differenti soluzioni di investimento, di cui 64 relative alle gestioni collettive (40 fondi/comparti di diritto italiano, 23 comparti della sicav irlandese e 1 fondo chiuso) e 42 relative alle gestioni individuali (25 linee per le GPF, comprese le linee a capitale protetto, e 17 linee per le GPM), oltre naturalmente alle linee contraddistinte da un elevato grado di personalizzazione.

L'andamento positivo del patrimonio gestito e le iniziative intraprese per il contenimento dei costi, hanno consentito alla Società di conseguire positivi risultati a livello economico: l'utile netto del semestre è pari a 4,5 milioni, in deciso miglioramento rispetto al risultato del primo semestre del 2002.

FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO IMMOBILIARE

L'ammontare delle attività gestite dai Fondi immobiliari italiani al 30 giugno 2003 è pari a 4,3 miliardi.

BNL Fondi Immobiliari SGR pA (95% BNL SpA).

Capitale euro 10.000.000

Con un totale di patrimonio gestito, relativo ai tre fondi operanti, stimato in circa 900 milioni, la Società mantiene e rafforza la propria *leadership* con una quota di mercato del 21%.

Nel corso del primo semestre 2003 l'attività è stata principalmente diretta al collocamento del terzo Fondo, "Estense-Grande Distribuzione", all'organizzazione del "Fondo Lazio" e alla gestione dei patrimoni dei fondi "BNL Portfolio Immobiliare" e "Portfolio Immobiliare Crescita".

Il collocamento del fondo "Estense", avviato all'inizio del 2003, si è concluso positivamente il 7 maggio scorso con una raccolta pari a 207 milioni; nel mese di giugno il patrimonio del Fondo è stato investito in immobili commerciali per oltre 155 milioni. Si prevede che il quarto prodotto della società, "Fondo Lazio", possa iniziare a ope-

rare entro l'anno, con l'apporto degli immobili da parte delle ASL della Regione Lazio. Prosegue inoltre lo studio per l'istituzione di altri fondi immobiliari con diversi soggetti e modalità.

Nel corso del semestre il fondo "BNL *Portfolio* Immobiliare" ha erogato il secondo provento (62 euro per ciascuna quota).

Il giorno 30 giugno è stato stipulato un compromesso relativo a un immobile commerciale, sito a Gallarate (VA), del valore di euro 15,2 milioni.

Nel primo semestre 2003 le attività di gestione del patrimonio del secondo Fondo, "*Portfolio* Immobiliare Crescita", si sono focalizzate sugli interventi di valorizzazione dei cespiti di proprietà del Fondo e, in particolar modo, sulla ristrutturazione dell'immobile di Via Cristoforo Colombo, a Roma.

In data 30 giugno è stato inoltre firmato un compromesso per l'acquisizione di un immobile a uso ufficio sito a Cinisello Balsamo (MI), del valore di 19,2 milioni.

La Società ha conseguito nel periodo ricavi commissionali per un importo complessivo di 7,8 milioni (+89% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio 2002), di cui commissioni di collocamento, relative al fondo "Estense-Grande Distribuzione", per 1,7 milioni e commissioni di gestione per euro 6,1 milioni. Le provvigioni di collocamento e di "fedeltà" retrocesse complessivamente ai collocatori nel 1° semestre sono ammontate a 3,1 milioni, delle quali l'importo di competenza del Gruppo BNL è ammontato a 2,9 milioni (+115%).

La società chiude il semestre con un utile netto di circa 800 mila euro (+147%); al 30 giugno 2003 il patrimonio netto è pari a 13,5 milioni.

In relazione all'adeguamento del Patrimonio di Vigilanza resosi necessario dall'acquisto del 2% delle quote del fondo "Estense-Grande Distribuzione", corrispondente a 4,1 milioni, nel mese di giugno il Consiglio di Amministrazione ha richiamato la *tranche* residua, pari a euro 2,9 milioni, dell'aumento di capitale sociale a 10 milioni deliberato dall'Assemblea dei soci del 19 dicembre 2001.

In data 30 luglio la Società si è aggiudicata la gara indetta da Patrimonio dello Stato SpA tra tutti i maggiori concorrenti del settore, per la istituzione e gestione del primo fondo immobiliare "ad apporto" misto di beni pubblici (minimo 51%) e privati.

Il Fondo, il cui patrimonio netto iniziale è previsto in un *range* tra 700 e 1.400 milioni di euro, sarà rivolto esclusivamente a investitori qualificati.

Comparto fiduciario

Servizio Italia SpA (100% BNL SpA).

Capitale euro 800.000

L'attività fiduciaria nel Gruppo BNL è presidiata dalla controllata Servizio Italia che opera nel settore dell'amministrazione "statica" dei patrimoni ai sensi della Legge n. 1966 del 23 novembre 1939.

L'attività svolta consiste nell'amministrazione di beni e, in particolare, di titoli e valori per conto di terzi. Il servizio è rivolto a persone fisiche e giuridiche, residenti e non, collocate in una fascia di *standing* medio/alto, interessate a reperire sul mercato prodotti innovativi, utilizzando schemi contrattuali modellati sulle particolari esigenze di ciascun cliente.

Al 30 giugno 2003 i patrimoni amministrati fiduciariamente ammontano complessivamente a circa 1.948 milioni, determinando ricavi operativi per 1,6. milioni e un risultato economico pari a 217 mila euro.

Per la restante parte dell'anno la Società sarà impegnata al raggiungimento di una maggiore quota di mercato, attraverso una più incisiva azione di *marketing*, e al contenimento dei costi, mantenendo comunque inalterato il livello di "standing" raggiunto nel servizio alla clientela.

Comparto assicurativo

Il mercato vita ha registrato nel semestre un incremento della produzione del 13% rispetto al primo semestre del 2002, a dimostrazione della capacità delle compagnie assicurative di adeguare le proprie soluzioni alle difficoltà dei mercati.

Nel semestre ha trovato conferma l'allocazione produttiva del 2002, con una preferenza dei risparmiatori per i prodotti tradizionali (+20%), a fronte di una leggera diminuzione dei prodotti collegati a fondi d'investimento. Le *index-linked* hanno evidenziato buoni risultati grazie alle cedole che garantiscono ai sottoscrittori rendimenti superiori a quelli dei titoli di stato.

Per quanto riguarda i canali distributivi, la bancassicurazione ha registrato, rispetto al 1° semestre 2002, un aumento del 15% legato all'andamento positivo dei prodotti tradizionali, alla vendita di elevate *tranche* di *index-linked* e a una leggera ripresa delle *unit-linked* classiche. Notevole è stata la crescita delle Poste Italiane SpA (pari a circa il 40%), in virtù di importanti volumi sui prodotti tradizionali e buoni riscontri sulle *index-linked*. Il canale agenziale registra un incremento stimato del 10% grazie a una brillante *performance* nella vendita di polizze di capitalizzazione rivolte al mercato *corporate*. Segna il passo invece il canale dei Promotori (-20% circa) per le difficoltà di vendita dei piani di accumulo e per la scarsa diversificazione dell'offerta.

BNL Vita Compagnia di Assicurazione e Riassicurazione SpA(50% BNL SpA). Capitale euro 110.000.000

BNL VITA opera esclusivamente nel ramo assicurativo vita e colloca i propri prodotti attraverso gli sportelli della BNL, i promotori finanziari di Banca BNL Investimenti e di Artigiancassa.

Nel primo semestre del 2003 BNL Vita ha collocato polizze per 1.150 milioni (783,5 milioni nel 1° semestre 2002) con un incremento del 47% circa. Il canale BNL ha registrato 1.083 milioni di nuova produzione (+62,4%). La brillante *performance* è da attribuirsi alla sottoscrizione dei prodotti tradizionali a rendimento minimo garantito, che è cresciuta del 167%: in particolare la linea Conto Sicuro, nelle soluzioni *spot*, *spot* con cedola e *pac*, ha raccolto 728 milioni (il 71% dell'intera produzione BNL). Un altro importante contributo al risultato del semestre è stato fornito dal collocamento, a inizio anno, di una *tranche* di *index-linked* per 200 milioni. La raccolta premi ha registrato un incremento del 54,7% rispetto al primo semestre dello scorso anno, con un flusso che ha raggiunto 1.212 milioni.

Le riserve tecniche complessive ammontano a circa 7.147 milioni (+30% rispetto al 30 giugno 2002). Il risultato di periodo, dopo l'accantonamento per imposte, è di circa 12,5 milioni.

BNL Servizi Assicurativi Srl (90% BNL SpA).**Capitale euro 10.400**

La Società, che opera nell'intermediazione per i soli prodotti di BNL Vita, chiude il semestre in sostanziale pareggio.

In data 8 luglio, la Banca ha ceduto la quota di partecipazione detenuta nella Società, pari al 90%, alla BNL VITA che ora ne controlla pertanto l'intero pacchetto azionario.

BNL Broker Assicurazioni SpA (95,5% BNL SpA).**Capitale euro 516.400**

Nel semestre è stata incrementata la presenza della Società nel mercato "terzi" con l'acquisizione di nuovi clienti. È proseguita inoltre la consolidata attività di fornitura di servizi assicurativi al Gruppo BNL, con sempre maggiore efficacia.

La produzione premi complessiva è cresciuta del 56% rispetto al 30 giugno 2002 e supera 24 milioni, di cui oltre 13 milioni sono stati raccolti presso il mercato. Anche le commissioni totali registrano una crescita consistente rispetto all'anno precedente (+44%) e sono pari a circa 2 milioni di euro.

Il conto economico al 30 giugno 2003 riporta un utile, prima delle imposte, pari a 391 mila euro.

Tale risultato, migliore delle aspettative, è dovuto sia all'incremento delle commissioni attive contabilizzate nel periodo di riferimento, sia al contenimento dei costi.

Comparto editoriale comunicazione**BNL Edizioni Srl (100% BNL SpA).****Capitale euro 250.000**

La Società cura le pubblicazioni del Gruppo BNL, quali i volumi e le collane d'arte da utilizzare come omaggistica, i periodici di carattere economico e scientifico nonché *l'house organ* BNL Noi Insieme.

Il semestre ha chiuso con un risultato negativo di circa 23 mila euro.

BNL Eventi SpA (77,24% BNL SpA).**Capitale euro 727.155**

BNL Eventi SpA opera nel campo della comunicazione e specificatamente nell'ambito della promozione, del *marketing* operativo e della realizzazione di iniziative speciali.

Nel primo semestre 2003, BNL Eventi ha organizzato e gestito progetti di comunicazione integrata ed eventi speciali quali *convention*, progetti di sponsorizzazione, *direct marketing* e progetti di pianificazione per i *media*. L'assegnazione del bando di gara indetto dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di un progetto di comunicazione della nuova riforma scolastica, avvenuto nel dicembre 2002, è stato seguito da una nuova aggiudicazione di gara per un progetto di comunicazione sul Programma Operativo Nazionale della ricerca scientifica. Nel semestre la Società ha incrementato l'attività raggiungendo un *turnover* di 2,7 milioni, quasi il doppio rispetto a quanto prodotto nel corso del primo semestre 2002. L'attività di accreditamento e di sviluppo sull'*open market* ha permesso di raggiungere livelli interessanti in tale mercato, con un volume totale di quasi 660

mila euro (circa il 30% del totale *business* sviluppato). Il mercato di maggior riferimento rimane, comunque, quello *captive* per il quale sono stati gestiti progetti per oltre 1,3 milioni rivolti sia alla Capogruppo sia ad altre Società del Gruppo. Nei primi sei mesi del 2003 la Società ha riportato una perdita di 52 mila euro, dovuta principalmente ai volumi ancora insufficienti a coprire i costi di struttura.

Comparto tecnologico

BNL Multiservizi SpA (100% BNL SpA).

Capitale euro 6.500.000

La Società ha operato in pieno coordinamento con il Gruppo per quanto riguarda i servizi, le attività in *outsourcing* e le iniziative progettuali nel rispetto dei *budget* di spesa. Tra gli eventi di rilievo si segnala la cessione del ramo *E-Security/Open Market* alla Società Actalis SpA, operazione attraverso la quale BNL Multiservizi ha acquisito una partecipazione del 26,5% nella società stessa.

L'iniziativa che vede coinvolti altri soci quali SIA, SSB e SECETI punta ad avere la *leadership* del mercato domestico e un importante posizionamento anche sui mercati europei.

Nel semestre BNL Multiservizi ha evidenziato ricavi per 55,9 milioni e un risultato economico al netto delle imposte pari a 554 mila euro.

BNL e-BANKING Spa (ex E-Family SpA) (99,9% BNL SpA).

Capitale euro 15.000.000

A inizio anno la Capogruppo ha attribuito alla Società il ruolo di centro di riferimento per i servizi *e-Family*, *Tradingonline*, *BusinessWay* e *Ediway*, nel quadro del posizionamento dell'*electronic banking* nel modello "multicanale". Conseguentemente, in data 3 aprile 2003, la Società ha assunto la nuova denominazione di BNL *e-banking* SpA.

Per il servizio *e-Family* l'impegno commerciale nel semestre si è concretizzato con l'acquisizione di oltre 57.000 contratti, con un aumento del 37% rispetto allo stesso periodo del 2002. Nel complesso le transazioni informative e dispositive effettuate ammontano a circa 2.239.000, circa il doppio rispetto al primo semestre 2002. Il *Trading on Line*, la cui gestione è stata pienamente integrata nel servizio *e-Family* BNL, ha riscontrato oltre 152 mila ordini di borsa eseguiti, con un valore del transato di circa 1 miliardo. Gli ordini eseguiti sul TOL rappresentano il 38,1% del totale di ordini gestiti da BNL nel suo complesso.

Complessivamente il comparto *e-Banking* per imprese e enti ha raggiunto a fine giugno 2003 circa 45 mila clienti, confermando la sua grande importanza nei diversi segmenti interessati e le prospettive di crescita futura. In particolare, sulla base di indagini interne, al canale telematico sono oggi interessati il 65% dei clienti *Large Corporate*, il 73% dei clienti *Corporate*, il 10% dei clienti POE (Piccoli Operatori Economici) e il 22% dei clienti del mercato Pubblica Amministrazione. *BusinessWay* BNL, il portale *internet* lanciato a fine 2001 e rivolto alla clientela POE, ha raggiunto a fine semestre oltre 9.000 utenti.

Ediway conta circa 14 mila imprese collegate e *Ediway* Enti circa 400 clienti P.A. Attraverso il *Corporate Banking* Interbancario (CBI) passivo vengono raggiunte telematicamente altre 21 mila imprese.

Nello specifico comparto *corporate* (*Large, Mid e POE*), i flussi intermediati come Banca proponente hanno toccato 10 miliardi di euro, mentre altri 7,8 miliardi sono pervenuti tramite il CBI passivo. Il numero delle operazioni dispositive effettuate si attesta a 3,3 milioni, a cui si aggiungono 3,2 milioni per il CBI passivo, per un totale di oltre 6,5 milioni.

Il semestre chiude con un utile, al netto delle imposte, di 302 mila euro.

Albacom Holdings Ltd (49,5% BNL SpA).

Capitale Lgs. 112.885.775,60

La Società (50,5% Gruppo British Telecommunications e 49,5% BNL Spa) possedeva, al 30 giugno 2003, il 45,5% di Albacom Spa operativa nel settore delle telecomunicazioni.

Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2003 **Albacom Holdings** ha ceduto la partecipazione detenuta nella società quotata Mediaset SpA (24 milioni di azioni circa) pari al 2% del capitale sociale, realizzando una plusvalenza lorda di Lgs. 15,5 milioni.

Il bilancio di Albacom Holdings al 31 marzo 2003 evidenziava un utile di Lgs. 44,6 milioni.

Nel mese di settembre 2002, BNL sottoscrisse un accordo con British Telecommunications che prevedeva, nel corso del 2003, l'uscita della Banca dal capitale di Albacom Holdings attraverso la partecipazione diretta al capitale di Albacom SpA con una quota del 19,5%. Tale operazione è stata perfezionata nei primi giorni del mese di agosto 2003. La Banca è ora titolare del 19,5% del capitale di Albacom SpA (pari a euro 416,5 milioni), a cui partecipano anche ENI SpA (35%) Albacom Holdings (26%) e Mediaset SpA (19,5%).

In proposito si segnala che il valore di carico di Albacom *Holdings* nel bilancio 2002 di BNL ammontava a 162,5 milioni di euro. Come da accordi con il socio BT, il prestito subordinato di 27 milioni concesso dalla Banca ad Albacom *Holdings* è stato imputato al capitale in data 1° agosto, con emissione, per pari importo, di azioni della società con valore nominale e diritti pari a quelle già possedute. Il valore di carico della suddetta società si è così attestato a 190 milioni di euro.

Al momento della uscita da Albacom *Holdings*, alla quota partecipativa del 19,5% di BNL in Albacom SpA è stato attribuito un valore di sterline 130,9 milioni (pari a 188,1 milioni di euro), determinando, quindi, per la Banca una perdita di circa 2 milioni di euro.

Albacom Spa, attraverso i propri nodi di accesso, possiede e gestisce, sia direttamente sia attraverso Società controllate, una delle più avanzate e capillari reti private di telecomunicazione fissa esistente in Italia ed è attualmente il terzo operatore nel settore *business*.

La Società, per cogliere le opportunità offerte dal processo di liberalizzazione del mercato delle telecomunicazioni, ha proseguito nel piano di investimenti (nell'esercizio circa 156 milioni), sviluppando nuove offerte nell'ambito dei Servizi Voce, Servizi Dati e Servizi *Internet*. A fine marzo 2003 il numero di clienti attivi risultava essere di oltre 190.000 (105.000 al 31 marzo 2002).

Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2003, la Società ha realizzato un fatturato consolidato di 655 milioni (in aumento del 16%), raggiungendo un margine operativo

loro di 11,3 milioni (0,7 milioni al 31 marzo 2002) e un risultato della gestione ordinaria in miglioramento di oltre 20 milioni rispetto all'esercizio precedente (+15%). Ciò nonostante, il conto economico consolidato evidenzia un risultato negativo di 143,5 milioni (-133,4 milioni al 31 marzo 2002).

A livello patrimoniale la società Albacom SpA, a fronte di un capitale di euro 416,5 milioni evidenzia un patrimonio - al netto delle perdite - pari a 276 milioni. L'assemblea degli azionisti convocata in sede straordinaria il giorno 29 agosto 2003, ai sensi dell'art.2446 c.c., ha provveduto alla copertura delle perdite cumulate fino al 30 giugno 2003 tramite riduzione del capitale.

Le precitate minusvalenze sulla partecipata trovano copertura, per la quota di perdita ritenuta durevole, nel fondo rischi e oneri futuri, di cui si è detto in precedenza.

In prospettiva, due importanti avvenimenti verificatisi nell'anno 2003 potranno contribuire allo sviluppo della Società. Da un lato, la decisione dell'Autorità per la Garanzia delle Telecomunicazioni che ha apportato significative riduzioni ai listini di interconnessione con la rete Telecom Italia a favore degli altri gestori di telefonia fissa; dall'altro, l'accordo sottoscritto da BNL con gli altri azionisti per il rilascio di garanzie pro-quota a fronte del consolidamento a 7 anni dell'attuale esposizione di 250 milioni in essere con la Banca, nonché il completamento del finanziamento del Piano industriale della Società fino al 2004.

SOCIETÀ DEL GRUPPO OPERANTI ALL'ESTERO

Le partecipazioni estere del Gruppo BNL sono detenute, nella quasi totalità, dalle due Società *Holding*, integralmente controllate dalla Banca, *BNL International Investments*, con sede a Lussemburgo e *BNL Inversiones Argentinas SA*, con sede a Buenos Aires.

BNL International Investments – Lussemburgo (100% BNL SpA)

Capitale euro 110.000.000,00

La Società ha un capitale sociale di 110 milioni di euro, al quale si somma il fondo sovrapprezzo azioni di 81,3 milioni. Detiene 22 partecipazioni estere, di cui 7 interamente controllate.

Al 30 giugno 2003, il totale di bilancio di BNL International Investments è di 330,1 milioni di euro e l'utile netto ammonta a 50,5 milioni.

Per le principali controllate della *holding company* lussemburghese, si osservano i sottoindicati andamenti gestionali.

Banca Nazionale del Lavoro International SA – Lussemburgo (100% Gruppo BNL)

Capitale euro 25.000.000,00

La Società ha un capitale di 25 milioni di euro e opera come unità specializzata nel campo dei finanziamenti internazionali, attività alla quale si affianca quella di *private banking* e di consulenza societaria. Inoltre, l'Affiliata costituisce un efficace strumento di raccolta di fondi sui mercati internazionali nell'interesse del Gruppo BNL.

Al 30 giugno 2003, il totale di bilancio è pari a 2.141,4 milioni di euro. Il risultato operativo ammonta a 2,1 milioni e l'utile netto si attesta a 1,6 milioni.

Lavoro Bank AG - Zurigo (100% Gruppo BNL)**Capitale fs 60.000.000,00**

La Società, con un capitale sociale di FS 60 milioni (euro 38,6 milioni), agisce quale unità specializzata nel *private banking*.

Al 30 giugno 2003, il totale di bilancio è di FS 251,1 milioni (euro 161,6 milioni). Il risultato operativo, al quale contribuiscono in misura rilevante le commissioni derivanti dall'attività di *asset management* (FS 3 milioni, pari a euro 1,9 milioni), è di FS 1,9 milioni (euro 1,2 milioni). L'utile netto è di FS 1,5 milioni (euro 943 mila).

Hesse Newman & Co. AG - Amburgo (100% Gruppo BNL)**Capitale euro 20.000.000,00**

L'Affiliata, con un capitale sociale di 20 milioni di euro, interamente detenuto dalla *holding* lussemburghese, svolge attività di banca universale, rivolgendo particolare attenzione alla intermediazione dei flussi finanziari connessi all'interscambio commerciale con l'Italia.

Al 30 giugno 2003, l'Affiliata presenta un totale di bilancio di 332,7 milioni di euro. Il risultato operativo è pari a 1,4 milioni e l'utile netto è di 383 mila euro.

Banco BNL do Brasil SA - San Paolo (99,97% Gruppo BNL)**Capitale reais 99.249.508,63**

Il Banco, che ha un capitale - comprensivo delle riserve assimilate - di Reais 99,3 milioni (euro 30,2 milioni), ha sede in San Paolo e dispone di due filiali (Rio de Janeiro, Porto Alegre), dopo la chiusura delle dipendenze di Belo Horizonte e Curitiba.

La Società opera con licenza di banco multiplo, avvalendosi anche delle controllate **BNL Distribuidora de Titulos e Valores Mobiliarios** e **BNL Consultoria e Servicios**, privilegiando l'operatività "*Italian related*".

Al 30 giugno 2003, il totale di bilancio è pari a Reais 1.860,8 milioni (euro 567 milioni), con una riduzione, rispetto alla consistenza di fine giugno 2002, di Reais 826 milioni (euro 252 milioni), per effetto della intrapresa politica di disimpegno da questa specifica area. Il margine operativo ammonta a Reais 32,2 milioni (euro 9,8 milioni) mentre il risultato d'esercizio evidenzia una perdita di Reais 8,6 milioni (euro 2,6 milioni).

Banca Nazionale del Lavoro SA – Montevideo (100% Gruppo BNL)**Capitale UR\$ 26.000.000,00**

L'Affiliata, dotata di licenza piena, dispone di un capitale, comprensivo della "correzione monetaria", di Pesos Uruguay 289,9 milioni (euro 9,4 milioni). Attiva nella raccolta di depositi in valuta estera e nel *trade financing*, a seguito della crisi che ha investito la regione, e in linea con il Piano Industriale 2003-2005, la Società ha avviato la procedura di liquidazione volontaria che dovrebbe concludersi entro l'anno. Si stanno, tuttavia, valutando anche delle opportunità di cessione a terze controparti interessate.

Al 30 giugno 2003, il totale di bilancio è sceso a Pesos Uruguay 1.121 milioni (euro 36,3 milioni). Il risultato d'esercizio, dopo la correzione monetaria, equivale a una perdita di Pesos Uruguay 20,3 milioni (euro 659 mila).

LE CONTROLLATE OPERATIVE IN ARGENTINA

Pur perdurando una situazione oltremodo difficile, l'Argentina sembra, tuttavia, aver superato la fase più difficile di un ciclo economico caratterizzato da quattro anni di caduta dell'attività produttiva e del reddito disponibile delle famiglie, falciato dall'elevata inflazione. La qualità della ripresa dovrà comunque migliorare per rendere la crescita sostenibile. I risultati del prodotto interno lordo relativi al primo trimestre del 2003 hanno segnato un recupero del 5% rispetto a un anno prima, mentre l'inflazione è scesa al 14% dopo aver toccato un picco del 41% nel dicembre 2002. L'aumento della produzione industriale e delle costruzioni è stato negli ultimi mesi significativo, ma la ripresa dell'economia è in gran parte attribuibile alla svalutazione del cambio, avvenuta dopo l'abbandono del regime di *Currency Board* nel gennaio 2002, che ha permesso un importante processo di sostituzione delle importazioni con produzioni nazionali e un recupero di competitività. La stabilizzazione della ripresa economica richiede significativi progressi nel risanamento delle finanze pubbliche, nel rafforzamento del sistema bancario, oltre che l'appoggio degli organismi internazionali per la stipula di un nuovo accordo con il Fondo Monetario sul riavvio dei finanziamenti e sulla ristrutturazione del debito estero.

BNL Inversiones Argentinas SA - Buenos Aires (100% BNL SpA)

Capitale pesos 52.298.296,00

È la *holding company* del gruppo bancario e assicurativo in Argentina, costituito da 11 società operative, controllate direttamente o indirettamente, incluse la **Banca Nazionale del Lavoro SA - Buenos Aires**, **La Estrella SA** *Compania de Seguros de Retiro*, attiva nel comparto previdenziale e la *sub-holding* **Fidia SA - Buenos Aires**, che detiene le partecipazioni nelle società assicurative.

La Società, unitamente a tutte le sue controllate, al 30 giugno 2003 rimane esclusa dall'area di consolidamento del Gruppo BNL, in considerazione dell'impossibilità, che tuttora permane da parte della Capogruppo, di ricevere un pertinente flusso contabile dotato di sufficiente grado di certezza e attendibilità civilistica. Ciò a causa degli effetti delle asimmetrie generate dalle normative introdotte nel Paese a partire da gennaio 2002, in particolare in materia di "pesificazione", indicizzazione al CER/CVS e "*recursos de amparo*"⁽¹⁾.

In ogni caso, ipotizzando il verificarsi della correzione delle predette asimmetrie nella misura presentata al Banco centrale, ma dallo stesso ancora non ratificata, al 30 giugno la *holding* registra una perdita operativa di 34,2 milioni di Pesos argentini (10,8 milioni di euro), più che compensata dal parziale utilizzo, per 35,9 milioni di Pesos argentini (11,3 milioni di euro), del fondo rischi e oneri futuri degli originari 465 milioni di Pesos costituito a fine 2001 (pari a 340,4 milioni al 31 dicembre 2002). Pertanto il risultato finale si configura in un utile di 1,7 milioni di Pesos argentini (530 mila euro)⁽²⁾.

(1) Ovviamente il consolidamento del Gruppo delle controllate operanti in Argentina verrà ripristinato non appena saranno state ristabilite le condizioni minimali di certezza del complessivo quadro normativo che disciplina l'operatività bancaria e finanziaria nel Paese.

(2) Si precisa che i risultati sopra riportati non inglobano l'impatto che scaturisce dall'applicazione del nuovo criterio contabile "*Ajuste por inflacion*", peraltro sospeso a partire da marzo 2003. L'eventuale adozione di tale correttivo per il quadrimestre marzo-giugno 2003 comporterebbe effetti sul risultato d'esercizio che troverebbero comunque totale compensazione in analogo "*Ajuste*" del Patrimonio Netto della società.

In particolare, la precitata perdita operativa è da riferire principalmente alla Banca Nazionale del Lavoro S.A., controllata al 100% dal Gruppo BNL (99,96% dalla *holding company* argentina e per lo 0,04% da quella lussemburghese BNL International Investments S.A.), la cui situazione economico-patrimoniale, parimenti a quella di tutto il sistema bancario argentino, è fortemente condizionata dalle suddette asimmetrie. Al 30 giugno 2003, ipotizzando come già realizzate le compensazioni delle asimmetrie e la concessione dei relativi “*redescuentos*” (finanziamenti), così come presentate al Banco Centrale, il totale attivo dell’Affiliata ammonterebbe a Pesos argentini 4.333,7 milioni (1.363,4 milioni di euro), di cui Pesos argentini 747,8 milioni (235,3 milioni di euro) di liquidità; il risultato d’esercizio si configurerebbe in una perdita di 49,4 milioni di Pesos argentini (15,5 milioni di euro) e il patrimonio netto sarebbe pari a 213,3 milioni di Pesos argentini (67,1 milioni di euro)².

Inoltre, il Gruppo BNL operativo in Argentina è attivo:

- nel **comparto previdenziale** attraverso la Estrella SA Compañía de Seguros de Retiro, che è impegnata nel settore della previdenza integrativa, e vanta una posizione di *leadership* nel Paese per entità di fondi amministrati, mezzi propri e redditività: l’utile al 30 giugno 2003 è stimato in 10,8 milioni di Pesos argentini (3,4 milioni di euro)⁽²⁾;
- nel **comparto assicurativo** attraverso il Gruppo Juncal (Juncal Compañía de Seguros de Vida SA e Juncal Compañía de Seguros de Autos y Patrimoniales SA), la cui attività si concentra sui rami a più alto valore aggiunto – Vita, Incendio e Furto – e il cui *underwriting* avviene quasi esclusivamente attraverso il canale bancario. Al 30 giugno 2003, il gruppo assicurativo evidenzia un utile pari a 12,9 milioni di Pesos argentini (4,1 milioni di euro)⁽²⁾.

La *sub-holding* Fidia SA, a sua volta, chiude il semestre con un utile, escluso il risultato delle proprie partecipazioni, di 7,5 milioni di Pesos argentini (2,4 milioni di euro)⁽²⁾.

* * *

Le altre controllate estere facenti parte del Gruppo bancario sono:

- **Lavoro Bank Overseas NV, Curaçao**, opera come strumento di raccolta di fondi sui mercati internazionali nell’interesse del Gruppo BNL, e gestisce, a stralcio, un ridotto portafoglio di crediti ristrutturati. Il capitale sociale è pari a 10 milioni di euro. Al 30 giugno 2003, il totale di bilancio è di 2,1 miliardi di euro e l’utile netto ammonta a 378 mila euro.
- **BNL Services SAM, Monaco**, costituita nel 1992 per fornire servizi amministrativi e contabili a società del Gruppo BNL;
- **Lavoro Jersey Ltd, Jersey** stabilita nelle Channel Islands, attualmente non operativa;
- **BNL US Corporation, Wilmington, Delaware**, veicolo di collocamento negli Stati Uniti di *commercial paper*, attualmente non attiva.

(2) Si precisa che i risultati sopra riportati non inglobano l’impatto che scaturisce dall’applicazione del nuovo criterio contabile “*Ajuste por inflacion*”, peraltro sospeso a partire da marzo 2003. L’eventuale adozione di tale correttivo per il quadrimestre marzo-giugno 2003 comporterebbe effetti sul risultato d’esercizio che troverebbero comunque totale compensazione in analogo “*Ajuste*” del Patrimonio Netto della società.

5. ALTRI PROFILI GESTIONALI

IL PERSONALE

Nel corso del semestre, la pianificazione delle risorse umane è stata sviluppata con azioni mirate prevalentemente al raggiungimento degli obiettivi in tema di *turnover* degli organici, di contenimento dei costi (pur in presenza di aumenti derivati dal rinnovo del contratto collettivo di categoria) e di gestione della mobilità interna, in ottica di riconversione professionale e valorizzazione dei percorsi di carriera.

La situazione degli organici della Banca ha registrato nel periodo una diminuzione di 320 unità (136 assunzioni e 456 uscite), prevalentemente dovuta al programma di gestione controllata degli esodi agevolati. A livello di Gruppo si è evidenziata una contrazione netta di 525 risorse (di cui 132 per le società controllate in Argentina). Per effetto dell'azione di attento monitoraggio del *turnover*, a fine giugno la Banca contava 15.910 dipendenti, compresi gli addetti di ruolo locale estero passati da 400 a 369. Il decremento di personale rispetto a fine dicembre 2002 si commisura a circa il 2%. In questo ambito, gli inserimenti di personale interinale, pari a ulteriori 117 risorse nel semestre, rappresentano uno strumento in grado di fronteggiare la variabilità dei carichi di lavoro, col vantaggio di rendere più flessibili i costi, nel rispetto degli obiettivi di *budget* e di Piano Industriale.

A livello di Gruppo, l'organico diminuisce del 2,6% nel semestre, essendo passato da 20.499 unità a fine dicembre 2002 a 19.974 al 30 giugno scorso.

Relativamente ai costi di personale, che a giugno 2003 ammontano per la Banca a circa 491 milioni, in linea con gli obiettivi di *budget*, si sono colti in pieno gli effetti del piano di *right sizing* degli organici, basato sul dimensionamento ottimale delle unità organizzative e derivato dall'analisi di *benchmark* con i migliori *competitors* del settore bancario. Tali costi comprendono anche la prima quota di aumento salariale dello 0,8% con decorrenza da febbraio, stimabile in circa 3 milioni.

Le spese per il personale del Gruppo, Argentina esclusa, ammontano a 552 milioni, con una variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente dello 0,3%, in linea pertanto con l'obiettivo di crescita zero.

Nel primo semestre 2003 BNL ha proseguito la politica intrapresa negli ultimi anni, volta a diversificare e rendere più competitivo il pacchetto retributivo complessivo, in particolare al fine di attrarre e trattenere le migliori professionalità. In questa linea, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Nuovo Piano triennale di *Stock Option* destinato al *management* del Gruppo, avviando contestualmente il primo ciclo di assegnazione del 2003. Per tutti i dipendenti, anche quest'anno, come nei precedenti due esercizi, è stata data la possibilità di scegliere l'erogazione del premio aziendale in azioni ordinarie BNL, con un beneficio economico rispetto al pagamento in contanti.

A sostegno del rinnovato sistema di offerta e del cambiamento strategico e organizzativo, l'attività di formazione ha interessato in gran parte il personale di Rete; inoltre è stata condotta sfruttando appieno le potenzialità offerte dalla piattaforma di *e-learning* e dal finanziamento concesso dal Fondo ABI per la riqualificazione del personale.

TABELLA N. 24

Formazione	Giornate	Partecipanti
1° trimestre	6.814	2.914
2° trimestre	6.463	3.071
	13.277	5.985

I SISTEMI INFORMATICI

La gestione delle attività informatiche e organizzative è stata caratterizzata nel semestre da un deciso orientamento al recupero di efficienza principalmente finalizzato a:

- assicurare la sostenibilità degli obiettivi di *right sizing* della Direzione e della Rete, in quest'ultimo caso per consolidare il nuovo modello distributivo per Aree Territoriali, compensando l'uscita di risorse umane con interventi di revisione organizzativa e ottimizzazione dei processi operativi;
- mitigare il costo dei servizi acquisiti dall'esterno, con l'utilizzo combinato di tre leve complementari: la selettività delle iniziative progettuali e di sviluppo, la revisione strutturale delle spese di funzionamento e della domanda interna di acquisto, nonché una più forte focalizzazione della fase negoziale con le controparti;
- completare la messa a regime dei sistemi informativi per concretizzarne i benefici attesi sotto i profili di supporto ai processi di vendita, di migliore produttività del *back office* e di qualità/tempestività dell'informativa di supporto ai processi decisionali e all'analisi gestionale. In tale contesto i più significativi ambiti di azione sono stati il nuovo sistema titoli, il sistema informativo finanziamenti e l'alimentazione dei sistemi di informativa gestionale.

GESTIONE E CONTROLLO DEI RISCHI

Nel corso del primo semestre 2003, il processo di gestione e monitoraggio integrato dei rischi ha consentito di proseguire l'azione di mitigazione avviata lo scorso anno perseguendo ulteriori risultati sotto il profilo del ridimensionamento della concentrazione verso grandi clienti e verso i paesi a rischio, in particolare dell'area latino-americana, del *mismatching* di liquidità nonché della *sensitivity*, ottenendo altresì un maggior equilibrio tra il complesso delle attività a rischio (RWA) e i mezzi patrimoniali disponibili.

Continua il costante aggiornamento delle tecniche di misurazione, controllo e gestione delle varie tipologie di rischio con l'implementazione nel sistema VaR "mercato" del c.d. *Vega Risk* e di ulteriori scenari di stress, con l'avvio di una procedura automatizzata di *Loss collection* sui rischi operativi, nonché, per quanto attiene il credito, con il perfezionamento e l'estensione del modello di *pricing risk adjusted* ad altri portafogli, tra cui Istituzioni Finanziarie e Sovereign, ed una maggiore copertura del sistema di rating.

La gestione e il controllo dei rischi prevede una struttura articolata su più livelli:

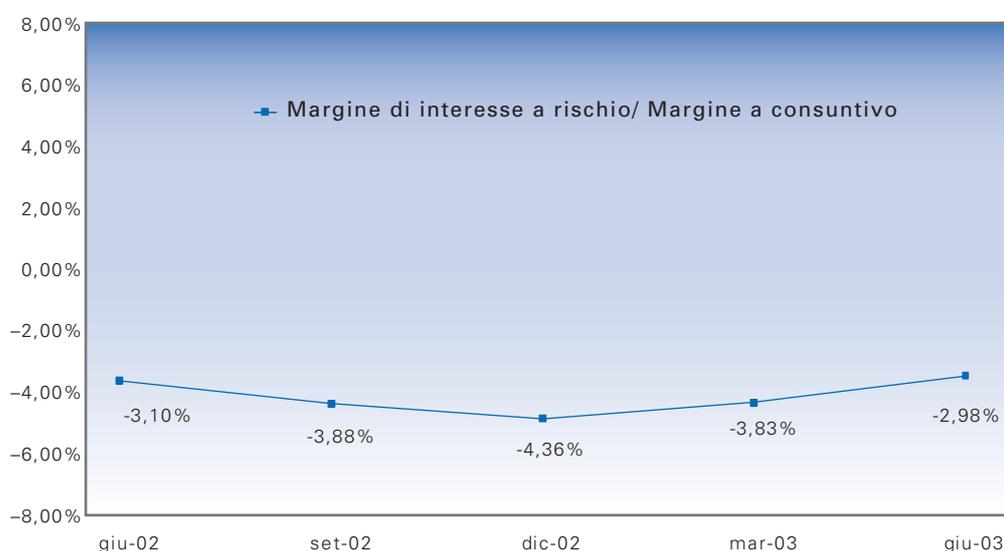
- Organi amministrativi strategici (Consiglio di Amministrazione e Comitato Esecutivo) che definiscono le linee strategiche e i livelli di tolleranza al rischio;
- Comitato rischi, al quale è attribuito il compito di supervisionare la gestione integrata dei rischi e le relative politiche verificandone la coerenza con le linee strategiche aziendali.
- Organi amministrativi operativi con funzioni deliberative (Comitato Finanza e Comitato Crediti) che agiscono sulla scorta di poteri delegati dai suddetti organi amministrativi strategici;
- Funzioni di *Governance* e Funzioni di linea.

In particolare, il presidio dei processi e delle metodologie di misurazione e analisi dei rischi in ottica integrata è affidato, nell'ambito delle funzioni di *governance*, al

Risk Management che cura, inoltre, le funzioni di segreteria tecnica del Comitato Rischi fungendo da filtro e da collegamento con i vari centri di profitto responsabili per la gestione del rischio (*risk owners*) nonché con le Funzioni responsabili per l’emanazione di *policy* operative o per la fornitura di servizi specialistici su specifiche categorie di rischi (*risk specialist*).

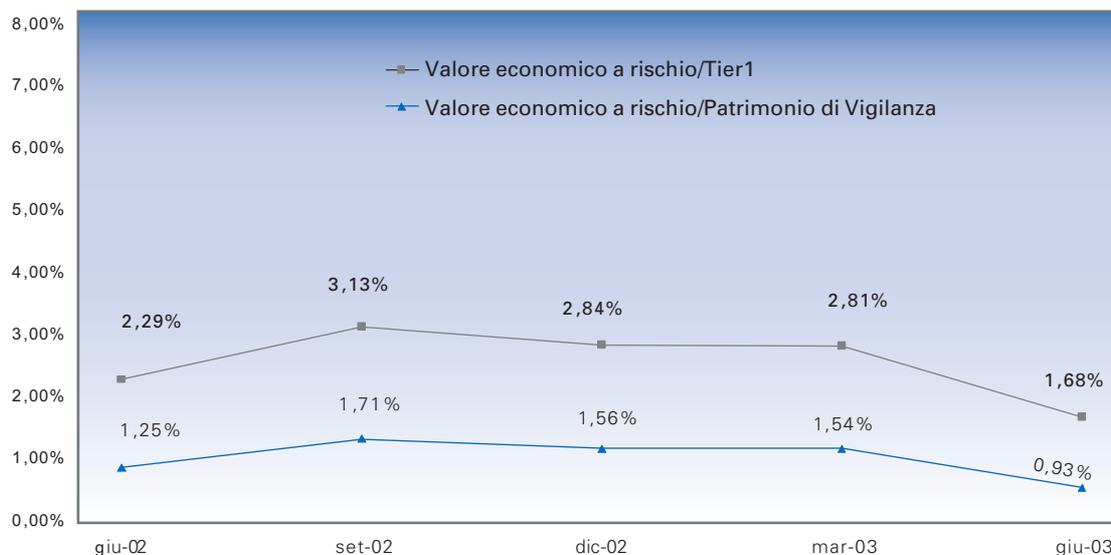
La gestione e il controllo dei rischi finanziari

Il rischio di tasso di interesse, inteso come rischio di reddito ovvero come fattore di sensibilità a breve termine dei margini economici (c.d. prospettiva degli utili correnti), viene misurato attraverso il sistema di ALMs (*Asset and Liability Management* strategico) sul complesso delle attività *rate-sensitive* in essere, su un orizzonte temporale di 12 mesi e dato uno *shock* parallelo della curva dei tassi di 100 *basis points*. Il grafico sottostante mostra l’andamento del rischio di reddito dato dal rapporto tra il margine di interesse a rischio e il margine di interesse a consuntivo. L’indicatore si posiziona sul livello più basso degli ultimi esercizi.



Il sistema ALMs consente anche di misurare il rischio di tasso in termini di potenziale impatto negativo sul valore del patrimonio della Banca (c.d. prospettiva del valore economico) attraverso l’utilizzo della tecnica di *shift sensitivity*, determinando le variazioni del valore attuale dei flussi di cassa a seguito di movimenti avversi dei tassi di interesse.

Di seguito viene riportato il grafico che illustra l’andamento degli indicatori di rischio di variazione del valore economico della Banca in relazione all’ammontare del *Tier 1* e del Patrimonio di Vigilanza per uno *shock* parallelo di 100 *basis points* dei tassi di interesse. Anche in questo caso, gli indicatori si posizionano sui livelli più bassi degli ultimi esercizi.



* * *

Il rischio di mercato, inteso come perdita potenziale ricollegabile ad avverse variazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio, dei prezzi delle azioni nonché alla volatilità di siffatti tassi e prezzi, viene attualmente misurato attraverso un modello interno basato sulla metodologia di *Value at Risk* (VaR) realizzato nell'ambito del sistema di *Risk Management*, oltre che con la metodologia *standard* Banca d'Italia. Più in dettaglio, il sistema di *Risk Management* per i rischi di mercato della Banca consente il monitoraggio e la gestione integrata dei rischi finanziari, la misurazione delle *performance* economiche corrette per il rischio, l'allocazione e/o la sub-allocazione del capitale tra i vari portafogli su basi omogenee, con lo sfruttamento degli effetti di diversificazione/correlazione dei portafogli e/o dei fattori di rischio. In una prospettiva orientata al continuo aggiornamento e affinamento delle misure di rischio, nel primo semestre 2003, si è provveduto all'implementazione del c.d. *Vega Risk*, ovvero alla misurazione del rischio legato a variazioni delle superfici di volatilità implicite che influisce sul valore di mercato dei derivati aventi forma opzionale. Inoltre, al programma di prove di *stress* – già previste dagli scenari di *sensitivity*, storici e condizionati – sono stati aggiunti gli scenari di *stress* effettuati attraverso matrici di volatilità e correlazioni registrati in particolari condizioni di mercato. A quest'ultimo riguardo, si evidenzia che i risultati delle prove sono periodicamente analizzati in sede di Comitato Rischi e settimanalmente in sede di Comitato Finanza. Si segnala, inoltre, che il pieno funzionamento del sistema di limiti operativi su base VaR – in sintonia con i requisiti previsti dall'Autorità di Vigilanza per l'utilizzo di un modello interno – ha accresciuto il presidio e il controllo integrato dei rischi di mercato a livello Banca.

Il VaR

La stima del VaR, ovvero della massima perdita potenziale che una posizione o un portafoglio può subire, con un certo intervallo di confidenza e in un determinato periodo di tempo, è ottenuta attraverso l'impiego di tecniche di simulazione Monte Carlo, con la generazione di 5.000 scenari. Al contempo, con finalità di analisi e di confronto con il mercato, vengono utilizzati anche approcci parametrici (metodologia *RiskMetrics*).

Nel corso del mese di giugno 2003, il VaR della Banca relativo alle attività finanziarie appartenenti al portafoglio di negoziazione ha oscillato intorno a un valore medio di circa 3,1 milioni di euro registrando valori di minimo e di massimo pari rispettivamente a circa 1,6 e 5,7 milioni, al netto del beneficio da diversificazione. Di seguito vengono riportati una tabella nella quale viene riassunto il valore a rischio disaggregato nelle sue tre componenti e un grafico che illustra l'andamento del VaR tra gennaio e giugno 2003.

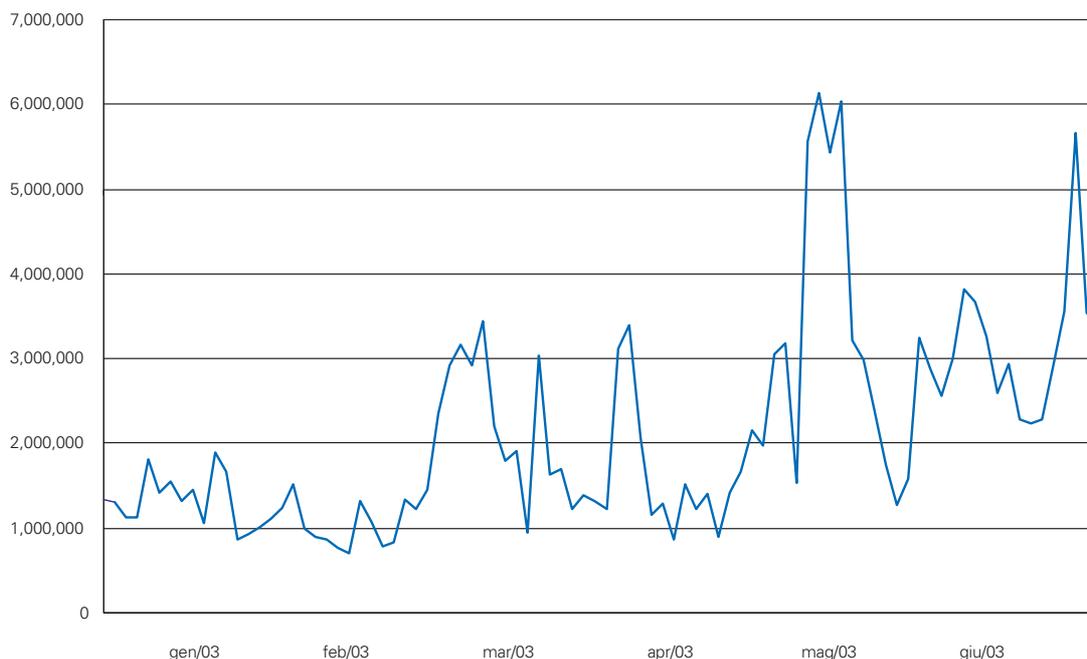
VAR DEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (*)

(milioni di euro)

Fattori di rischio	Valore medio giugno 2003
Tassi di interesse	2,7
Corsi azionari	0,3
Tassi di cambio	0,6
TOTALE (**)	3,1

(*) Con intervallo di confidenza del 99% e periodo di detenzione di 1 giorno; incluso l'attività di tesoreria ed escluso le filiali estere

(**) La somma dei singoli valori è maggiore del totale in quanto il metodo utilizzato per il calcolo del VaR tiene conto delle correlazioni esistenti tra i diversi fattori di rischio oltre che della componente di volatilità implicite. Inoltre, il valore totale include anche il fattore di rischio di *Implied Volatility (Vega Risk)* seppur trascurabile nel periodo di riferimento.

VaR DEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE*La gestione e il controllo del rischio di credito*

Le azioni attuate nel corso del semestre hanno aumentato l'efficienza del governo del credito, consolidando le linee guida seguite negli anni precedenti. In tale ottica, la Banca ha continuato a rafforzare gli strumenti per la prevenzione del rischio, a migliorare la gestione dinamica del precontenzioso e ad accelerare le attività di recupero.

Il rischio di credito della Banca e del Gruppo è presidiato e monitorato nell'ambito del sistema di *Risk Management* in maniera integrata con gli altri rischi. Le politiche creditizie sono finalizzate a salvaguardare la qualità del portafoglio crediti. A questo scopo, nell'ambito delle strategie allocative fissate, sono definite linee guida, norme e processi che governano la valutazione, l'erogazione, la gestione e il recupero dei crediti.

La Funzione Crediti valuta e delibera i rischi che eccedono i limiti di autonomia della Rete e trasmette agli Organi Deliberanti superiori quelli che eccedono la propria competenza. Esprime inoltre parere consultivo sulle posizioni creditizie rilevanti di pertinenza delle Società del Gruppo. Il processo di approvazione centrale delle proposte di fido è certificato ISO 9002.

Tutte le posizioni sono revisionate almeno una volta all'anno. La Centrale dei Rischi di Gruppo consente a tutte le entità di conoscere i rischi disaggregati e totali in capo allo stesso prenditore e a Gruppi economici censiti.

Il presidio sulla conformità delle operazioni creditizie alle norme emanate in materia, sull'andamento tecnico delle esposizioni individuali e di Gruppo e sulla coerenza delle classificazioni delle posizioni creditizie è assicurato da un'apposita Unità. Tale unità attua il governo delle facilitazioni creditizie di natura transitoria e urgente attribuite alla Rete e interviene per la sistemazione di ogni anomalia rilevata direttamente o su segnalazione della funzione *Auditing* interno.

Il rischio geo-settoriale è monitorato e gestito a livello di *governance* attraverso l'emanazione di indirizzi volti ad orientare la struttura del portafoglio crediti verso la configurazione che meglio protegge la Banca dal rischio di instabilità dovuto alla concentrazione. Il Comitato Esecutivo è periodicamente informato riguardo l'evoluzione della concentrazione e in merito ai provvedimenti adottati. L'obiettivo di riduzione dei grandi rischi, stabilito nel piano industriale di Gruppo e da uno specifico indirizzo creditizio sulla concentrazione individuale emanato a giugno 2002, è stato raggiunto: i grandi rischi sono scesi a 3, contro 9 al 30 giugno 2002.

Gli indirizzi di portafoglio, che hanno ottenuto la certificazione ISO 9002, sono basati sul sistema di *rating* interno, in progressiva applicazione a tutta la clientela. L'*outlook* del *rating* consente di individuare i singoli clienti il cui profilo di rischio è in peggioramento e di governare in anticipo la qualità del credito per settori economici e aree territoriali. Sono in vigore inoltre regole che prescrivono determinate azioni in presenza di *rating* comportamentali della clientela non favorevoli.

Il sistema di *rating* interno riguarda i grandi clienti, le imprese *corporate*, le imprese *small business*, le società finanziarie, i liberi professionisti e le istituzioni senza finalità di lucro. Nel corso del secondo semestre 2003 sarà esteso ai clienti delle filiali estere. Nell'ambito del Gruppo, il sistema è utilizzato da Coopercredito SpA ed è in corso di attivazione presso Locafit. A giugno 2003, il sistema copriva 160.000 clienti.

Il sistema di *rating* interno, oltre alle componenti quantitative (bilancio e andamento del rapporto) prevede una misura del rischio qualitativo per oltre 20.000 imprese di interesse commerciale medio-alto. Il questionario attraverso il quale viene effettuata la raccolta dei dati qualitativi è incardinato nel processo istruttorio mediante una procedura informatica che ne dispone la compilazione obbligatoria nei casi previsti. È stato sviluppato anche un modello di *rating* di accettazione della clientela *corporate*, coerente con i modelli comportamentali già utilizzati. A questo fine, è sta-

to definito in particolare un nuovo *score* di bilancio che si articola per diversi macro settori economici e tipologie di impresa. Per la clientela *small business* sono state implementate nuove strategie di accettazione basate sullo *scoring* che saranno integrate definitivamente nei sistemi della Banca nel 2003.

L'applicazione del *rating* a questi segmenti di clientela ha permesso di proseguire nell'integrazione delle misure di rischio di credito nelle procedure di *budget*, di MBO e del Piano Industriale. L'attività progettuale di implementazione di un modello di portafoglio per la misurazione e gestione dei rischi creditizi, avviata già nello scorso anno nell'ambito del sistema di *Risk management*, è proseguita con l'integrazione dei rischi di credito nella piattaforma di misurazione già attiva sui rischi di mercato. Nel secondo semestre del 2003, saranno disponibili i primi indicatori di rischiosità a livello di portafoglio quali la perdita attesa, il *Credit VaR* (perdita inattesa), l'*Expected Shortfall* (valore medio condizionato delle perdite superiori a un certo intervallo di confidenza), nonché il contributo marginale al rischio dei *cluster* rilevanti a livello di aree geografiche e settoriali.

Nel corso del semestre, il modello di *pricing* "tattico", definito nel 2002 nell'ambito del citato progetto di *Credit Risk Management* sul segmento a breve della clientela *corporate* e *small business*, è stato ulteriormente esteso e affinato per renderlo applicabile anche ad altri portafogli, tra cui banche e Stati. In particolare, nella nuova versione, la stima di uno *spread* minimo applicabile allineato alla rischiosità implicita del cliente comprende oltre alle garanzie acquisite anche la presenza o meno del rischio paese. Lo strumento inoltre è stato reso disponibile su supporto informatico per la funzione commerciale e per le istituzioni finanziarie a livello centrale.

Per la clientela *retail* sono da tempo a regime sei sistemi di *scoring* di accettazione per prodotto (prestiti personali, carte di credito, mutui, carte di credito *revolving*, credito finalizzato, scoperti di conto corrente). L'insieme di questi *scoring* ha dotato la rete di supporti decisionali completamente automatizzati e consente alla Direzione di mantenere sotto stretto controllo le politiche di accettazione attraverso la gestione centralizzata delle regole decisionali.

Per quanto riguarda il rischio Paese, la Banca dispone di un sistema accentrato di valutazione e gestione che, oltre a presidiare i crediti soggetti a rettifiche di rischio Paese secondo la normativa della Vigilanza, prevede: la periodica elaborazione di *rating* interni sui Paesi in via di sviluppo con i quali opera; la determinazione di massimali di affidamento che vincolano l'attività creditizia *cross-border* di tutte le unità del Gruppo; la valutazione preventiva dei singoli interventi creditizi verso i Paesi a rischio. Grazie a tale sistema di gestione accentrata del rischio Paese, la Banca è in grado di orientare l'attività internazionale del gruppo agli obiettivi assegnati, nello specifico, privilegiando le operazioni verso i Paesi a minor rischio e quelle *italian related* o comunque strumentali all'acquisizione di flussi commerciali *import/export*. La gestione dinamica del precontenzioso e l'attività di recupero sono svolte da una struttura dedicata i cui obiettivi sono la prevenzione dell'insorgere dei crediti problematici e la minimizzazione delle perdite in caso di *default*.

Nell'ambito di un progetto teso alla razionalizzazione delle risorse e dei processi, è stato completato il *roll out* sulle Aree Territoriali della Banca del processo Ge.P.I. (Gestione Posizioni Irregolari). Tale processo consente una gestione strutturata e

automatizzata del precontenzioso sulla base di strategie differenziate in relazione al profilo del cliente e alla tipologia di finanziamenti concessi.

Sono inoltre in corso di attivazione i processi di recupero legale del credito con l'introduzione di una piattaforma di gestione *web based* che governa le fasi di recupero attraverso un "fascicolo elettronico".

La gestione e il controllo dei rischi operativi

Nell'ambito del sistema di *Risk Management*, è stata conclusa nel primo semestre 2003 la fase iniziale del progetto '*Operational Risk Management*', al termine del quale sono stati ottenuti più che soddisfacenti risultati:

- è stata attivata una procedura di '*loss collection*', per la raccolta automatizzata dei dati di perdita operativa in una banca dati interna. I dati del 2003 andranno ad aggiungersi a quelli raccolti per il biennio precedente, al fine di ottenere la serie storica minima di tre anni prevista dalle Autorità di Vigilanza, quale condizione per l'utilizzo delle metodologie avanzate di misurazione (cd AMA). Tale attività di raccolta risulta altresì funzionale alla partecipazione al progetto DIPO (*DataBase Interaziendale delle Perdite Operative*), patrocinato da ABI (Associazione Bancaria Italiana) utile peraltro all'acquisizione dei dati esterni di perdita necessari ad alimentare il modello interno prescelto di misurazione del capitale regolamentare;
- è stata completata la sperimentazione su un area pilota di una metodologia di "*Assessment Qualitativo*", in grado di rilevare i fattori di rischio causali insiti nei processi oggetto di analisi, di quantificarne la perdita attesa, di definire un *set* di indicatori di anomalia, di delineare gli interventi correttivi più idonei a fronte delle criticità rilevate;
- è stato sperimentato lo "*Standardised Approach*" quale metodologia di calcolo dell'assorbimento dei rischi operativi nell'ambito del coefficiente patrimoniale.

Nei prossimi mesi BNL intende proseguire l'attività di implementazione del sistema di "*Operational Risk Management*" attraverso il perseguimento dei seguenti, principali obiettivi:

- consolidare i requisiti quantitativi e qualitativi previsti dal "Nuovo Accordo sul Capitale" in via di emanazione per l'utilizzo degli approcci avanzati di misurazione. In tale ambito, verrà avviata l'attività di analisi statistica dei dati di perdita operativa ed effettuata l'estensione in modo mirato della metodologia qualitativa su altre Aree dell'azienda;
- completare la realizzazione delle condizioni organizzative, dei processi e della strumentazione metodologica e tecnologica indispensabili per un'efficace gestione dei rischi operativi mirata a ridurre gli impatti economici. A tal proposito, verrà avviata un'attività di monitoraggio su base periodica degli eventi di perdita operativa.

6. LE RISULTANZE ECONOMICHE DEL PRIMO SEMESTRE 2003

Con la finalità di aumentarne l'efficacia informativa e rendere più agevole l'analisi dei risultati intermedi, i dati del prospetto obbligatorio sono stati riclassificati nello schema di conto economico predisposto sulla base di criteri gestionali, peraltro già utilizzato per il bilancio 2002 e nella Relazione trimestrale consolidata al 31 marzo 2003.

Il precitato schema riclassificato annovera in particolare i seguenti interventi:

- negli interessi passivi (voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del prospetto civilistico) sono state ricondotte, per la evidente correlazione economica, anche le commissioni passive per "collocamenti con clientela di prodotti strutturati e di finanza innovativa" (pari a 11 milioni di euro);
- limitatamente al primo semestre 2002, dopo il risultato dei fattori straordinari, allo scopo di fornire una più chiara informazione e ai fini di un omogeneo confronto, è esposto in voce autonoma il noto accantonamento prudenziale di 540 milioni di euro al fondo rischi all'epoca stanziato a fronte delle esposizioni verso società del Gruppo operanti in Argentina.

* * *

Di seguito si commentano in dettaglio i più significativi margini, che concorrono alla formazione dell'utile netto di periodo, così come riportati nel successivo prospetto scalare relativo al conto economico riclassificato sulla base di criteri gestionali.

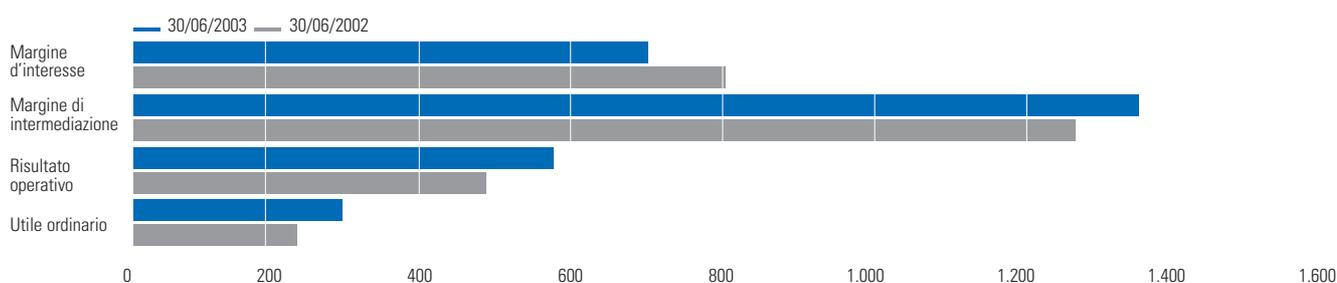
TABELLA N. 25 - CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(milioni di euro)

	30/06/2003	30/06/2002	Variazioni	
			(+/-)	%
Interessi attivi e proventi assimilati	1.607	1.838	-231	-12,6
Interessi passivi e oneri assimilati	852	1.045	-193	-18,5
Margine d'interesse	755	793	-38	-4,8
Commissioni nette	367	338	+29	+8,6
Profitti e perdite da operazioni finanziarie	99	60	+39	+65,0
Dividendi	62	20	+42	+210,0
Altri proventi netti	93	90	+3	+3,3
Totale proventi netti	621	508	+113	+22,2
Margine d'intermediazione	1.376	1.301	+75	+5,8
Spese amministrative:	757	758	-1	-0,1
– Spese per il personale	491	486	+5	+1,0
– Altre spese amministrative	266	272	-6	-2,2
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali	84	89	-5	-5,6
Totale costi operativi	841	847	-6	-0,7
Risultato operativo	535	454	+81	+17,8
Rettifiche nette di valore su crediti e accantonamenti ai fondi rischi su crediti	199	130	+69	+53,1
Accantonamento per rischi ed oneri	55	43	+12	+27,9
Rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie	7	36	-29	-80,6
Totale rettifiche e accantonamenti netti	261	209	+52	+24,9
Utile ordinario	274	245	+29	+11,8
Perdita straordinaria	-63	-25	-38	-
Stanziamiento prudenziale a fronte di rischi su crediti	0	540	-540	-100,0
Variazione del fondo per rischi bancari generali	-40	178	-218	-
Imposte sul reddito del periodo	-84	145	-229	-
UTILE NETTO DEL SEMESTRE	87	3	+84	-

MARGINI

(milioni di euro)



1 – Il **marginale d'interesse**, dopo aver prudenzialmente stornato 73 milioni di interessi di mora considerati di incerto recupero, mostra una riduzione del 4,8%, da 793 a 755 milioni di euro.

In particolare, gli **interessi attivi e i proventi assimilati** si riducono da 1.838 a 1.607 milioni di euro (-12,6%). Nel loro ambito, come più ampiamente illustrato al punto 1 della parte D "informazioni sul conto economico", gli interessi da clientela sono scesi da 1.543 a 1.371 milioni (-11,2%), quelli da Banche si riducono da 151 a 127 milioni (-15,9%), mentre quelli su titoli di Stato e obbligazionari si attestano a 102 milioni (137 al 30 giugno 2002). Gli altri interessi attivi sommano 7 milioni (4 nel primo semestre 2002).

Gli **interessi passivi e oneri assimilati** diminuiscono da 1.045 a 852 milioni di euro (-18,5%). Fra di essi, gli interessi corrisposti a Banche scendono del 38,4% da 427 a 263 milioni; quelli versati a clientela diminuiscono da 232 a 198 milioni, mentre gli interessi su debiti rappresentati da titoli ammontano a 319 milioni (323 al 30 giugno 2002) e comprendono i ricordati 11 milioni di commissioni passive per "collocamenti con clientela di prodotti strutturati e di finanza innovativa". Gli interessi su passività subordinate sono pari a 65 milioni e gli interessi su fondi di terzi in amministrazione ammontano a 130 mila euro. Infine, il saldo negativo dei differenziali su operazioni di copertura è di 7 milioni di euro contro 3 milioni di sbilancio positivo per il primo semestre 2002.

2 – Sommando al margine d'interesse il totale dei proventi netti, aumentati del 22,2% da 508 a 621 milioni, il **marginale d'intermediazione** si attesta a 1.376 milioni di euro, in crescita del 5,8% rispetto ai 1.301 milioni del primo semestre 2002. In particolare, nel totale dei proventi netti sono confluiti:

– le *commissioni nette*, che nel complesso aumentano dell'8,6% da 338 a 367 milioni. Nel loro ambito, le commissioni attive salgono del 6,1% da 402 a 426 milioni, mentre le commissioni passive diminuiscono da 63 a 59 milioni (-8%). Il dettaglio analitico di tali partite è riportato al punto 3 della parte D "informazioni sul conto economico";

– i *profitti da operazioni finanziarie*, che esprimono un saldo netto positivo di 99 milioni di euro (+65% rispetto ai 60 del primo semestre 2002). A tale saldo hanno concorso:

- i proventi sulle operazioni in titoli, pari a 27 milioni di euro contro una perdita di 9 milioni al 30 giugno 2002;
- l'utile sulle operazioni in cambi, diminuito da 41 a 15 milioni;
- il risultato positivo sulle altre operazioni, aumentato da 28 a 57 milioni.

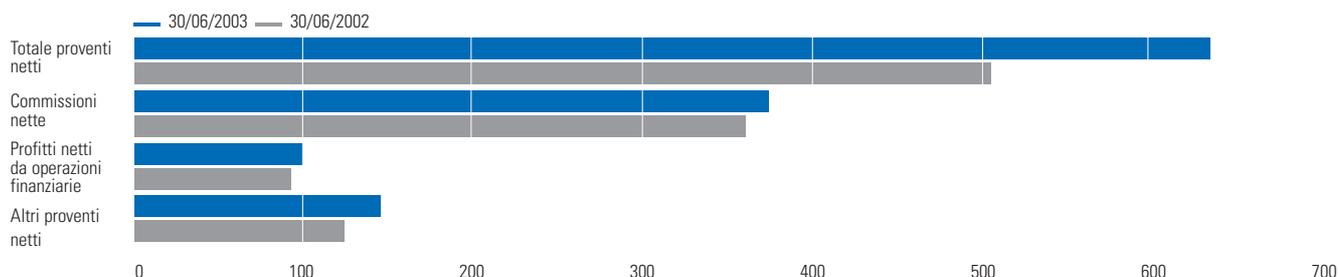
– i *dividendi*, che sono aumentati da 20 a 62 milioni di euro. A riguardo, i dividendi contabilizzati per cassa sono pari a 15 milioni contro i 5 di fine giugno 2002, e quelli conteggiati per competenza ammontano a 47 milioni (contro 15 al 30 giugno 2002). Tra questi ultimi è stato contabilizzato anche il recupero di riserve eccedenti (per 30 milioni di euro) effettuato da Lavoro Bank AG Zurigo nell'ambito delle indicazioni fornite dal Piano Industriale in tema di ottimizzazione dell'allocazione di capitale all'interno del Gruppo BNL. Al fine di preservare l'entità dei mezzi patrimoniali, il precitato provento è stato comunque interamente accantonato nell'ambito del fondo rischi bancari generali.

– gli *altri proventi netti*, saliti da 90 a 93 milioni di euro (+3,3%), che sono la risultante di:

- proventi della gestione extra caratteristica che ammontano a 102 milioni (96 milioni il dato a confronto) e si riferiscono principalmente a:
 - recupero spese per 61 milioni contro 57;
 - crediti d'imposta su dividendi per 9 milioni contro 18;
 - remunerazione su titoli *Junior* emessi dal veicolo Vela Home nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione, di cui si è detto in precedenza, per 10 milioni;
 - fitti attivi per 7 milioni come a fine giugno 2002;
 - rimborso di oneri relativi al personale distaccato presso terzi per 4 milioni contro 5;
 - premi attivi su opzioni interrotte per 3 milioni;
 - altre partite per 8 milioni contro 9;
- altri oneri di gestione che si attestano a 9 milioni (di cui 4 per premi passivi su opzioni interrotte) contro 6 al 30 giugno 2002.

COMPOSIZIONE DEI PROVENTI NETTI DA SERVIZI

(milioni di euro)



In un contesto di mercato molto difficile e fortemente competitivo, che tende a comprimere le fonti di ricavo, nonché a modificare le quote di mercato, determinante si è dimostrato il recupero di efficienza conseguito attraverso il contenimento dei **costi operativi**, peraltro realizzato senza nel contempo incidere negativamente sulla qualità del servizio assicurato alla clientela.

In linea con questo indirizzo gestionale, la dinamica delle **spese amministrative** è stata tenuta sotto attento controllo (-0,1%).

Nel suo ambito l'aggregato *oneri per il personale* evidenzia un aumento limitato all'1%, ascrivibile essenzialmente allo scatto salariale del febbraio scorso. La contenuta evoluzione si spiega, peraltro, anche con il calo nel numero dei dipendenti, in attuazione del piano esodi secondo l'accordo del 31 marzo 1998 con le Organizzazioni Sindacali. Essi sono infatti diminuiti, in un anno, di 542 unità, da un valore medio di 16.612 unità nel primo semestre 2002 a 16.070 nel primo semestre 2003.

La dinamica delle *altre spese amministrative* registra, a sua volta, un calo del 2,2%.

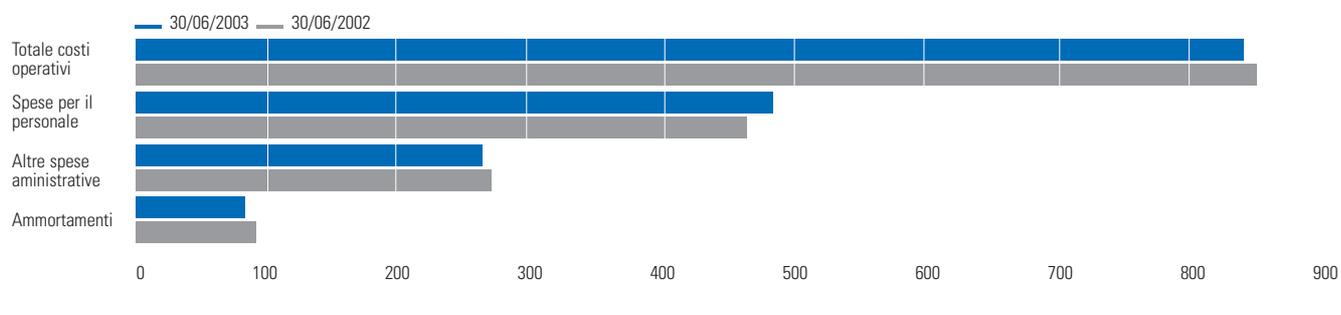
Nel loro contesto:

- a) i *costi e le spese diverse* si attestano a 215 milioni, contro 216 milioni (-0,8%);
- b) le *imposte indirette e tasse* ammontano a 51 milioni (-8,6% sui 56 del primo semestre 2002).

Gli **ammortamenti** sono, infine, calati del 5% attestandosi a 84 milioni di euro. Pertanto, sottraendo dal margine d'intermediazione il totale dei costi operativi, complessivamente scesi da 847 a 841 milioni (-0,7%), si ottiene un **risultato operativo** di 535 milioni, in crescita del 17,8% sui 454 del primo semestre 2002.

COSTI OPERATIVI

(milioni di euro)



4 – Detraendo poi dal risultato operativo il **totale delle rettifiche e accantonamenti netti** (261 milioni contro 209 del primo semestre 2002), si perviene a un **utile ordinario** di 274 milioni di euro, in crescita dell'11,8% rispetto ai 245 milioni di fine giugno 2002.

Nell'ambito delle precitate destinazioni, le **rettifiche nette su crediti e gli accantonamenti ai fondi rischi su crediti** ammontano a 199 milioni, l'**accantonamento per rischi e oneri** somma 55 milioni e le **rettifiche nette su immobilizzazioni finanziarie** sono pari a 7 milioni.

In particolare:

- le **rettifiche nette su crediti e gli accantonamenti ai fondi rischi su crediti** sono la somma algebrica di rettifiche e accantonamenti per 247 milioni (189 nel primo semestre 2002) e riprese di valore per 48 milioni (59 milioni il dato a confronto). Nel dettaglio, le rettifiche di valore su crediti e per garanzie e impegni comprendono 207 milioni di svalutazioni analitiche e 40 milioni di accantonamenti per garanzie e impegni. Sull'aggregato ha, in particolare, pesato la posizione *Enron* (64 milioni di euro, di cui 26 per svalutazione crediti e 38 per accantonamenti a fronte di impegni di firma) per effetto del giudizio avverso di primo grado sulle cause in corso;
- gli **accantonamenti per rischi e oneri** sono pari a 55 milioni contro 43 al 30 giugno 2002. In particolare, gli accantonamenti comprendono:
 - a) 31 milioni per derivati (40 nel primo semestre 2002);
 - b) 15 milioni per oneri futuri su partecipazioni;
 - c) 9 milioni per cause passive, revocatorie, furti e rapine e altri reclami (3 milioni al 30 giugno 2002);
- le **rettifiche nette di valore su immobilizzazioni finanziarie**, sono pari a 7 milioni, contro 36 a fine giugno 2002, e si riferiscono a minusvalenze rilevate su partecipazioni.

5 – Il **risultato delle attività straordinarie** esprime uno sbilancio negativo di 63 milioni di euro. La perdita è stata influenzata dagli oneri sostenuti nell'ambito del

programma di agevolazione degli esodi, pari a circa 61 milioni di euro (ivi compresa l'indennità di uscita dell'ex Amministratore Delegato) che, da questo esercizio, vengono interamente spesi al conto economico tra le sopravvenienze passive, mentre nell'esercizio 2002 erano sottoposti a capitalizzazione e ammortizzati in cinque anni.

Le motivazioni del cambio di criterio e i relativi effetti sono ampiamente illustrati al punto 7.11 della parte B "Criteri di valutazione" e al punto 5 della parte D "informazioni sul conto economico", nel cui ambito è anche riportato il dettaglio analitico delle precitate partite straordinarie.

6 – Nei conti semestrali è stato, naturalmente, confermato lo stanziamento di 40 milioni al **fondo rischi bancari generali** effettuato con la trimestrale del marzo scorso. Al 30 giugno 2002 era stato invece operato un prelievo di 178 milioni di euro.

7 – In definitiva, sottraendo dall'utile ordinario il risultato negativo delle attività straordinarie (63 milioni di euro) e il precitato stanziamento al fondo rischi bancari generali (40 milioni di euro), e considerando le imposte sul reddito di periodo, pari a 84 milioni, si ottiene il ricordato **utile netto** di 87 milioni di euro (3 milioni l'utile del 30 giugno 2002).

7. I MEZZI PATRIMONIALI

Al 30 giugno 2003, il patrimonio netto escluso l'utile di periodo ammonta a 3.608 milioni, con un incremento del 2,7% sui 3.514 di fine 2002.

Considerando anche la voce 90.Fondi rischi su crediti (546 milioni di euro), le passività subordinate e strumenti ibridi di patrimonializzazione (2.907 milioni di euro) e l'utile di periodo (87 milioni di euro), il complesso dei mezzi patrimoniali della Banca al 30 giugno 2003 è di 7.148 milioni, in crescita del 2,8% rispetto ai 6.953 di fine dicembre 2002.

TABELLA N. 26 - PROSPETTO DI VARIAZIONE DEI MEZZI PATRIMONIALI PER IL PRIMO SEMESTRE 2003

(migliaia di euro)

	Bilancio 2002	Riparto 2002	Aumenti di capitale	Altre variazioni	Utile del semestre	Situazione al 30 giugno 2003
100. Fondo per rischi bancari generali	114.000	0	0	40.000	0	154.000
120. Capitale	1.087.555	0	696	0	0	1.088.251
130. Sovrapprezzi di emissione	1.607.202	0	0	0	0	1.607.202
140. Riserve						
a) Riserva legale	274.000	3.000	0	0	0	277.000
b) Riserva per azioni proprie	109.234	0	0	1.116	0	110.350
d) Altre riserve	321.787	50.738	(696)	(1.116)	0	370.713
160. Utili portati a nuovo	639	0	0	0	0	639
Patrimonio netto (escluso l'utile)	3.514.417	53.738	0	40.000	0	3.608.155
170. Utile di periodo	54.700	(54.700)	0	0	86.802	86.802
90. Fondi rischi su crediti	555.068	0	0	(8.851)	0	546.217
110. Passività subordinate	2.828.763	0	0	77.727	0	2.906.490
TOTALE MEZZI PATRIMONIALI	6.952.948	(962)	0	108.876	86.802	7.147.664

Come meglio illustrato nella parte C "Informazioni sullo stato patrimoniale" al 30 giugno 2003, dopo le prescritte deduzioni, il patrimonio di vigilanza si attesta a 5.780 milioni di euro e il coefficiente patrimoniale di solvibilità della Banca, dato dal rapporto tra il patrimonio utile ai fini di vigilanza e il totale delle attività di rischio ponderate, si attesta (sulla base di dati stimati, ma sufficientemente attendibili) all'8,96%, contro l'8,34% di fine 2002. Il Tier 1 è invece pari al 4,69% (4,39% al 31 dicembre 2002).

8. LA PREVISTA EVOLUZIONE NEL SECONDO SEMESTRE 2003

Il *trend* economico di breve periodo si prospetta ancora difficile. La probabile evoluzione non appare, al momento, fornire spunti significativi di miglioramento dello scenario in cui il Sistema Bancario verrà chiamato a operare nella seconda parte dell'anno.

In tale contesto, il Gruppo BNL è impegnato a rispettare le linee strategiche del Piano Industriale, recentemente rifocalizzate e volte al miglioramento della capacità di produrre reddito, alla riduzione del profilo complessivo di rischio delle attività e al rafforzamento del patrimonio e dei relativi *ratios* (in particolare il *Tier 1*).

La Banca e le altre Unità del gruppo BNL indirizzeranno, pertanto, la propria attenzione al rafforzamento dei rapporti con la clientela *corporate* e *retail*, che anche nella seconda parte dell'anno potranno comportare, a fronte di una dinamica congiunturalmente più contenuta dei margini da gestione denaro, un positivo contributo della componente commissionale in grado, comunque, di realizzare uno sviluppo positivo del margine d'intermediazione.

Proseguirà, inoltre, nel secondo semestre la ricerca di più elevati livelli d'efficienza operativa attraverso una intensificazione dell'avviata azione di razionalizzazione e riduzione dei costi.

In particolare le azioni approntate si articoleranno:

- nel completamento del piano di ridimensionamento e gestione delle risorse umane nel segno di una produttività crescente;
- nella politica di selezione e contenimento delle altre spese amministrative, che comunque tuteli lo sviluppo del *business*.

In relazione a quanto sopra si prevede, dunque, un consolidamento del risultato operativo.

9. I FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL SEMESTRE

Tra i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del semestre, si ricorda che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 4 luglio 2003, ha esaminato e approvato il nuovo assetto organizzativo della Banca, ampiamente illustrato nella parte introduttiva della Relazione, e che poi è stato reso operativo con delibera del Comitato esecutivo del 17 luglio.

Il Consiglio, nella medesima riunione, avvalendosi della facoltà prevista dall'art.7 dello Statuto della Banca e nel rispetto degli accordi con le Organizzazioni Sindacali, ha anche deliberato un aumento gratuito del capitale sociale finalizzato all'assegnazione di azioni ordinarie da destinare:

- al personale della Banca e di Società del Gruppo BNL, quale riconoscimento del premio aziendale per l'anno lavorativo 2002;
- ai dipendenti della Banca che hanno maturato 25 anni di servizio effettivo.

Sono state pertanto attribuite un totale di 35.161.615 azioni ordinarie del valore nominale di 0,50 euro ciascuna e con godimento dal 1° gennaio 2003.

Il capitale sociale di BNL aumenta quindi a 1.105.831.821,50 euro, suddiviso in 2.188.465.312 azioni ordinarie e 23.198.331 azioni di risparmio, tutte del valore nominale di cinquanta centesimi di euro.

Nel mese di agosto la BEI (Banca Europea degli Investimenti) ha erogato a BNL un prestito globale di 200 milioni di euro per il finanziamento di progetti di *leasing* promossi dalle piccole e medie imprese nel settore industriale, agro-industria, turismo e servizi. Il prestito sarà gestito da Locafit SpA.

Inoltre, la controllata BNL Fondi Immobiliari SGRpA è stata prescelta per costituire, organizzare e gestire il primo fondo immobiliare ad apporto misto, pubblico e privato della società Patrimonio dello Stato SpA.

L'Affiliata è stata selezionata, all'interno di una *short list* di società di gestione del risparmio di elevato *standing*, in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Nella scelta si è tenuto conto anche della idoneità del modello di governance della competenza ed esperienza de fund manager, della qualità della struttura e delle risorse, anche esterne, destinate alla gestione del fondo.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Roma, 12 settembre 2003

IL PRESIDENTE

L. Abete

IL DIRETTORE GENERALE

M. Girotti



Relazione della Società di Revisione





RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE SULLA REVISIONE CONTABILE LIMITATA DELLA RELAZIONE SEMESTRALE

Agli Azionisti della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.

Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata della Relazione semestrale al 30 giugno 2003, costituita dai prospetti contabili (stato patrimoniale e conto economico) e dai relativi commenti della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. e consolidati. Abbiamo inoltre verificato la parte del commento relativa alle Informazioni sulla Gestione ai soli fini della verifica della concordanza con la restante parte della Relazione semestrale.

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31/7/1997. La revisione contabile limitata dei dati semestrali di alcune società controllate che rappresentano circa il 13% delle attività consolidate e circa il 12% degli interessi attivi e proventi assimilati consolidati è stata eseguita da altri revisori che ci hanno fornito le relative relazioni. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste dei prospetti contabili e sull'omogeneità dei criteri di valutazione tramite colloqui con la Direzione della Banca e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nei prospetti contabili. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sulla Relazione semestrale.

Per quanto riguarda i dati, presentati a fini comparativi, della Relazione semestrale al 30 giugno 2002 e quelli del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato chiusi al 31 dicembre 2002, si fa riferimento alle relazioni da noi emesse rispettivamente il 15 ottobre 2002 ed il 7 aprile 2003.

Sulla base di quanto svolto, non siamo venuti a conoscenza di variazioni e integrazioni significative che dovrebbero essere apportate ai prospetti contabili ed ai relativi commenti identificati nel primo paragrafo della presente relazione, per renderli conformi ai criteri di redazione della Relazione semestrale previsti dal regolamento Consob adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni.

A titolo di richiamo di informativa evidenziamo quanto segue:

- (a) Come descritto nella Relazione semestrale della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. nel corso del semestre la Banca ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali in bonis, i cui termini sono sintetizzati nella Parte E – Altre informazioni.
- (b) Come descritto nella Relazione semestrale consolidata nel corso del semestre la controllata Locafit S.p.A. ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione di contratti di leasing, i cui termini sono sintetizzati nella Parte E – Altre informazioni.
- (c) Come descritto nella Parte A- Informazioni sulla gestione della Relazione semestrale consolidata, in linea con le rendicontazioni periodiche del 2002 e con la relazione trimestrale al 31 marzo 2003, le società controllate operanti in Argentina sono state escluse dall'area di consolidamento in quanto persiste l'impossibilità di ricevere tempestivamente dati contabili dotati di sufficiente grado di certezza e attendibilità civilistica, principalmente connessa alla mancata finalizzazione da parte del Governo argentino delle misure compensative degli effetti dei provvedimenti emanati per il riordino del sistema finanziario.

Roma, 8 ottobre 2003

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Roberto H. Tentori
Socio



Stato Patrimoniale e Conto Economico



2003» L E R A D I C I D E L F U T U R O



STATO PATRIMONIALE

(migliaia di euro)

ATTIVO	30 giugno 2003	30 giugno 2002	31 dicembre 2002
10. Cassa e disponibilità verso banche centrali e uffici postali	432.573	502.648	497.113
20. Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali	72.744	522.592	410.354
30. Crediti verso banche:	11.714.798	10.930.405	7.487.651
(a) a vista	57.809	48.395	35.390
(b) altri crediti	11.656.989	10.882.010	7.452.261
40. Crediti verso clientela:	55.077.776	59.400.789	58.832.234
di cui:			
– crediti con fondi di terzi in amministrazione	10.355	13.532	54.676
50. Obbligazioni e altri titoli di debito:	3.653.902	5.237.413	4.790.131
(a) di emittenti pubblici	2.128.429	3.171.362	2.870.507
(b) di banche	1.015.657	1.326.658	1.390.478
di cui:			
– titoli propri	510.062	349.745	525.351
(c) di enti finanziari	436.521	232.787	190.419
(d) di altri emittenti	73.295	506.606	338.727
60. Azioni, quote e altri titoli di capitale	241.475	218.492	196.912
70. Partecipazioni	398.615	373.505	372.572
80. Partecipazioni in imprese del gruppo	1.026.896	1.035.559	1.029.160
90. Immobilizzazioni immateriali	348.333	310.666	343.654
di cui:			
– costi d'impianto	11.923	22.829	15.858
– avviamento	1.883	5.648	3.765
100. Immobilizzazioni materiali	1.302.495	1.338.715	1.320.446
120. Azioni o quote proprie	110.350	107.618	109.234
valore nominale	23.316	20.279	22.827
130. Altre attività	4.112.521	4.617.744	4.029.843
140. Ratei e risconti attivi:	1.506.648	1.344.413	1.475.797
(a) ratei attivi	1.372.120	1.233.110	1.352.166
(b) risconti attivi	134.528	111.303	123.631
TOTALE DELL'ATTIVO	79.999.126	85.940.559	80.895.101

STATO PATRIMONIALE

(migliaia di euro)

PASSIVO	30 giugno 2003	30 giugno 2002	31 dicembre 2002
10. Debiti verso banche:	16.783.496	24.832.777	19.074.435
(a) a vista	1.217.499	1.762.216	1.609.074
(b) a termine o con preavviso	15.565.997	23.070.561	17.465.361
20. Debiti verso clientela:	31.407.645	30.385.891	30.599.942
(a) a vista	26.683.588	25.496.635	27.301.103
(b) a termine o con preavviso	4.724.057	4.889.256	3.298.839
30. Debiti rappresentati da titoli:	17.088.760	16.419.161	17.238.261
(a) Obbligazioni	14.732.622	13.054.852	13.886.153
(b) Certificati di deposito	1.504.788	2.478.676	2.493.142
(c) Altri titoli	851.350	885.633	858.966
40. Fondi di terzi in amministrazione	35.520	44.150	38.723
50. Altre passività	5.126.454	4.725.334	4.541.550
60. Ratei e risconti passivi:	1.042.516	1.151.654	1.090.773
(a) Ratei Passivi	927.766	948.070	954.664
(b) Risconti Passivi	114.750	203.584	136.109
70. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	494.896	495.415	503.603
80. Fondi per rischi e oneri:	872.176	803.047	854.866
(a) Fondi di quiescenza e per obblighi simili	43.171	0	0
(b) Fondi Imposte e Tasse	407.952	427.039	440.778
(c) Altri fondi	421.053	376.008	414.088
90. Fondi rischi su crediti	546.217	636.100	555.068
100. Fondo per rischi bancari generali	154.000	114.000	114.000
110. Passività subordinate	2.906.490	2.929.522	2.828.763
120. Capitale	1.088.251	1.073.946	1.087.555
130. Sovrapprezzi di emissione	1.607.202	1.607.202	1.607.202
140. Riserve:	758.062	718.630	705.021
(a) Riserva legale	277.000	274.000	274.000
(b) Riserva per azioni o quote proprie	110.350	107.618	109.234
(d) Altre riserve	370.712	337.012	321.787
160. Utili portati a nuovo	639	639	639
170. Utile del periodo	86.802	3.091	54.700
TOTALE DEL PASSIVO	79.999.126	85.940.559	80.895.101

GARANZIE E IMPEGNI

(migliaia di euro)

	30 giugno 2003	30 giugno 2002	31 dicembre 2002
10. Garanzie rilasciate:	12.605.726	13.864.638	13.816.830
<i>di cui:</i>			
– accettazioni	204.817	204.076	175.692
– altre garanzie	12.400.909	13.660.562	13.641.138
20. Impegni	14.380.674	16.130.264	11.267.001

Il Direttore Bilancio
RUSSOIl Direttore Generale
GIROTTIIl Presidente
ABETE

CONTO ECONOMICO	(migliaia di euro)		
	30 giugno 2003	30 giugno 2002	31 dicembre 2002
10. Interessi attivi e proventi assimilati:	1.606.585	1.838.149	3.649.860
<i>di cui:</i>			
– su crediti verso clientela	1.370.478	1.542.873	3.088.522
– su titoli di debito	102.354	136.711	255.178
20. Interessi passivi e oneri assimilati:	(841.530)	(1.037.939)	(2.064.444)
<i>di cui:</i>			
– su debiti verso clientela	(198.334)	(231.805)	(464.375)
– su debiti rappresentati da titoli	(308.423)	(316.041)	(637.001)
30. Dividendi ed altri proventi:	61.625	20.094	54.190
a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	5.226	838	950
b) su partecipazioni	3.946	3.658	4.011
c) su partecipazioni in imprese del gruppo	52.453	15.598	49.229
40. Commissioni attive	426.214	401.837	831.505
50. Commissioni passive	(69.011)	(70.980)	(135.969)
60. Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	98.552	60.212	29.457
70. Altri proventi di gestione	102.132	96.151	184.959
80. Spese amministrative:	(756.648)	(757.853)	(1.572.646)
a) spese per il personale:	(491.230)	(485.955)	(1.000.802)
<i>di cui:</i>			
– salari e stipendi	(330.381)	(329.873)	(680.342)
– oneri sociali	(88.752)	(88.478)	(186.321)
– trattamento di fine rapporto	(33.589)	(33.567)	(63.419)
– trattamento di quiescenza e simili"	(1.848)	(1.421)	(2.907)
b) altre spese amministrative	(265.418)	(271.898)	(571.844)
90. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	(84.201)	(88.593)	(193.303)
100. Accantonamenti per rischi e oneri	(54.934)	(43.290)	(88.410)
110. Altri oneri di gestione	(8.495)	(6.193)	(12.874)
120. Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	(247.255)	(188.723)	(409.883)
130. Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	48.438	58.524	92.694
140. Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	0	(540.000)	(500.000)

CONTO ECONOMICO	(migliaia di euro)		
	30 giugno 2003	30 giugno 2002	31 dicembre 2002
150. Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	(8.596)	(36.148)	(20.259)
160. Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	910	0	1.176
170. Utile (Perdita) delle attività ordinarie	273.786	(294.752)	(153.947)
180. Proventi straordinari	45.172	36.377	107.006
190. Oneri straordinari	(107.916)	(61.337)	(132.119)
200. Utile (Perdita) straordinario	(62.744)	(24.960)	(25.113)
210. Variazione del fondo per rischi bancari generali	(40.000)	178.000	178.000
220. Imposte sul reddito di esercizio	(84.240)	144.803	55.760
230. Utile del periodo	86.802	3.091	54.700

Il Direttore Bilancio
RUSSO

Il Direttore Generale
GIROTTI

Il Presidente
ABETE



Nota Integrativa



Parte B - Criteri di valutazione
Parte C - Informazioni sullo Stato Patrimoniale
Parte D - Informazioni sul Conto Economico
Parte E - Altre informazioni

PARTE B – CRITERI DI VALUTAZIONE

La Relazione semestrale della Banca Nazionale del Lavoro SpA al 30 giugno 2003 è stata redatta a norma del Regolamento Consob n. 11971/99 (e successive modifiche e integrazioni) attuativo del Testo Unico della Finanza (d.lgs. n. 58 del 1998). Per quanto concerne i profili fiscali si è fatto riferimento alle vigenti norme del Testo Unico delle Imposte sul Reddito.

I criteri di valutazione adottati non sono stati modificati rispetto a quelli utilizzati nel bilancio al 31 dicembre 2002, con la sola eccezione del trattamento riservato agli oneri sostenuti nel periodo per il processo di agevolazione agli esodi. Questi, infatti, sono stati interamente imputati al conto economico nella voce Oneri straordinari, mentre nel 2002 (e segnatamente per il periodo aprile-dicembre)⁽¹⁾ furono contabilizzati tra le attività immateriali e sottoposti ad ammortamento in 5 rate costanti. Gli effetti della variazione sono debitamente quantificati e descritti nella parte D "Informazioni sul conto economico".

Le valutazioni sono state effettuate secondo prudenza e nella prospettiva della continuità aziendale. Le attività e le passività in bilancio e fuori bilancio sono state valutate separatamente; tuttavia, le attività e le passività tra loro collegate sono valutate in modo coerente.

Infine, gli importi indicati negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa sono espressi in migliaia di euro, avendo provveduto agli opportuni arrotondamenti delle voci, delle sottovoci e dei "di cui" trascurando le frazioni degli importi fino a euro 500 incluse e elevando alle mille superiori le frazioni da euro 501 in su. L'importo arrotondato delle voci, in particolare, è stato ricavato per somma degli importi arrotondati delle sottovoci.

1 – CREDITI, GARANZIE E IMPEGNI

I crediti comprendono tutte le forme tecniche di finanziamento per cassa a breve, medio e lungo termine, verso banche e clientela.

Le garanzie rilasciate includono le garanzie personali prestate e le attività cedute a garanzia di obbligazioni di terzi. Tra gli impegni rientrano quelli a erogare fondi e gli impegni irrevocabili, a utilizzo certo o incerto, che possono dar luogo a rischi di credito.

1.1 – Crediti per cassa

I crediti per cassa sono stati valutati secondo il valore di presumibile realizzo determinato considerando la solvibilità dei debitori e la situazione di difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di rispettiva residenza. Nel calcolo si è tenuto inoltre conto, ove necessario, anche:

- degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti (per ramo di attività, dislocazione territoriale, forme tecniche di intervento ecc.);

(1) Gli oneri relativi agli esodi del primo trimestre 2002 furono coperti dall'utilizzo dei pregressi stanziamenti all'uopo precostituiti.

– delle garanzie reali e personali che assistono i crediti stessi, ivi incluse le coperture del rischio di credito effettuate tramite contratti derivati di credito, nei quali la Banca si pone come “acquirente di protezione”.

Le svalutazioni riferite alla solvibilità dei debitori sono analitiche, mentre quelle inerenti il “rischio Paese” e i citati andamenti economici negativi sono state determinate in modo forfettario.

In relazione, sono state quantificate rettifiche forfettarie:

- per l’esposizione Paese⁽²⁾, considerando le indicazioni della Professione Bancaria e le direttive di Vigilanza, sono state applicate le istruzioni fornite dalla Banca d’Italia con comunicazione n. 546 dell’8 gennaio 2002;
- per il “rischio fisiologico”, conteggiato sul totale degli impieghi vivi.

Pertanto, i pregressi stanziamenti forfettari disponibili alla data del 31 dicembre 2002, concernenti i mutui fondiari e i crediti ristrutturati, sono confluiti tra le svalutazioni analitiche.

Il valore dei crediti per cassa è stato quindi esposto al netto delle rettifiche calcolate secondo le suindicate metodologie.

Qualora siano venuti meno, in tutto o in parte, i motivi che hanno originato le rettifiche in precedenti esercizi, si è provveduto alla contabilizzazione delle relative riprese di valore.

Gli interessi di mora maturati nel semestre, ritenuti di dubbio realizzo, sono stati stornati integralmente dai ricavi e ripresi nel conto economico soltanto nel momento dell’eventuale incasso.

Infine, fra gli accantonamenti al fondo rischi e oneri futuri è stato mantenuto lo stanziamento effettuato a fronte degli oneri che potrebbero ancora derivare alla Banca dalla rinegoziazione di mutui agevolati ai sensi dell’art.29 legge 133/1999.

1.2 – Garanzie rilasciate e impegni

Le garanzie rilasciate e gli impegni che comportano l’assunzione del rischio di credito, ivi inclusi i contratti derivati su crediti nei quali la Banca si pone come “venditrice di protezione”, sono stati iscritti in bilancio per il valore nominale dell’impegno e valutati applicando gli stessi criteri previsti per i crediti per cassa in precedenza illustrati.

Le previsioni di perdita sono fronteggiate da un apposito stanziamento allocato nel “fondo per rischi ed oneri”, nel passivo dello stato patrimoniale.

Si ribadisce, inoltre, che i crediti per i quali la Banca ha acquistato protezione dal rischio di inadempienza (“*protection buyer*”) nell’ambito di contratti derivati creditizi sono stati rilevati tra i crediti garantiti da garanzie personali.

1.3 – Operazione di cartolarizzazione

Nell’ambito del programma di cartolarizzazione degli attivi creditizi del Gruppo BNL, con il duplice obiettivo di ottimizzare l’assorbimento del patrimonio utile ai fini di

(2) L’aggregato non comprende le linee di credito accordate a società controllate residenti in Paesi a rischio per le quali, in osservanza della vigente normativa, continueranno a essere applicati i prescritti correttivi a livello di patrimonio di vigilanza. Comunque, a fronte degli eventuali rischi connessi alle suddette esposizioni, e in particolare di quelle riferite alle società del Gruppo operanti in Argentina, sono disponibili congrui stanziamenti a copertura nell’ambito del fondo rischi su crediti.

vigilanza e di migliorare la situazione di liquidità, BNL ha concluso la cessione, con efficacia dal 14 aprile 2003, di mutui residenziali per un importo di circa 2,2 miliardi di euro. Il prezzo è pari al debito residuo dei crediti ceduti, maggiorato del rateo interessi maturato.

Per maggiori dettagli sull'operazione si rinvia a quanto espresso nella successiva parte E "Altre informazioni".

2 – TITOLI E OPERAZIONI "FUORI BILANCIO" (diverse da quelle su valute)

I titoli di proprietà sono stati classificati nelle prescritte categorie del portafoglio "immobilizzato" e "non immobilizzato". Le operazioni in titoli e altri valori mobiliari sono iscritte in bilancio con riferimento al momento del relativo regolamento.

2.1 – Titoli immobilizzati

I titoli immobilizzati comprendono i valori mobiliari (titoli di Stato e obbligazioni) destinati a essere mantenuti durevolmente in portafoglio a scopo di stabile investimento. Le movimentazioni intervenute nel corso del primo semestre 2003 sono state effettuate osservando le modalità previste nell'apposita "delibera quadro" del Consiglio di Amministrazione del 2 maggio 1995, così come aggiornata e modificata nella riunione del 14 novembre 2001, e i relativi effetti sono illustrati nella Relazione.

I titoli immobilizzati sono stati valutati al costo, rilevato con il metodo del "costo medio ponderato", rettificato per la quota di competenza dell'esercizio degli scarti di emissione e di negoziazione, come meglio precisato in seguito.

Non sono state inoltre riscontrate riduzioni di valore in relazione al duraturo degrado della solvibilità dell'emittente, o alla difficoltà nel servizio del debito del Paese di residenza di questi.

Infine, tenendo anche conto della correzione relativa allo scarto di emissione a norma della Legge 8 agosto 1995, n. 349:

- a) la differenza fra il costo e il valore superiore di rimborso alla scadenza dei titoli è stata portata, per la quota di competenza, in aumento degli interessi prodotti dai titoli stessi;
- b) la differenza tra il costo e il valore inferiore di rimborso alla scadenza è stata imputata, per la quota di competenza, in riduzione degli interessi prodotti dai medesimi titoli.

2.2 – Titoli non immobilizzati

I titoli non immobilizzati comprendono sia il portafoglio gestito per finalità di tesoreria, sia quello posseduto a scopo di negoziazione con la clientela.

I titoli non immobilizzati quotati in mercati regolamentati sono stati valutati al valore di mercato, intendendo per tale la media delle quotazioni rilevate nel mese di giugno 2003.

I titoli non immobilizzati non quotati nei mercati ufficiali sono stati valutati al minore tra il costo, rilevato con il metodo del "costo medio ponderato", e il valore corrente, identificato:

- nei presumibili prezzi di realizzo ottenuti in base al confronto con titoli quotati analoghi per caratteristiche finanziarie e grado di rischio (anche sulla scorta di bollettini editi da associazioni di mediatori specializzati per i titoli esteri) e, in mancanza, in base ad altri elementi determinabili in modo obiettivo, per i titoli obbligazionari;
- in misura proporzionalmente corrispondente al patrimonio netto desunto dall'ultimo bilancio approvato delle Società ed Enti emittenti per le azioni e titoli similari.

L'adeguamento al valore di mercato è stato realizzato mediante imputazione delle minusvalenze e delle plusvalenze (queste ultime limitatamente ai soli titoli quotati) direttamente a rettifica dell'attivo dello stato patrimoniale.

Le svalutazioni effettuate nei pregressi esercizi sui titoli immobilizzati e su quelli non immobilizzati non quotati, ove riassorbite per effetto dei recuperi delle quotazioni e fino a concorrenza del costo originario, sono state riattribuite al conto economico mediante iscrizione di apposite riprese di valore.

Infine, anche per i titoli non immobilizzati si è provveduto al conteggio, in base al principio di competenza, degli scarti di emissione rilevati sulle obbligazioni e titoli similari.

2.3 – Operazioni fuori bilancio diverse da quelle su valute

I contratti di compravendita di titoli ancora da regolare (a pronti e a termine) sono stati valutati con i medesimi criteri prima illustrati per i portafogli di destinazione. Le eventuali svalutazioni/rivalutazioni per le compravendite di titoli regolate a nuovo sono state imputate al conto economico in contropartita delle voci "50. Altre passività" e "130. Altre attività", tenendo conto del prezzo pattuito.

Le altre operazioni fuori bilancio diverse da quelle su valute comprendono i contratti derivati con titolo sottostante e quelli, senza titolo sottostante, collegati a tassi d'interesse, indici e altre attività. Tali operazioni sono state valutate secondo i criteri descritti nei successivi punti 2.4 e 2.5.

Si è provveduto inoltre a sterilizzare gli effetti economici dei contratti interni aventi per oggetto strumenti derivati posti in essere tra differenti unità operative in Italia e all'estero.

2.4 – Contratti derivati con titolo sottostante

I contratti derivati diversi da quelli su valute rappresentati da valori mobiliari quotati e non quotati in mercati organizzati:

- se "di copertura" sono stati valutati in modo coerente con le attività o le passività coperte, di modo che le eventuali minusvalenze contabilizzate sui titoli trovino compensazione con le correlate plusvalenze registrate sui derivati (fino a concorrenza delle stesse nel caso di titoli non quotati). In relazione alle operazioni finanziarie "complesse" che comportino la formazione di portafogli strutturati costituiti da partite di titoli funzionalmente collegate a contratti derivati, questi ultimi sono stati valutati coerentemente ai principi adottati per lo specifico portafoglio di riferimento;
- se "non di copertura", poiché ai sensi della citata delibera quadro non costituiscono immobilizzazioni finanziarie, sono stati valutati:
 - al valore di mercato se riferiti a valori mobiliari quotati;
 - al costo se riferiti a valori non quotati, apportandovi eventualmente le necessarie svalutazioni per tener conto dell'andamento del mercato.

In effetti quindi, tutti i contratti derivati con titolo sottostante sono stati valutati applicando i medesimi criteri di valutazione utilizzati per i titoli dei portafogli di destinazione (immobilizzato e non immobilizzato).

2.5 – Contratti derivati senza titolo sottostante

I contratti derivati diversi da quelli su valute senza titolo sottostante:

- se di copertura, sono stati valutati in modo coerente alle attività/passività coperte;
- se non di copertura, sono stati espressi al valore di mercato intendendo per tale:
 - le quotazioni rilevate nei mercati organizzati per i contratti quotati;
 - i valori ottenuti assumendo a riferimento parametri quotati o rilevabili sui circuiti informativi specializzati e comunque obiettivamente determinabili, per gli altri contratti.

Tuttavia, considerata l'estrema volatilità che tuttora si riscontra nell'andamento dei mercati finanziari, si è provveduto ad accantonare, nell'ambito dei fondi per rischi e oneri futuri, la componente a rischio sottesa ai precitati contratti, determinata sulla base delle metodologie VAR (prove di *stress* e di *sensitivity*) illustrate nel precedente paragrafo "La gestione e il controllo dei rischi finanziari" della parte A "Informazioni sulla gestione".

2.6 – Contropartite delle valutazioni dei contratti derivati diversi da quelli su valute

Le contropartite delle valutazioni dei prodotti derivati con e senza titolo sottostante sono state iscritte separatamente nelle voci "130.altre attività" e "50.altre passività" dello stato patrimoniale. Esse rappresentano, rispettivamente, posizioni di credito o di debito della Banca nei confronti delle controparti contraenti (banche e clientela). Le posizioni di credito sono state valutate in base al valore di presumibile realizzo, analogamente ai criteri seguiti per gli altri crediti iscritti in bilancio.

2.7 – Altre informazioni su attività in titoli

Nella parte C "Informazioni sullo stato patrimoniale":

- si è continuato a dar conto delle attività di intermediazione mobiliare svolte ai sensi del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (Testo Unico della Finanza). Tali attività sono state tenute distinte tra loro e rispetto alle altre attività proprie esercitate, sia per gli aspetti contabili sia per l'organizzazione interna;
- sono stati esposti i titoli e i valori di terzi a custodia e a garanzia presso la Banca, così come i titoli di proprietà e di terzi depositati presso terzi, nonché le operazioni effettuate dalla Banca per conto terzi.

3 – PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni sono state valutate al costo, rilevato con il metodo del "costo medio ponderato", incrementato delle rivalutazioni di legge e prudenzialmente svalutato, ove necessario, per tener conto del minor valore corrente (perdita di valore ritenuta durevole), eventualmente imputabile anche al rischio Paese. Il valore corrente è stato identificato:

- per le partecipazioni quotate, in base alla media aritmetica dei prezzi rilevati nel primo semestre 2003 nei mercati italiani o esteri;
- per le partecipazioni non quotate nei mercati regolamentati, dalle quote di pertinenza del patrimonio netto della partecipata, così come risulta dall'ultimo bilancio approvato.

Le minusvalenze rilevate sulle partecipazioni, che si configurano come perdite durevoli, sono state imputate al conto economico e portate a deconto dell'attivo patrimoniale.

Inoltre, a fronte di eventuali latenti perdite future (su partecipazioni) sono stati effettuati prudenziali accantonamenti alla voce "80.Fondi per rischi e oneri".

Qualora siano venuti meno i motivi della svalutazione, le riprese di valore intervenute sulle rettifiche imputate nei pregressi esercizi sono state attribuite a conto economico soltanto fino al ripristino dell'originario valore di carico. Infine, come per il passato, le potenziali plusvalenze acclamate non sono state contabilizzate.

I dividendi da imprese controllate, le cui Relazioni semestrali 2003 risulteranno approvate da parte dei relativi Consigli di Amministrazione in data anteriore all'approvazione della Relazione semestrale della Banca, sono stati contabilizzati dalla Capogruppo nel primo semestre 2003.

I dividendi da altre partecipate continueranno invece a essere contabilizzati nell'esercizio del relativo incasso.

In ogni caso, per quanto di pertinenza, tutte le minus e plusvalenze tra valori di carico delle partecipazioni consolidate (integralmente e con il metodo del patrimonio netto) e i rispettivi patrimoni netti sono state recepite nel bilancio consolidato di Gruppo.

4 – ATTIVITÀ E PASSIVITÀ IN VALUTA (incluse le operazioni "Fuoribilancio")

L'unità di conto è l'euro, che costituisce, quindi, l'espressione monetaria della Relazione semestrale.

Le attività e le passività espresse in valuta (intendendo per tali le divise diverse dall'euro, incluse anche le operazioni che prevedono clausole di indicizzazione a tali divise) sono state convertite al tasso di cambio a pronti corrente alla data di chiusura del semestre.

4.1 – Operazioni fuori bilancio su valute

Le operazioni di compravendita di valuta a termine, se stipulate con finalità di negoziazione, sono state convertite ai tassi di cambio a termine rilevati a fine giugno 2003 per le corrispondenti scadenze. Per quelle stipulate per finalità di copertura si è applicato il cambio a pronti.

I contratti derivati su valute qualificati "di copertura" sono stati valutati secondo criteri coerenti rispetto a quelli applicati alle attività e passività in bilancio e fuori bilancio oggetto della copertura, mentre quelli "di negoziazione" sono stati valutati al valore di mercato alla data di chiusura del semestre.

Tuttavia, per questi ultimi, perdurando la situazione di estrema volatilità dei mercati, è stata prudenzialmente accantonata nell'ambito dello specifico fondo rischi

e oneri futuri la componente di rischio sottesa ai precitati contratti, determinata con le metodologie VAR di cui si è detto in precedenza.

In merito si precisa anche che le contropartite contabili riferite a clientela iscritte fra le "Altre attività" in relazione alle suddette valutazioni (come del resto quelle appostate a valere sugli altri prodotti derivati) concorrono alla base di riferimento per la determinazione delle svalutazioni dei crediti risultanti in bilancio fiscalmente deducibili ai sensi della vigente normativa tributaria.

Per i contratti interni aventi per oggetto strumenti derivati di natura valutaria, come già previsto per gli analoghi *internal deals* su strumenti derivati diversi da quelli su valute, si è provveduto a sterilizzare i relativi effetti economici.

4.2 – Altre informazioni sulle attività e passività in valuta

Le potenziali differenze di cambio accertate rispetto a quello storico di acquisizione relative ai finanziamenti in valuta ricevuti dalla Banca Europea per gli Investimenti e da altri Organismi internazionali, di esclusiva competenza del Tesoro dello Stato, sono state appostate, a seconda del segno, nella voce "130. Altre Attività" o "50. Altre Passività".

5 – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono state contabilizzate al costo di acquisto, inclusi gli oneri accessori e l'IVA, maggiorato delle ulteriori spese incrementative e delle rivalutazioni effettuate a norma di legge. Le quote di ammortamento sono state calcolate come di seguito puntualizzato:

a) gli immobili, considerato che il valore da ammortizzare è pari alla differenza tra il valore iscritto e il presumibile valore di realizzo al termine del periodo di vita utile, sono stati ammortizzati con l'aliquota del 3% annuale (1,5% per gli immobili divenuti strumentali nel 2003) su tale valore differenziale, individuato prudenzialmente nel valore fiscalmente riconosciuto. Detto valore, in particolare, è pari al valore storico (comprensivo delle rivalutazioni di legge ante 1990) degli immobili medesimi prima dell'operazione di trasformazione effettuata ai sensi della Legge 218/1990. Le spese di manutenzione ordinaria e di riparazione che non comportano incremento del valore patrimoniale dei beni sono state imputate al conto economico di periodo;

b) i "mobili, arredi e macchine da ufficio" e i "macchinari e attrezzature diverse", sono stati ammortizzati applicando le aliquote massime fiscalmente consentite in esenzione, compreso, per le unità operanti in Italia, il conteggio dell'ammortamento anticipato. Tenuto conto che si tratta di beni soggetti ad accentuata obsolescenza e a veloce degrado fisico, il complessivo ammortamento che ne deriva risulta coerente con la residua vita utile dei beni.

Nessun ammortamento è stato calcolato per le opere d'arte e per gli immobili non strumentali.

6 – IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono state espresse al costo diminuito dell'ammortamento, effettuato in relazione alla loro durata utile e, comunque, per un periodo non superiore a cinque anni.

Nel loro ambito, oltre ai “costi pluriennali da ammortizzare” e al “software applicativo”:

- è evidenziata la sottovoce “avviamento”, riferito al residuo disavanzo di fusione riveniente dall’incorporazione nella Capogruppo di BNL Sezione di Credito Cinematografico e Teatrale SpA, avvenuta nel 1999;
- sono compresi i residui oneri per l’esodo agevolato sostenuti per l’esercizio 2002 (per il periodo aprile-dicembre)⁽³⁾. Come meglio si preciserà nel successivo punto 7.11, a decorrere dall’esercizio 2003, gli oneri della specie sono interamente spesati a conto economico nella voce 190. “Oneri straordinari”.

7 – ALTRI ASPETTI

Di seguito si riassumono gli altri più significativi principi e criteri che sono stati utilizzati per la formazione dei conti della semestrale.

7.1 – Azioni proprie

Le azioni proprie in portafoglio sono state iscritte al costo (determinato con il metodo del “costo medio ponderato”) nell’apposita voce “120. Azioni o quote proprie”. Il loro valore di carico è bilanciato al passivo dalla sottovoce “b) riserva per azioni o quote proprie” inclusa nell’ambito della voce “140. Riserve”.

7.2 – Ratei e risconti

I ratei e i risconti, attivi e passivi, sono stati conteggiati secondo il principio di competenza e con riferimento ai tassi e alle condizioni contrattuali e ricondotti, ove tecnicamente possibile, alle corrispondenti voci che li hanno generati.

7.3 – Debiti

I debiti sono stati contabilizzati al loro valore nominale, a eccezione di quelli rappresentati da titoli emessi in forma di *zero-coupon* per i quali è stato indicato il valore corrispondente al debito maturato al 30 giugno 2003.

Tra i debiti sono state comprese anche le operazioni di pronti contro termine di titoli che prevedono l’obbligo di riacquisto a termine, iscritte per l’importo incassato a pronti.

7.4 – Passività subordinate

Le passività subordinate comprendono:

- gli strumenti ibridi di patrimonializzazione rimborsabili su richiesta dell’emittente con il preventivo consenso della Banca d’Italia;
- i prestiti, rappresentati o meno da titoli, il cui diritto di rimborso, nel caso di liquidazione dell’ente emittente o di sua sottoposizione a procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo il soddisfacimento di quelli vantati dagli altri creditori non egualmente subordinati.

(3) Gli oneri relativi agli esodi del primo trimestre 2002 furono coperti dall’utilizzo dei pregressi stanziamenti all’uopo precostituiti.

Le passività subordinate sono state iscritte al valore nominale; quelle denominate in valuta sono state convertite in euro al cambio a pronti di fine periodo.

7.5 – Altre attività – Altre passività

Le altre attività comprendono:

- i depositi in contante presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati;
- le “contropartite contabili” delle rivalutazioni di operazioni “fuori bilancio”;
- le attività per imposte anticipate;
- i debitori diversi e le altre partite debitorie.

Le altre passività riepilogano:

- i creditori per fatture a carico della Banca ancora da regolare, registrate ai fini IVA;
- i depositi in contante ricevuti a fronte di operazioni su contratti derivati;
- le “contropartite contabili” delle svalutazioni di operazioni “fuori bilancio”;
- i creditori diversi e le altre partite creditorie.

Sono inoltre incluse fra le “Altre attività” e/o “Altre passività” a seconda del segno:

- le rimanenze di partite viaggianti o sospese tra filiali al 30 giugno 2003, che sono state poi debitamente imputate, a nuovo, sui pertinenti conti della clientela e dei corrispondenti;
- le differenze nette derivanti dalla riclassificazione dei saldi da “contabili” a “liquidi” per i rapporti con le banche e per la riconduzione al “rischio” delle consistenze di portafoglio, nonché per le rettifiche del “salvo buon fine” sui conti con la clientela.

In base alla vigente normativa di Vigilanza, il totale delle “Altre attività” concorre, con ponderazione 100%, all’aggregato delle attività di rischio ai fini del calcolo dei relativi coefficienti patrimoniali.

7.6 – Trattamento di fine rapporto

L’importo del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è calcolato a norma dell’art. 2120 del Codice Civile e nella piena osservanza dei vigenti contratti di lavoro e delle normative di legge in materia.

Il fondo, nella sua consistenza di fine semestre, assicura la copertura di tutti i diritti maturati dal personale di ogni ordine e grado ancora in servizio al 30 giugno 2003. Si ricorda infine che, in applicazione all’art. 3 della Legge 29 maggio 1982, n. 297, si è continuato a esercitare in unica soluzione a fine anno, in contropartita del fondo in argomento, la prescritta rivalsa a carico dei dipendenti a rimborso del versamento mensile del “contributo aggiuntivo” INPS, nella misura dello 0,50% della retribuzione imponibile.

Gli acconti ancora non recuperati delle imposte dovute (IRPEF) sul trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 1997, versati ai sensi dell’art. 3 della legge 662/96 e successive modificazioni, sono stati iscritti tra le altre attività e sono stati rivalutati secondo i criteri previsti dal comma 4 dell’art. 2120 del Codice Civile.

7.7 – Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri comprendono:

- fondo di quiescenza e obblighi similari: si tratta del Fondo di Previdenza precedentemente classificato alla sottovoce c. "altri fondi", e riclassificato con informative agli Organi di vigilanza (Banca d'Italia e COVIP) ex D.Lgs 124/1993;
- fondi imposte e tasse: riflettono gli accantonamenti necessari a fronteggiare, secondo il principio di competenza, gli oneri fiscali per le imposte sulla base della vigente normativa.
- altri fondi, che comprendono:
 - il fondo rischi e oneri futuri su cambi e prodotti derivati;
 - il fondo rischi e oneri futuri su partecipazioni;
 - il fondo rischi e oneri futuri su garanzie e impegni;
 - il fondo rischi e oneri futuri per cause passive e reclami, che include stanziamenti per revocatorie, cause passive di terzi (ivi inclusi il personale e gli ex dipendenti), falsificazioni e rapine, reclami di terzi a vario titolo;
 - gli altri eventuali stanziamenti aventi specifica destinazione.

7.8 – Fiscalità differita

Sulla base della raccomandazione Consob n. 99059010 del 30 luglio 1999 e del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 3 agosto 1999, avendo a riferimento il Piano Industriale fino al 2005, si è continuato a rilevare le variazioni intervenute nel corso del primo semestre 2003 nelle imposte anticipate e in quelle differite⁽⁴⁾.

Si sottolinea in particolare che, in ossequio al principio della prudenza, le attività per imposte anticipate sono state rilevate nel limite dell'arco temporale coincidente con il precitato Piano Industriale e sulla base della ragionevole certezza del loro recupero, verificata in funzione dell'entità dei redditi imponibili attesi. Le imposte differite sono state invece considerate nella loro totalità e accantonate al fondo imposte e tasse.

7.9 – Fondo per rischi bancari generali

Il fondo per rischi bancari generali è destinato a fronteggiare i rischi propri sottesi alla complessiva operatività bancaria.

7.10 – Costi di personale

Nelle spese per il personale sono comprese anche quelle per i dipendenti distaccati a tempo pieno presso terzi, principalmente altre imprese del Gruppo.

I recuperi relativi agli oneri corrisposti a tali dipendenti distaccati sono rilevati nella voce del conto economico "70. Altri proventi di gestione".

(4) Le attività per imposte anticipate si originano da differenze temporanee deducibili e rappresentano imposte liquidate anticipatamente (per effetto, a esempio, del differimento nella deducibilità di una parte delle svalutazioni dei crediti iscritte nel conto economico), che verranno recuperate negli esercizi successivi (quando diventeranno deducibili).

Le passività per imposte differite si originano dalle differenze temporanee tassabili e rappresentano imposte differite (per effetto, a esempio, del differimento nella imponibilità di plusvalenze patrimoniali realizzate e iscritte nel conto economico) che verranno liquidate negli esercizi successivi (quando le plusvalenze verranno tassate).

7.11 – Oneri straordinari per esodo agevolato

Gli oneri sostenuti nel semestre in attuazione del piano esodi, facente seguito all'accordo del 31 marzo 1998 con le Organizzazioni Sindacali, a differenza di quanto praticato lo scorso esercizio per il periodo 1° aprile – 31 dicembre⁽⁵⁾, non sono più iscritti tra le attività immateriali e rateizzati in 5 quote annue costanti, così come consentito dalla specifica normativa vigente in materia (art.59, comma 3, della Legge n. 449/97), ma sono interamente imputati al conto economico nella voce 190. "Oneri straordinari".

Gli effetti della variazione introdotta sono illustrati nella successiva parte D "Informazioni sul conto economico".

Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali

Rettifiche di valore effettuate esclusivamente in applicazione di norme tributarie –

Accantonamenti effettuati esclusivamente in applicazione di norme tributarie –

La Banca non ha effettuato nel primo semestre 2003 rettifiche di valore e accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie.

(5) Gli oneri relativi agli esodi del primo trimestre 2002 furono coperti dall'utilizzo dei pregressi stanziamenti all'uopo precostituiti.

PARTE C – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

1) DISTRIBUZIONE SETTORIALE DEI CREDITI

CREDITI VERSO CLIENTELA (voce 40 dell'attivo)

(migliaia di euro)

	30/06/2003	30/06/2002	Variazioni	
			assolute	%
a) Stati	1.573.927	1.637.977	-64.050	-3,9
b) Altri enti pubblici	2.235.914	1.964.736	271.178	13,8
c) Società non finanziarie	29.204.519	30.868.953	-1.664.434	-5,4
d) Società finanziarie	8.479.145	10.886.866	-2.407.721	-22,1
e) Famiglie produttrici	2.747.915	2.930.594	-182.679	-6,2
f) Altri operatori	10.836.356	11.111.663	-275.307	-2,5
TOTALE	55.077.776	59.400.789	-4.323.013	-7,3

2) CREDITI VERSO IMPRESE NON FINANZIARIE E FAMIGLIE PRODUTTRICI RESIDENTI

(migliaia di euro)

	30/06/2003
a) Altri servizi	6.077.548
b) Servizi del commercio	3.409.164
c) Edilizia e OO.PP.	3.259.933
d) Prodotti Agricoltura Silvicoltura e Pesca	1.477.209
e) Prodotti Tessili	1.372.899
f) Altre Branche	11.416.973
TOTALE	27.013.726

3) GARANZIE RILASCIATE (voce 10 delle garanzie e impegni)

(migliaia di euro)

	30/06/2003	30/06/2002	Variazioni	
			assolute	%
a) Stati	0	0	0	-
b) Altri enti pubblici	36.111	37.066	-955	-2,6
c) Banche	4.589.822	5.318.426	-728.604	-13,7
d) Società non finanziarie	7.212.758	7.581.859	-369.101	-4,9
e) Società finanziarie	612.041	734.408	-122.367	-16,7
f) Famiglie produttrici	54.763	73.865	-19.102	-25,9
g) Altri operatori	100.231	119.014	-18.783	-15,8
TOTALE	12.605.726	13.864.638	-1.258.912	-9,1

4) GRANDI RISCHI

(migliaia di euro)

	30/06/2003	30/06/2002	Variazioni	
			assolute	%
a) Ammontare	2.770.172	9.567.442	-6.797.270	-71,0
b) Numero	3	11	-8	-72,7

5) DISTRIBUZIONE TEMPORALE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ

Voci / Durate residua	A vista	Fino a 3 mesi	Oltre 3 mesi fino a 12 mesi
1. Attivo	28.243.136	52.340.985	30.306.338
1.1 Titoli del Tesoro rifinanziabili	56.272	304	1.362
1.2 Crediti verso banche	4.609.121	3.836.431	1.122.698
1.3 Crediti verso clientela	9.816.249	11.478.082	6.342.854
1.4 Obbligazioni e altri titoli di debito	55.762	149.053	223.928
1.5 Operazioni "fuori bilancio"	13.705.732	36.877.115	22.615.496
2. Passivo	58.090.397	46.496.368	39.937.284
2.1 Debiti verso banche	6.693.354	4.986.056	2.335.986
2.2 Debiti verso clientela	28.368.911	2.872.123	149.576
2.3 Debiti rappresentati da titoli	720.504	1.047.160	3.198.773
– <i>obbligazioni</i>	<i>59.519</i>	<i>288.661</i>	<i>2.711.820</i>
– <i>certificati di deposito</i>	<i>59.341</i>	<i>758.499</i>	<i>482.871</i>
– <i>altri titoli</i>	<i>601.644</i>	<i>0</i>	<i>4.082</i>
2.4 Passività subordinate	2.961	226.010	363.403
2.5 Operazioni "fuori bilancio"	22.304.667	37.365.019	33.889.546

6) DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ

(migliaia di euro)

Voci/Paesi	Italia	Altri Paesi della U.E.	Altri Paesi	Totale
1. ATTIVO				
1.1 Crediti verso banche	6.473.063	3.220.180	2.021.555	11.714.798
1.2 Crediti verso clientela	49.259.410	3.526.124	2.292.242	55.077.776
1.3 Titoli	2.535.176	512.711	920.234	3.968.121
TOTALE	58.267.649	7.259.015	5.234.031	70.760.695
2. PASSIVO				
2.1 Debiti verso banche	4.661.456	4.777.282	7.344.758	16.783.496
2.2 Debiti verso clientela	29.545.332	1.095.334	766.979	31.407.645
2.3 Debiti rappresentati da titoli	16.398.347	190.507	499.906	17.088.760
2.4 Altri conti	2.679.474	262.536	0	2.942.010
TOTALE	53.284.609	6.325.659	8.611.643	68.221.911
3. GARANZIE E IMPEGNI	11.216.961	9.735.366	6.034.073	26.986.400

(migliaia di euro)

Oltre 1 anno fino a 5 anni tasso fisso	Oltre 1 anno fino a 5 anni tasso indicizzato	Oltre 5 anni tasso fisso	Oltre 5 anni tasso indicizzato	Durata indeterminata	TOTALE
29.307.985	13.331.106	37.824.453	71.211.245	3.613.569	266.178.817
7.564	1.999	192	5.051	0	72.744
103.739	205.568	50.664	110.840	1.675.737	11.714.798
4.014.902	11.364.917	3.436.401	6.686.539	1.937.832	55.077.776
828.059	893.175	632.200	871.725	0	3.653.902
24.353.721	865.447	33.704.996	63.537.090	0	195.659.597
29.254.746	7.128.964	45.355.177	37.583.052	0	263.845.988
75.688	2.002.537	43.571	646.304	0	16.783.496
1.041	7.312	16	8.666	0	31.407.645
6.810.127	3.673.765	1.245.665	392.766	0	17.088.760
6.622.138	3.462.240	1.245.665	342.579	0	14.732.622
93.179	110.898	0	0	0	1.504.788
94.810	100.627	0	50.187	0	851.350
602.362	380.209	875.754	455.791	0	2.906.490
21.765.528	1.065.141	43.190.171	36.079.525	0	195.659.597

7) ATTIVITÀ E PASSIVITÀ IN VALUTA

(migliaia di euro)

		30/06/2003
7.1	Attività	
1.	Crediti verso banche	3.193.499
2.	Crediti verso clientela	4.650.497
3.	Titoli	751.588
4.	Partecipazioni	162.721
5.	Altri conti	12.285
TOTALE		8.770.590
7.2	Passività	
1.	Debiti verso banche	5.679.407
2.	Debiti verso clientela	2.091.794
3.	Debiti rappresentati da titoli	745.576
4.	Altri conti	262.536
TOTALE		8.779.313

DETTAGLIO DEI DERIVATI SU CREDITI PER CATEGORIE DI CONTROPARTE

(migliaia di euro)

	Acquisti di protezione	Vendite di protezione
a) Stati	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	87.000	88.021
d) Società finanziarie	87.512	33.868
e) Società non finanziarie	0	0
f) Altri operatori	116.841	0
TOTALE	291.353	121.889

CREDITI PER CASSA

In ottemperanza a quanto disposto dalla Banca d'Italia (Comunicazione n. 189 del 5 gennaio 1999) si ricorda che i crediti per cassa sono classificati nelle categorie previste dalla Vigilanza, delle quali la prima relativa ai crediti vivi e le altre riferite ai crediti ad andamento anomalo (incagli, sofferenze, crediti ristrutturati, crediti in corso di ristrutturazione ed esposizione Paese).

In merito, le disposizioni della Banca d'Italia precisano quanto segue:

- a) *Crediti in bonis*: sono quelli che presentano andamento regolare;
- b) *Crediti incagliati*: includono le intere esposizioni dei clienti che si trovano in temporanea situazione di difficoltà (finanziaria, patrimoniale, gestionale o connessa ad avversi cicli congiunturali), situazione che prevedibilmente potrà essere rimossa in un congruo periodo di tempo. In conformità a quanto stabilito dalle istruzioni di vigilanza, un credito a breve è classificato come incagliato quando si ritiene che il debitore stia attraversando una fase di temporanea e reversibile difficoltà finanziaria o economica. Un credito a medio o lungo termine è classificato come incagliato a seguito del mancato pagamento di due o tre rate semestrali, a seconda che la durata originaria del finanziamento sia inferiore o su-

- periore a tre anni, e purché l'ammontare complessivo dei pagamenti scaduti (comprensivi di capitale e interessi) rappresenti almeno il 20% della esposizione creditizia totale del cliente, indipendentemente dall'esistenza di garanzie personali o reali;
- c) *Sofferenze*: sono considerati in sofferenza tutti i rapporti accesi nei confronti di debitori in stato di insolvenza, ancorché non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili. In particolare, un credito è classificato come sofferenza, a prescindere dalle garanzie che lo assistono, una volta accertato che il debitore sta attraversando serie difficoltà finanziarie o economiche, di natura non temporanea, tali per cui sia improbabile il recupero completo del capitale e degli interessi, ovvero qualora il debitore sia soggetto a procedura fallimentare o simile procedura concorsuale o si dia corso a un procedimento legale per il recupero di un credito;
- d) *Crediti ristrutturati*: si tratta di posizioni i cui debitori hanno stipulato accordi di ristrutturazione del debito (caratterizzati da un tasso di interesse inferiore a quello di mercato) conclusi con la Banca, ovvero, in caso di prestiti sindacati, con un sindacato di banche, al quale la Banca partecipa;
- e) *Crediti in corso di ristrutturazione*: si tratta di posizioni i cui debitori hanno in corso di sottoscrizione accordi di ristrutturazione del debito con la Banca;
- f) *Crediti esposti al rischio Paese*: si tratta di crediti vantati nei confronti di controparti residenti in Paesi definiti "a rischio" sulla base di specifiche metodologie concordate con la Professione bancaria e l'Organo di Vigilanza, tenendo anche conto delle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia con comunicazione n. 546 dell'8 gennaio 2002.

8) CREDITI VERSO BANCHE

8.1 - SITUAZIONE CREDITI PER CASSA VERSO BANCHE

(migliaia di euro)

Categorie/valori	30/06/2003			30/06/2002		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Crediti dubbi	133.270	111.753	21.517	300.349	156.588	143.761
A1. Sofferenze	930	782	148	3.255	3.162	93
A2. Incagli	2.764	2.761	3	3.039	2.979	60
A3. Crediti in corso di ristrutturazione	0	0	0	0	0	0
A4. Crediti ristrutturati	0	0	0	0	0	0
A5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	129.576	108.210	21.366	294.055	150.447	143.608
B. Crediti in bonis	11.693.281	0	11.693.281	10.786.644	0	10.786.644
TOTALE	11.826.551	111.753	11.714.798	11.086.993	156.588	10.930.405

8.2 - DINAMICA DEI CREDITI DUBBI VERSO BANCHE

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio
A. Esposizione lorda iniziale	3.324	2.856	0	0	165.360
<i>A1. di cui: per interessi di mora</i>	<i>856</i>	<i>879</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>9.798</i>
B. Variazioni in aumento	117	29	0	0	876
B1. Ingressi da crediti in bonis	0	0	0	0	0
B2. Interessi di mora	22	19	0	0	470
B3. Trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	0	0	0	0	0
B4. Altre variazioni in aumento	95	10	0	0	406
C. Variazioni in diminuzione	2.511	121	0	0	36.660
C1. Uscite verso crediti in bonis	0	0	0	0	20.912
C2. Cancellazioni	2.258	0	0	0	21
C3. Incassi	0	0	0	0	0
C4. Realizzi per cessioni	0	0	0	0	0
C5. Trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	0	0	0	0	0
C6. Altre variazioni in diminuzione	253	121	0	0	15.727
D. Esposizione lorda finale ⁽¹⁾	930	2.764	0	0	129.576
<i>D1. di cui: per interessi di mora</i>	<i>109</i>	<i>867</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>9.580</i>
(1) Di cui nei confronti di Paesi a rischio	897	2.759	0	0	0

8.3 - DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE VERSO BANCHE

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti in bonis
A. Rettifiche complessive iniziali	3.183	2.853	0	0	120.032	0
<i>A1. Di cui: per interessi di mora</i>	<i>856</i>	<i>879</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>9.798</i>	<i>0</i>
B. Variazioni in aumento	22	19	0	0	1.121	0
B1. Rettifiche di valore	22	19	0	0	1.121	0
<i>B1.1 di cui: per interessi di mora</i>	<i>22</i>	<i>19</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>470</i>	<i>0</i>
B2. Utilizzi dei fondi rischi su crediti	0	0	0	0	0	0
B3. Trasferimenti da altre categorie di crediti	0	0	0	0	0	0
B4. Altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	2.423	111	0	0	12.943	0
C1. Riprese di valore da rivalutazione	30	44	0	0	0	0
<i>C1.1 di cui: per interessi di mora</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
C2. Riprese di valore da incasso	0	0	0	0	3.979	0
<i>C2.1 di cui: per interessi di mora</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
C3. Cancellazioni	2.258	0	0	0	21	0
C4. Trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	0	0	0	0	0	0
C5. Altre variazioni in diminuzione	135	67	0	0	8.943	0
D. Rettifiche complessive finali ⁽¹⁾	782	2.761	0	0	108.210	0
<i>D1. di cui: per interessi di mora</i>	<i>109</i>	<i>867</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>9.580</i>	<i>0</i>
(1) Di cui nei confronti di Paesi a rischio	782	2.759	0	0	0	0

9) CREDITI VERSO CLIENTELA

9.1 – SITUAZIONE CREDITI PER CASSA VERSO BANCHE

(migliaia di euro)

Categorie/valori	30/06/2003			30/06/2002		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Crediti dubbi	5.139.213	1.961.119	3.178.094	4.534.228	1.591.581	2.942.647
A1. Sofferenze	3.573.967	1.636.604	1.937.363	3.167.701	1.136.379	2.031.322
A2. Incagli	1.205.905	253.759	952.146	1.115.870	394.039	721.831
A3. Crediti in corso di ristrutturazione	23.415	0	23.415	32	0	32
A4. Crediti ristrutturati	91.550	0	91.550	109.082	5.000	104.082
A5. Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	244.376	70.756	173.620	141.543	56.163	85.380
B. Crediti in bonis	52.103.358	203.676	51.899.682	56.704.142	246.000	56.458.142
TOTALE	57.242.571	2.164.795	55.077.776	61.238.370	1.837.581	59.400.789

9.2 - DINAMICA DEI CREDITI DUBBI VERSO CLIENTELA

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio
A. Esposizione lorda iniziale	3.350.869	1.308.007	23.608	115.196	262.336
A1. di cui: per interessi di mora	773.214	114.162	0	0	1.758
B. Variazioni in aumento	438.540	445.175	177	18.454	7.351
B1. Ingressi da crediti in bonis	100.157	366.499	177	18.443	0
B2. Interessi di mora	47.740	23.514	0	0	51
B3. Trasferimenti da altre categorie di crediti dubbi	184.740	34.521	0	0	0
B4. Altre variazioni in aumento	105.903	20.641	0	11	7.300
C. Variazioni in diminuzione	215.442	547.277	370	42.100	25.311
C1. Uscite verso crediti in bonis	405	107.253	339	795	2.224
C2. Cancellazioni	40.731	74.369	0	0	0
C3. Incassi	132.165	91.511	31	6.784	0
C4. Realizzi per cessioni	246	36.596	0	0	0
C5. Trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	0	184.740	0	34.521	0
C6. Altre variazioni in diminuzione	41.895	52.808	0	0	23.087
D. Esposizione lorda finale ⁽¹⁾	3.573.967	1.205.905	23.415	91.550	244.376
D1. di cui: per interessi di mora	788.291	101.792	0	0	1.665

(1) Di cui nei confronti di Paesi a rischio

365

13.467

0

0

0

9.3 - DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE VERSO CLIENTELA

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Crediti in corso di ristrutturazione	Crediti ristrutturati	Crediti non garantiti verso Paesi a rischio	Crediti in bonis
A. Rettifiche complessive iniziali	1.460.829	277.168	0	5.000	74.669	234.389
<i>A1. di cui: per interessi di mora</i>	<i>773.214</i>	<i>67.350</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>1.758</i>	<i>1.889</i>
B. Variazioni in aumento	257.021	87.743	0	0	2.426	1.787
B1. Rettifiche di valore	193.852	84.266	0	0	51	1.787
<i>B1.1 di cui: per interessi di mora</i>	<i>47.740</i>	<i>23.514</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>51</i>	<i>1.787</i>
B2. Utilizzi dei fondi rischi su crediti	0	0	0	0	0	0
B3. Trasferimenti da altre categorie di crediti	55.646	3.477	0	0	0	0
B4. Altre variazioni in aumento	7.523	0	0	0	2.375	0
C. Variazioni in diminuzione	81.246	111.152	0	5.000	6.339	32.500
C1 Riprese di valore da rivalutazione	71	0	0	0	2.677	0
<i>C1.1 di cui: per interessi di mora</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
C2 Riprese di valore da incasso	36.878	4.657	0	0	0	0
<i>C2.1 di cui: per interessi di mora</i>	<i>13.777</i>	<i>3.645</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
C3. Cancellazioni	40.731	74.369	0	0	0	0
C4. Trasferimenti ad altre categorie di crediti dubbi	3.477	18.146	0	5.000	0	32.500
C5. Altre variazioni in diminuzione	89	13.980	0	0	3.662	0
D. Rettifiche complessive finali⁽¹⁾	1.636.604	253.759	0	0	70.756	203.676
<i>D1. di cui: per interessi di mora</i>	<i>788.291</i>	<i>82.090</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>1.665</i>	<i>3.676</i>
(1) Di cui nei confronti di Paesi a rischio	365	12.121	0	0	0	0

* * *

**INFORMAZIONI RELATIVE
ALLA COMUNICAZIONE
CONSOB N.2026067
DEL 19 APRILE 2002**

Con riferimento a quanto prescritto dalla comunicazione Consob n. 2026067 del 19 aprile 2002 si precisa quanto segue.

1. Mutui non agevolati a tasso fisso

In relazione a quanto disposto dalla Legge 28 febbraio 2001 n. 24 che ha convertito con modificazioni il Decreto Legge 29 dicembre 2000 n. 394 e alla sentenza della Corte Costituzionale n. 29/2002 in merito alla interpretazione della Legge n. 24 del 28 febbraio 2001, la Banca ha provveduto ad adeguare il tasso d'interesse su 28 mila posizioni di mutui non agevolati a tasso fisso, per un debito residuo a inizio 2001 di 403 milioni di euro.

2. Mutui edilizi agevolati

In attuazione della normativa emanata sulla rinegoziazione dei finanziamenti agevolati (legge 13 maggio 1999 n. 133) e in conformità al decreto 31 marzo 2003 del Ministero dell'Economia e della Finanza, ai mutui agevolati da contributo pubblico per i quali sia completato il quadro normativo di riferimento e che risultino in regola con i pagamenti, sarà applicato il più favorevole tasso prescritto, a partire dalla scadenza del prossimo mese di dicembre, riconoscendo ai mutuatari i relativi conguagli sulle pregresse rate scadute.

L'onere che ne risulterà è interamente fronteggiato dallo stanziamento di 27 milioni di euro iscritto nel fondo rischi e oneri futuri.

3. Interessi sugli interessi maturati

In relazione alla sentenza della Corte Costituzionale n. 425 del 9 ottobre 2000 che ha dichiarato illegittimo l'art. 25 del D.Lgs. 342/1999, la Banca, pur riconfermando la validità della prassi in precedenza seguita, dal 1° luglio 2000 procede alla capitalizzazione trimestrale degli interessi sia per i conti debitori, sia per quelli creditori.

4. Agevolazioni previste dagli articoli 22 e 23 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153

Si fa, infine, presente che la Banca non si è avvalsa delle agevolazioni previste dagli articoli 22 e 23 del decreto legislativo 17 maggio 1999, n. 153, poi soppresse con il Decreto Legge n. 282 del 24 dicembre 2002 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 301 del 24 dicembre 2001.

10) CREDITI VERSO CLIENTELA GARANTITI

(migliaia di euro)

	30/06/2003	30/06/2002	Variazioni	
			assolute	%
a) Da ipoteche	16.235.608	16.325.337	-89.729	-0,5
b) Da pegni su:	1.148.560	1.069.907	78.653	7,4
1. Depositi di contante	397.589	397.915	-326	-0,1
2. Titoli	737.612	656.867	80.745	12,3
3. Altri valori	13.359	15.125	-1.766	-11,7
c) Da garanzie di:	7.440.461	8.678.113	-1.237.652	-14,3
1. Stati	16.371	32.708	-16.337	-49,9
2. Altri enti pubblici	17.822	18.914	-1.092	-5,8
3. Banche	248.372	487.988	-239.616	-49,1
4. Altri operatori	7.157.896	8.138.503	-980.607	-12,0
TOTALE	24.824.629	26.073.357	-1.248.728	-4,8

11) CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI (inclusi nella voce 30 dell'attivo)

(migliaia di euro)

	30/06/2003	30/06/2002	Variazioni	
			assolute	%
	1.675.589	292.355	1.383.234	473,1

12) COMPOSIZIONE DEI TITOLI

(migliaia di euro)

	30/06/2003	30/06/2002	Variazioni	
			assolute	%
a. Titoli immobilizzati	1.056.537	1.279.570	-223.033	-17,3
b. Titoli non immobilizzati	2.911.584	4.698.927	-1.787.343	-38,0
TOTALE	3.968.121	5.978.497	-2.010.376	-33,6

13) GARANZIE E IMPEGNI

13.1 - GARANZIE (voce 10 delle garanzie e impegni)

(migliaia di euro)

	30/06/2003	30/06/2002	Variazioni	
			assolute	%
a) Crediti di firma di natura commerciale	7.590.712	8.014.801	-424.089	-5,3
b) Crediti di firma di natura finanziaria	5.006.856	5.838.641	-831.785	-14,2
c) Attività costituite in garanzia	8.158	11.196	-3.038	-27,1
TOTALE	12.605.726	13.864.638	-1.258.912	-9,1

13.2 - IMPEGNI (voce 20 delle garanzie e impegni)

(migliaia di euro)

	30/06/2003	30/06/2002	Variazioni	
			assolute	%
a) Impegni a erogare fondi a utilizzo certo	7.177.949	4.494.695	2.683.254	59,7
b) Impegni a erogare fondi a utilizzo incerto	7.202.725	11.635.569	-4.432.844	-38,1
TOTALE	14.380.674	16.130.264	-1.749.590	-10,8

14) MARGINI ATTIVI UTILIZZABILI SU LINEE DI CREDITO

(migliaia di euro)

	30/06/2003	30/06/2002	Variazioni	
			assolute	%
a) Banche centrali	1.675.589	292.355	1.383.234	473,1
b) Altre banche	579.817	1.580	578.237	-
TOTALE	2.255.406	293.935	1.961.471	667,3

15) OPERAZIONI A TERMINE

(migliaia di euro)

	Operazioni a termine			Totale
	di copertura	di negoziazione	altre operazioni	
1. Compravendite	627.103	42.392.182	0	43.019.285
1.1 Titoli	0	10.724.908	0	10.724.908
– acquisti	0	5.706.556	0	5.706.556
– vendite	0	5.018.352	0	5.018.352
1.2 Valute	627.103	31.667.274	0	32.294.377
– valute contro valute	627.103	2.294.044	0	2.921.147
– acquisti contro euro	0	15.186.793	0	15.186.793
– vendite contro euro	0	14.186.437	0	14.186.437
2. Depositi e finanziamenti	0	3.176.974	0	3.176.974
– da erogare	0	1.471.393	0	1.471.393
– da ricevere	0	1.705.581	0	1.705.581
3. Contratti derivati	93.583.021	103.630.727	5.876.653	203.090.401
3.1 Con scambio di capitali	31.879	5.584.672	0	5.616.551
a) Titoli	0	1.840.209	0	1.840.209
– acquisti	0	1.156.647	0	1.156.647
– vendite	0	683.562	0	683.562
b) Valute	31.879	3.744.463	0	3.776.342
– valute contro valute	0	236.577	0	236.577
– acquisti contro euro	31.879	1.514.146	0	1.546.025
– vendite contro euro	0	1.993.740	0	1.993.740
c) Altri valori	0	0	0	0
– acquisti	0	0	0	0
– vendite	0	0	0	0
3.2 Senza scambio di capitali	93.551.142	98.046.055	5.876.653	197.473.850
a) Valute	0	5.436	0	5.436
– valute contro valute	0	0	0	0
– acquisti contro euro	0	3.686	0	3.686
– vendite contro euro	0	1.750	0	1.750
b) Altri valori	93.551.142	98.040.619	5.876.653	197.468.414
– acquisti	41.415.783	44.924.516	0	86.340.299
– vendite	52.135.359	53.116.103	5.876.653	111.128.115

Tra i contratti derivati, nella colonna “altre operazioni”, sono riportate le opzioni implicite sulle emissioni di titoli strutturati, mentre nel comparto “di negoziazione” sono inclusi contratti di copertura riferiti a strumenti finanziari non immobilizzati per 5.739 milioni di euro.

15.1 - CONTRATTI DERIVATI SU CREDITI (valori nozionali)

(migliaia di euro)

Categorie di operazioni	di negoziazione	altre operazioni	Totale
1. Acquisti di protezione	0	291.353	291.353
1.1 Con scambio di capitali	0	0	0
– credit default swaps	0	0	0
– credit default options	0	0	0
– credit linked notes	0	0	0
1.2 Senza scambio di capitali	0	291.353	291.353
– credit default swaps	0	174.512	174.512
– credit default options	0	0	0
– credit linked notes	0	116.841	116.841
– total return equity swaps	0	0	0
– total return swaps	0	0	0
2. Vendite di protezione	0	121.889	121.889
2.1 Con scambio di capitali	0	0	0
– credit default swaps	0	0	0
– credit default options	0	0	0
– credit linked notes	0	0	0
2.2 Senza scambio di capitali	0	121.889	121.889
– credit default swaps	0	121.889	121.889
– credit linked notes	0	0	0
– credit default options	0	0	0
– total return equity swaps	0	0	0
– total return swaps	0	0	0

16) ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VERSO IMPRESE DEL GRUPPO

(migliaia di euro)

	30/06/2003	30/06/2002	Variazioni	
			assolute	%
16.1 Attività				
a) crediti verso banche	1.381.554	2.191.018	-809.464	-36,9
<i>di cui: subordinati</i>	5.165	0	5.165	0,0
b) crediti verso società finanziarie	6.294.656	6.828.295	-533.639	-7,8
<i>di cui: subordinati</i>	43.317	48.566	-5.249	-10,8
c) crediti verso altra clientela	35.413	45.470	-10.057	-22,1
<i>di cui: subordinati</i>	0	0	-	0,0
d) obbligazioni e altri titoli di debito	16.332	158.820	-142.488	-89,7
<i>di cui: subordinati</i>			-	0,0
TOTALE	7.727.955	9.223.603	-1.495.648	-16,2
16.2 Passività				
a) debiti verso banche	4.245.627	5.480.003	-1.234.376	-22,5
b) debiti verso società finanziarie	93.357	431.358	-338.001	-78,4
c) debiti verso altra clientela	137.958	135.388	2.570	1,9
d) debiti rappresentati da titoli	0	0	-	0,0
e) passività subordinate	0	0	-	0,0
TOTALE	4.476.942	6.046.749	-1.569.807	-26,0
16.3 Garanzie e impegni				
a) garanzie rilasciate	4.187.963	4.853.654	-665.691	-13,7
b) impegni	0	0	-	-
TOTALE	4.187.963	4.853.654	-665.691	-13,7

Tra gli impieghi sono comprese le linee di credito ordinarie per cassa a società controllate residenti in Paesi a rischio (475 milioni di euro, di cui 410 riferiti a BNL SA Buenos Aires) per le quali, anche in osservanza della normativa della Banca d'Italia (comunicazione n. 546 dell'8 gennaio 2002), sono stati applicati i prescritti correttivi a livello di patrimonio di vigilanza.

Ai precitati 475 milioni di euro di linee di credito ordinarie, peraltro tutte regolarmente *performing*, si aggiungono 15 milioni di crediti di firma, prevalentemente di natura commerciale (di cui 13 vantati nei confronti di BNL SA Buenos Aires) per i quali è stato approntato un ulteriore specifico stanziamento (8,4 milioni di euro) nell'ambito del fondo rischi e oneri futuri su garanzie e impegni.

In ogni caso, considerati gli accantonamenti e le svalutazioni già effettuati in passato, il presidio posto in essere nell'ambito del fondo rischi su crediti, la cui consistenza totale è di 546 milioni di euro, assicura la integrale copertura delle precitate linee di credito per cassa e di firma concesse alle partecipate residenti in Argentina.

17) GESTIONI PATRIMONIALI

(migliaia di euro)

	30/06/2003
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. Altri titoli	0
TOTALE	0

CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI

(migliaia di euro)

	30/06/2003
a) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali)	55.185.158
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	11.441.159
2. Altri titoli	43.743.999

LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

(migliaia di euro)

	30/06/2003	30/06/2002	Variazioni	
			assolute	%
100. Immobilizzazioni materiali	1.302.495	1.338.715	-36.220	-2,7
90. Immobilizzazioni immateriali	348.333	310.666	37.667	12,1
TOTALE	1.650.828	1.649.381	1.447	0,1

IMMOBILI DI PROPRIETÀ

(migliaia di euro)

	Già funzionali	In via di approntamento	Altri	Totale
Costi storici di acquisizione	329.074	2.925	71.074	403.073
Rivalutazione ex lege n.823/1973	48.974	171	2.858	52.003
Rivalutazione ex lege n.576/1975	15.489	0	400	15.889
Rivalutazione ex lege n. 72/1983	122.839	0	5.089	127.928
Oblazioni a sanatoria edilizia ex lege n. 47/1985	3.234	45	2	3.281
Rivalutazione ex lege n.218/1990	906.283	4.286	90.918	1.001.487
Totale in carico alla Sede Centrale	1.425.893	7.427	170.341	1.603.661
In carico alla Filiale di New York				14.076
In carico alla Filiale di Madrid ⁽¹⁾				561
TOTALE				1.618.298
(meno fondo ammortamento immobili)				-364.601
TOTALE AL 30 GIUGNO 2003				1.253.697

(1) Di cui immobili 241 mila euro di costo storico e 320 mila euro di rivalutazioni ai sensi delle locali normative

18) PATRIMONIO E REQUISITI PRUDENZIALI DI VIGILANZA

(migliaia di euro)

Categorie/Valori	30/06/2003	31/12/2002	30/06/2002
A. Patrimonio di vigilanza			
A1. Patrimonio di base (tier 1)	3.197.628	3.115.266	3.098.742
A2. Patrimonio supplementare (tier 2)	2.648.710	2.623.323	2.641.497
A3. Elementi da dedurre	66.463	66.463	66.588
A4. Patrimonio di vigilanza	5.779.875	5.672.126	5.673.651
B. Requisiti prudenziali di vigilanza			
B1. Rischi di credito	4.332.614	4.666.182	4.833.213
B2. Rischi di mercato	438.033	297.698	271.827
<i>di cui:</i>			
– rischi del portafoglio non immobilizzato	352.702	215.472	238.207
– rischi di cambio	83.130	82.226	33.620
B3. Prestiti subordinati di 3° livello	327.797	241.842	201.359
B4. Altri requisiti prudenziali	–	–	–
B5. Totale requisiti prudenziali	4.770.647	4.963.880	5.105.040
C. Attività di rischio e coefficienti di vigilanza			
C1. Attività di rischio ponderate	68.152.100	70.912.571	72.929.143
C2. Patrimonio di base/attività di rischio ponderate	4,69%	4,39%	4,25%
C3. Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate	8,96%	8,34%	8,06%

Sulla base di dati stimati ma sufficientemente attendibili, il **coefficiente patrimoniale di solvibilità**, dato dal rapporto tra il patrimonio utile ai fini di vigilanza e il totale delle attività di rischio ponderate, si attesta a fine giugno 2003 all'8,96% (8,34% al 31 dicembre 2002). Il *Tier 1* raggiunge invece il 4,69% (4,39% a fine dicembre 2002).

PARTE D – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

1) COMPOSIZIONE DEGLI INTERESSI

1.1 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI (voce 10 del conto economico)

(migliaia di euro)

	30/06/2003	30/06/2002	Variazioni	
			assolute	%
a) Su crediti verso banche	127.255	151.448	-24.193	-16,0
<i>di cui:</i>				
– su crediti verso banche centrali	8.912	13.602	-4.690	-34,5
b) Su crediti verso clientela	1.370.478	1.542.874	-172.396	-11,2
<i>di cui:</i>				
– su crediti con fondi di terzi in amministrazione	395	476	-81	-17,0
c) Su titoli di debito	102.354	136.711	-34.357	-25,1
d) Altri interessi attivi	6.498	4.239	2.259	53,2
e) Saldo positivo dei differenziali su operazioni "di copertura"	0	2.877	-2.877	-100,0
TOTALE	1.606.585	1.838.149	-231.564	-12,6

1.2 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI (voce 20 del conto economico)

(migliaia di euro)

	30/06/2003	30/06/2002	Variazioni	
			assolute	%
a) Su debiti verso banche	262.950	427.033	-164.083	-38,4
b) Su debiti verso clientela	198.334	231.805	-33.471	-14,4
c) Su debiti rappresentati da titoli	308.423	316.041	-7.618	-2,4
<i>di cui:</i>				
– su certificati di deposito	22.757	33.495	-10.738	-32,1
d) Su fondi di terzi in amministrazione	130	239	-109	-45,6
e) Su passività subordinate	65.211	62.821	2.390	3,8
f) Saldo negativo dei differenziali su operazioni "di copertura"	6.482	0	6.482	–
TOTALE	841.530	1.037.939	-196.409	-18,9

2) DETTAGLIO DEGLI INTERESSI

2.1 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI SU ATTIVITÀ IN VALUTA

(migliaia di euro)

	30/06/2003	30/06/2002	Variazioni	
			assolute	%
a) Su attività in valuta	198.764	238.291	-39.527	-16,6

2.2 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

(migliaia di euro)

	30/06/2003	30/06/2002	Variazioni	
			assolute	%
a) Su passività in valuta	91.578	217.545	-125.967	-57,9

3) COMMISSIONI

3.1 - COMPOSIZIONE DELLA VOCE 40 "COMMISSIONI ATTIVE"

(migliaia di euro)

	30/06/2003	30/06/2002	Variazioni	
			assolute	%
a) Garanzie rilasciate	30.526	30.974	-448	-1,4
b) Derivati su crediti	722	380	342	90,0
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	173.269	153.822	19.447	12,6
1. Negoziazione di titoli	10.548	13.591	-3.043	-22,4
2. Negoziazione di valute	13.046	13.459	-413	-3,1
3. Gestioni patrimoniali:	0	0	0	-
3.1 individuali	0	0	0	-
3.2 collettive	0	0	0	-
4. Custodia e amministrazione di titoli	8.700	4.328	4.372	101,0
5. Banca depositaria	4.970	5.049	-79	-1,6
6. Collocamento di titoli	6.294	5.736	558	9,7
7. Raccolta di ordini	1	9	-8	-88,9
8. Attività di consulenza	2.745	0	2.745	-
9. Distribuzione di servizi di terzi:	126.965	111.650	15.315	13,7
9.1 gestioni patrimoniali:	99.784	99.706	78	0,1
9.1.1 individuali	31.361	17.268	14.093	81,6
9.1.2 collettive	68.423	82.438	-14.015	-17,0
9.2 prodotti assicurativi	27.177	11.938	15.239	127,7
9.3 altri prodotti	4	6	-2	-33,3
d) Servizi di incasso e pagamento	102.949	105.453	-2.504	-2,4
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	457	0	457	-
f) Esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0	0	-
g) Altri servizi (*)	118.291	111.208	7.083	6,4
TOTALE	426.214	401.837	24.377	6,1

(*) Gli altri servizi comprendono:

- recupero spese su operazioni di impieghi	38.208
- altri recuperi di spese	35.259
- altre commissioni	44.824

3.2 - DETTAGLIO DELLA VOCE 40 "COMMISSIONI ATTIVE" "Canali distributivi dei prodotti e servizi" (migliaia di euro)

	30/06/2003	30/06/2002	Variazioni	
			assolute	%
a) Presso propri sportelli:	133.259	116.488	16.771	14,4
1. Gestioni patrimoniali	0	0	0	–
2. Collocamento di titoli	6.294	4.838	1.456	30,1
3. Servizi e prodotti di terzi	126.965	111.650	15.315	13,7
b) Offerta fuori sede:	0	898	–898	–100,0
1. Gestioni patrimoniali	0	0	0	–
2. Collocamento di titoli	0	898	–898	–100,0
3. Servizi e prodotti di terzi	0	0	0	–

3.3 - COMPOSIZIONE DELLA VOCE 50 "COMMISSIONI PASSIVE"

(migliaia di euro)

	30/06/2003	30/06/2002	Variazioni	
			assolute	%
a) Garanzie ricevute	765	1.446	–681	–47,1
b) derivati su crediti	3.019	1.745	1.274	73,0
c) servizi di gestione e intermediazione:	19.461	18.552	909	4,9
1. Negoziazione di titoli	2.765	5.003	–2.238	–44,7
2. Negoziazione di valute	1.923	2.074	–151	–7,3
3. Gestioni patrimoniali:	0	0	0	–
3.1 Portafoglio proprio	0	0	0	–
3.2 Portafoglio di terzi	0	0	0	–
4. Custodia e amministrazione di titoli	3.157	2.447	710	29,0
5. Collocamento di titoli	11.616	9.028	2.588	28,7
6. Offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	0	0	0	–
d) Servizi di incasso e pagamento	24.236	27.826	–3.590	–12,9
e) Altri servizi (*)	21.530	21.411	119	0,6
TOTALE	69.011	70.980	–1.969	–2,8

(*) Gli altri servizi comprendono:
– servizi di informazioni e visure
– altre commissioni

5.492
16.038

4) COMPOSIZIONE DEI PROFITTI (PERDITE) DA OPERAZIONI FINANZIARIE DEL CONTO ECONOMICO

(migliaia di euro)

	30/06/2003	30/06/2002	Variazioni	
			assolute	%
4.1 Operazioni su titoli	26.629	–8.829	35.458	–401,6
4.2 Operazioni su valute	14.626	41.005	–26.379	–64,3
4.3 Altre operazioni	57.297	28.036	29.261	104,4
TOTALE	98.552	60.212	38.340	63,7

COMPOSIZIONE DELLA VOCE 80b “Altre spese amministrative”

(migliaia di euro)

	30/06/2003	30/06/2002	Variazioni	
			assolute	%
a) Imposte indirette e tasse	51.199	56.023	-4.824	-8,6
b) Altre spese	214.219	215.875	-1.656	-0,8
– spese telefoniche, postali e trasmissione dati	54.544	52.148	2.396	4,6
– manutenzione immobili e fitti passivi	32.112	32.971	-859	-2,6
– spese legali, informazioni e visure	22.132	24.585	-2.453	-10,0
– manutenzione e noleggio hardware e software	18.061	23.130	-5.069	-21,9
– canoni passivi elaborazioni presso terzi	10.352	6.783	3.569	52,6
– energia elettrica, riscaldamento e acqua	8.751	10.067	-1.316	-13,1
– premi di assicurazione	8.434	8.717	-283	-3,2
– spese di vigilanza e contazione valori	8.284	8.171	113	1,4
– locazione e manutenzione mobili, impianti e macchinari	7.787	9.041	-1.254	-13,9
– pulizia locali	5.935	7.134	-1.199	-16,8
– compensi a professionisti	5.077	3.717	1.360	36,6
– cancelleria e stampati	4.686	4.400	286	6,5
– pubblicità, rappresentanza e beneficenza	3.791	3.079	712	23,1
– lavorazioni temporanee e personale distaccato da terzi	2.863	2.801	62	2,2
– compensi ad organi societari e contributi associativi	1.657	1.465	192	13,1
– spese di trasporto	1.575	1.750	-175	-10,0
– abbonamenti, riviste e quotidiani	1.168	1.551	-383	-24,7
– varie	17.010	14.365	2.645	18,4
TOTALE	265.418	271.898	-6.480	-2,4

5) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

5.1 - PROVENTI STRAORDINARI

(migliaia di euro)

	30/06/2003	30/06/2002	Variazioni	
			assolute	%
a) Sopravvenienze attive	34.645	27.874	6.771	24,3
b) Interessi di mora recuperati	8.851	7.006	1.845	26,3
c) Utile su titoli immobilizzati	962	0	962	–
e) Utile da realizzi	692	1.497	-805	-53,8
d) Utile su cessioni di partecipate	22	0	22	–
TOTALE	45.172	36.377	8.795	24,2

Le sopravvenienze attive riguardano competenze economiche (interessi, commissioni e spese) di pertinenza di precedenti esercizi per 34 milioni e altre sopravvenienze attive e insussistenze del passivo per 1 milione.

5.2 – ONERI STRAORDINARI

(migliaia di euro)

	30/06/2003	30/06/2002	Variazioni	
			assolute	%
a) Oneri per esodo agevolato	61.238	0	61.238	–
b) Sopravvenienze passive	41.159	36.356	4.803	13,2
c) Perdite su partecipazioni in liquidazione	3.502	16.891	–13.389	–79,3
d) Oneri progetto trasformazione BNL	2.017	8.090	–6.073	–75,1
TOTALE	107.916	61.337	46.579	75,9

Come già in precedenza ricordato, gli oneri sostenuti nel semestre (pari a 61 milioni di euro) in attuazione del piano esodi facente seguito all'accordo del 31 marzo 1998 con le Organizzazioni Sindacali, sono stati interamente imputati al conto economico, mentre nel 2002 (e segnatamente per il periodo aprile-dicembre)⁽¹⁾ furono contabilizzati tra le attività immateriali e sottoposti ad ammortamento in 5 rate costanti, così come consentito dalla specifica normativa vigente in materia (art.59, comma 3, della Legge n. 449/97).

La Banca, avendo optato per questa nuova impostazione, che, avvantaggia maggiormente il patrimonio di vigilanza rispetto alla precedente, ha pertanto gravato il conto economico del semestre di un onere addizionale di 49 milioni di euro⁽²⁾, che, in vigore del vecchio criterio, sarebbe stato iscritto tra le attività immateriali e sottoposto al residuo ammortamento nei successivi quattro esercizi.

Le sopravvenienze passive si riferiscono a competenze economiche di pertinenza di precedenti esercizi (per interessi, commissioni e spese) riconosciute alla clientela per 23 milioni, insussistenze e altre sopravvenienze passive per 18 milioni.

* * *

La gestione dei fattori straordinari si chiude pertanto con un saldo negativo di 63 milioni.

* * *

COMPOSIZIONE DELLA VOCE 220 "imposte sul reddito d'esercizio"

	30/06/2003		
	IRPEG	IRAP	TOTALE
1. Imposte correnti (–)	–71.029	–32.175	–103.204
2. Variazione delle imposte anticipate (–/+)	–23.014	–2.975	–25.989
3. Variazione delle imposte differite (–/+)	45.124	–171	44.953
4. Imposte sul reddito dell'esercizio (–1 +/–2 –/+3)	–48.919	–35.321	–84.240

(1) Gli oneri relativi agli esodi del primo trimestre 2002 furono coperti dall'utilizzo dei pregressi stanziamenti all'uopo precostituiti.

(2) Pari ai quattro quinti dei precitati 61 milioni, dovendo comunque imputare a conto economico i 12 milioni della quota di ammortamento di competenza del periodo.

PARTE E – ALTRE INFORMAZIONI

1 – NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI

	30/06/2003
a) Dirigenti	225
b) Quadri direttivi	3.383
c) Restante personale	12.462
TOTALE	16.070

Nella tabella, sulla base delle Istruzioni della Banca d'Italia (rif. Bollettino di Vigilanza n. 10 dell'ottobre 2000), i "quadri direttivi" di primo e secondo livello sono indicati nella voce "restante personale".

2 – NUMERO DEGLI SPORTELLI OPERATIVI

	30/06/2003	30/06/2002	Variazioni	
			assolute	%
	706	706	0	0,0

Operazioni di cartolarizzazione su attivi creditizi

Vela Home – Cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali

Nell'ambito del Programma di cartolarizzazioni del Gruppo BNL, in data 11 aprile 2003, la Banca ha perfezionato la cessione, con efficacia al 14 aprile, di un portafoglio di mutui residenziali in bonis alla società veicolo Vela Home Srl, costituita ad hoc ai sensi della Legge n. 130/99 e partecipata al 9% da BNL Spa, con un debito residuo complessivo di euro 2.185.683.500,40.

Il prezzo di cessione, pari al debito residuo dei crediti ceduti, è stato maggiorato del rateo interessi maturato alla data di cessione per euro 12.504.853,01. Al finanziamento dell'operazione Vela Home Srl ha provveduto mediante l'emissione di titoli ABS in 5 *tranches*. Le prime quattro *tranches*, indicizzate all'euribor3m e aventi scadenza legale ottobre 2027, sono state collocate presso investitori istituzionali e quotate alla Borsa di Lussemburgo. Contestualmente la prima fase "sintetica" dell'operazione, perfezionata in data 18 dicembre 2002 per un importo di euro 1.457.616.051, è stata risolta anticipatamente.

BNL Spa ha sottoscritto la quinta *tranche (junior)*, pari allo 0,54% dell'*outstanding*, che corrisponde a un ammontare di circa 11,9 milioni di euro.

Il *tranching* dei titoli *Asset Backed Securities (ABS)* presenta le seguenti caratteristiche:

RATING ABS S&P/MOODY'S

	Vita media (anni)	Tranching	Spread	Outstanding
AAA/Aaa	3,96	83,71%	28	1.841.000.000
AAA/Aaa	10,3	12,73%	34	280.000.000
AAA/Aa2	10,3	1,01%	54	22.250.000
BBB/Aaa2	10,5	2,00%	145	44.000.000
Junior		0,54%		11.900.000
				2.199.150.000

<i>Spread medio all'emissione</i>	<i>31,39 bps</i>
<i>Portafoglio ceduto</i>	<i>2.198 mln</i>
<i>Seasoning portafoglio</i>	<i>40 mesi</i>
<i>Durata media portafoglio</i>	<i>71 mesi</i>
<i>Cash Reserve iniziale</i>	<i>0,50%</i>

La riserva di cassa verrà costituita tramite l'utilizzo dell'*excess spread* da liquidare alla Banca alla fine dell'operazione, fino a un importo pari a:

- 0.50% dell'importo in linea capitale delle *Rated Notes* emesse (finché il debito residuo delle *Rated Notes* si mantenga pari o maggiore al 50% dell'importo delle *Rated Notes* alla data di emissione);
- 0.25% dell'importo in linea capitale delle *Senior Notes* emesse (qualora il debito residuo delle *Rated Notes* risulti inferiore al 50% dell'importo delle *Senior Notes* alla data di emissione).

Il portafoglio ceduto, costituito da mutui relativi al finanziamento dell'acquisto della "Prima Casa" assistiti da ipoteca di 1° grado, presenta le seguenti caratteristiche:

- ammontare complessivo di euro 2.198.188.353,41;
- composizione dei Mutui Residenziali suddivisa in mutui a tasso fisso e mutui a tasso variabile (rispettivamente per il 90% e il 10% del totale);
- suddivisione per area geografica: Nord 39%, Centro 46%, Sud 15%.

Contestualmente all'emissione delle *Notes ABS* è stata strutturata un'operazione di *Back-to-Back Swap*, costituita da due contratti di *Interest Rate Swap (IRS)*, con lo scopo di immunizzare il Veicolo dal rischio di tasso di interesse.

In particolare, sono state conclusi due contratti di *Interest Rate Swap*, di stesso importo e durata media pari a 5,9 anni, ma di segno opposto, tra:

- Vela Home Srl e ABN AMRO Bank; e tra
- ABN AMRO Bank e BNL Spa.

L'attività di *servicing*, volta alla gestione e recupero dei crediti oggetto di cartolarizzazione, è svolta da BNL Spa. I crediti ceduti sono stati informaticamente segregati al fine di garantire anche la separatezza contabile. In base agli impegni as-

sunti con il contratto di *Servicing*, BNL si impegna a gestire i crediti ceduti secondo le *Collection Procedures* interne.

Co-Arranger e *Joint Lead Manager* dell'operazione sono stati BNL SpA e ABN Amro Bank N.V..

L'operazione di cartolarizzazione perfezionata consente a BNL di raggiungere diversi obiettivi economico-finanziari, tra cui il rafforzamento dei *ratios* patrimoniali e l'ottimizzazione della situazione di liquidità mediante la riduzione dell'esposizione interbancaria netta.